DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 5

il Quotidiano del NordEst

Sabato 6 Gennaio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Case popolari Quattromila famiglie in attesa
Agrusti alle pagine II e III

La storia
"Polentoni" a Nordest: i due volti dell'epopea del mais
Favaro a pagina 17

L'intervista
Piero Gros: «I 50 anni della nostra "valanga azzurra" senza una festa»
Arcobelli a pagina 21

Getta la figlia dal balcone, lei salva per miracolo

▶Follia nel Veneziano: anche l'uomo, un papà separato, si è lanciato

Davide Tamiello

I piccoli pugni che picchiano sul vetro della finestra, le urla del padre prima e della bambina poi e, infine, quei due tonfi sordi. È iniziata così la notte di follia di Cinto Caomaggiore: una sequela di rumori agghiaccianti che hanno richiamato l'intero vicinato. Chi si è affacciato alla finestra, chi è sceso in strada, chi ha chiamato le forze dell'ordine: un intero quartiere della zona residenziale della cittadina del veneto orientale veneziano mobilitato e coinvolto, tra la rabbia nei confronti di un padre capace di lanciare la propria figlia dal balcone di casa e l'angoscia e la paura di non riuscire a salvare la vita di una bimba di appena cinque anni. Succede tutto poco dopo la mezzanotte. La casa si trova al primo piano di una palazzina di appena quattro appartamenti. Qui, da 7 anni, vive un professionista di 43 anni. L'uomo è separato (...)

Continua a pagina 10

LA CASA Il complesso residenziale dove è avvenuto il dramma

I vicini di casa
«Urlava e delirava al telefono l'ha fatto anche la sera prima»

«Urlava e delirava contro il mondo. Sembrava fosse al telefono, pareva stesse litigando, che ci fosse qualcuno quindi dall'altra parte. La sera prima c'era stata la stessa scena». Cesare Sera è ancora scosso: la voce tremante per aver assistito in diretta alla follia andata in scena a Cinto Caomaggiore. «Mentre stavo scendendo le scale ho sentito il mio confinante dire "l'ha buttata giù!". Subito dopo si è buttato lui».

Costa e Tamiello a pagina 10

L'analisi
L'occasione perduta del fenomeno migratorio

Romano Prodi

Il problema dell'emigrazione ha messo in crisi e sta sempre più mettendo in crisi la politica di tutti i paesi democratici, finora incapaci di accordarsi nel preparare concrete e organiche risposte.

Eppure le migrazioni sono un fenomeno costante della storia dell'umanità. I numeri di oggi non sono molto diversi rispetto a cinquanta o sessant'anni fa e, ovviamente, nemmeno paragonabili a quelli dell'immediato dopoguerra. Inoltre la maggioranza delle migrazioni (...)

Continua a pagina 23

Balneari, mediazione con la Ue

▶Il piano Meloni: concessioni all'asta ma con tutele e rimborsi per gli attuali titolari degli stabilimenti

Giorgia Meloni è pronta a rompere gli indugi sulla annosa vicenda dei balneari. In conferenza stampa la premier ha annunciato una legge di "riordino" delle concessioni per le spiagge italiane. È qui che prenderà forma il compromesso tra governo e Commissione europea. Salvo giravolte dell'ultimo minuto, e non sono escluse, il piano prevede la messa all'asta delle licenze dei titolari degli stabilimenti. Tutelando però i concessionari in uscita, cui saranno riconosciuti gli investimenti fatti. E saranno in parte rimborsati, qualora dovessero perdere la gara. Ecco il possibile punto di caduta a cui lavora da settimane l'esecutivo in una delicata trattativa con la Commissione. Che avrebbe dato un via libera di massima: a queste condizioni, con un rinnovo "tutelato" delle gare per gli attuali concessionari, l'Italia non violerà la direttiva Bolkestein sulla concorrenza.

Bechis a pagina 4

Lega veneta
Il popolo del K3: il terzo mandato sia la priorità del nostro partito

Paolo Calia

«Bisogna dare la possibilità del terzo mandato a Luca. Bisogna». Non tanto una richiesta, quanto un imperativo. Giovedì sera al K3, storico quartier generale della Lega trevigiana, i militanti della Marca si sono fatti sentire. In almeno 350 hanno partecipato a una serata dedicata agli auguri per molti aspetti anomala, fatta a ridosso dell'Epifania anche se era stata programmata prima di Natale: «Ma abbiamo voluto (...)

Continua a pagina 7

Veneto. Ostellari e il caso playstation: «Verificherò di persona»

«Turetta, il carcere non è un parco giochi»

POLEMICA Il carcere di Verona dove è rinchiuso Filippo Turetta.

Pederiva a pagina 11

Le idee
Tra Meloni e Schlein la sfida tv è già "storica"

Bruno Vespa

È dal 3 aprile 2006 che i due principali leader politici non si confrontano in televisione in campagna elettorale. Prodi fu generoso a raccogliere la sfida di Berlusconi perché era in vantaggio nei sondaggi e grazie a quel confronto il Cavaliere recuperò fino a sfiorare la vittoria elettorale. Per la stessa ragione è stata generosa Giorgia Meloni nei confronti di Elly Schlein. Anche se le elezioni europee hanno un impatto minore delle politiche, la segretaria del Pd guadagna (...)

Continua a pagina 23

Roma
Via Poma, l'ultima pista su Vanacore jr. La pm: «Suggestioni»

L'ultima pista sul delitto di via Poma a Roma riporta in primo piano la famiglia Vanacore: stavolta un'informativa dei carabinieri indica come principale sospettato Mario Vanacore, figlio del portiere dello stabile dove fu trovato il cadavere di Simonetta Cesaroni. Ma la tesi non convince la procura, che ha chiesto l'archiviazione: «Suggestioni».

Allegri a pagina 13

Mira
Da vaporetto storico a relitto: e nessuno vuole fare la bonifica

Angela Pederiva

Bei tempi quelli del "Regina Margherita", il primo battello a vapore in servizio a Venezia dal 1881, come narrano i fasti del Canal Grande. Un vaporetto risalente agli anni '30 del secolo scorso, dunque novecentesco ma comunque emblema «della storia della navigazione veneziana e veneta» per citare gli atti della contesa giudiziaria, giace abbandonato da una dozzina di inverni sul Naviglio (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il dossier sui conti pubblici

Pensioni, nascite giù il nodo degli assegni «Ora più immigrati»

▶Il sistema può reggere soltanto con 170 mila nuovi arrivi l'anno

▶La Ragioneria: le previsioni confermano il quadro di crisi

IL CASO

ROMA L'inverno demografico italiano sta registrando temperature sempre più basse. E la discesa è più rapida del previsto. Tanto che la Ragioneria generale dello Stato, ha dovuto ripresentare a pochi mesi di distanza, un aggiornamento sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico. E «le nuove previsioni sul futuro demografico in Italia», scrive la Ragioneria, «confermano sostanzialmente il potenziale quadro di crisi». La ragione è semplice. Se non ci sono figli oggi, non ci saranno lavoratori tra 20 o 30 anni. E se non ci sono lavoratori che versano i contributi per pagare le pensioni in essere, il sistema rischia di non tenere. A meno che i lavoratori non arrivino dall'estero. Ma andiamo con ordine. A giugno di quest'anno la Ragioneria aveva presentato il suo consueto Rapporto sulle tendenze del sistema pensionistico. In quel rapporto il tasso di fecondità (i figli nati per donna) era di 1,27 nel 2022, per salire a 1,45 nel 2040, per poi arrivare a 1,55 nel 2070. Poco più di sei mesi dopo, queste stime sono risultate scritte sull'acqua. Il tasso di fecondità è stato rivisto all'1,24 nel 2022, per scendere all'1,34 nel 2040 e all'1,44 nel 2070. Cosa significa? Che in tutto il periodo in Italia ci saranno un milione di nati in meno di quanto stimato e registrato nelle tendenze dei conti pubblici soltanto sei mesi fa. Inoltre, spiega il rapporto che si basa sugli ultimi dati dell'Istat, ci saranno 700 mila decessi in più. Ma se ci sono meno lavoratori, come fa il sistema a reggere? La Ragioneria spiega, che viene rivisto al rialzo, e di molto, il saldo migratorio «che registra un aumento di 2 milioni di persone».

IL DATO

Il documento spiega che «il flusso netto di immigrati» si collocherà «nel periodo 2022-2070, a un livello medio annuo pari a 172 mila unità» contro «le 129,8 mila previste precedentemente». Ma nemmeno i due milioni di migranti in più riusciranno a frenare il calo totale della popolazione italiana che, spiega il rapporto, «è prevista ridursi di circa undici milioni (di persone, *ndr*) al 2070 e di tredici milioni al 2080». In pratica la popolazione residente viene vista in decrescita passando da 59 milioni al 1° gennaio 2022 a 54,4 milioni nel 2050, a 48 milioni nel 2070 fino a 45,8 milioni di soggetti nel 2080. Ma, in questo quadro, oltre al saldo migratorio, c'è anche un altro effetto che aiuta a tenere il sistema in equilibrio. Se ci saranno meno lavoratori, ci sarà meno disoccupazione. O, detta al contrario, ci saranno più persone attive sul mercato del lavoro. Secondo lo scenario della Ragioneria generale dello Stato, il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 5,5 per cento, e il tasso di occupazione dovrebbe salire invece oltre il 71 per cento, più di sei punti sopra quello attuale. Insomma, con più immigrati e una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto delle donne, il sistema tiene e non si allontana dalle previsioni precedenti. La spesa pensionistica sul Pil toccherà un picco del 17 per cento nel 2040, per poi scendere al 15,9 per cento nel 2050, e al 13,9 per cento nel 2070.

IL PASSAGGIO

Ma la Ragioneria ricorda anche lo sforzo che il Paese ha dovuto sostenere per rimettere in riga il sistema previdenziale. Le varie riforme apportate negli anni, Fornero compresa, hanno consentito di risparmiare a livello "cumulato" negli anni, una cifra monstre pari al 60 per cento del Pil, che ai valori attuali fa quasi 1.800 miliardi di euro. Il documento dunque, ricorda quanto sia costoso "deviare" da questo percorso. Quota 100, per esempio, spiega il dossier, è costata negli anni 25 miliardi di euro. Quota 102 e poi Quota 103 hanno avuto un impatto decisamente minore. Ma, dal punto di vista di chi gestisce i conti, toccare i fili del sistema previdenziale aprendo a possibili scivoli è molto rischioso. Il ministro Giancarlo Giorgetti, qualche mese fa, aveva sottolineato che con questa demografia è difficile trovare un sistema previdenziale che regga. E aveva anche proposto una "tassazione zero" per chi avesse più figli. Ma la situazione dei conti pubblici non ha permesso di spingersi a tanto. Nella manovra sono comunque arrivati dei primi concreti segnali per le mamme, con la decontribuzione totale per chi ha due o tre figli, con l'aggiunta di un altro mese di congedo pagato all'80 per cento e l'asilo gratis per i redditi medio bassi. Anche l'opposizione si sta muovendo sul tema della natalità con la proposta di un congedo obbligatorio di 5 mesi anche per i padri. La natalità, insomma, è sempre più un'emergenza nazionale.

Andrea Bassi

NEL 2070 L'ITALIA AVRÀ 48 MILIONI DI ABITANTI UNDICI IN MENO DI QUANTI CE NE SONO OGGI

CON LE RIFORME RISPARMIATA UNA SOMMA TOTALE PARI AL 60% DEL PIL MA SPESI 25 MILIARDI PER QUOTA 100

Le nuove previsioni su natalità e immigrazione

	2010	2020	2030	2040	2050	2060	2070
TASSO DI FECONDITÀ	1,44	1,24	1,30	1,34	1,38	1,41	1,44
SPERANZA DI VITA – Maschi	79,3	79,8	81,8	83,2	84,3	85,2	85,8
Femmine	84,3	84,5	85,8	86,9	87,8	88,5	89,2
Saldo migratorio (mgl)	380	88	165	165	166	167	165
Indice di dipendenza degli anziani*	31,1	36,4	43,7	57,4	63,5	62,2	61,7

*si riferisce a quanti over 65 ci sono rispetto alla popolazione di età tra i 15 e i 64 anni (età lavorativa)

Fonte: Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario. Ragioneria generale dello stato — Withub

La Fondazione per la natalità: è il momento di agire

LA PROPOSTA

ROMA Sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'inverno demografico e impegnarsi attivamente nel cercare soluzioni concrete a livello nazionale e locale. È la missione della Fondazione per la Natalità e del suo presidente, Gianluigi De Palo. L'obiettivo è unire le voci di tutti gli 8mila comuni italiani «fornendo così un segnale forte alla politica nazionale affinché comprenda l'urgenza di intervenire e aiuti anche i piccoli comuni a trovare una soluzione. Ci sono dei comuni dove non basta mettere la casa a 1 euro, tra un po' game over», dichiara De Palo, specificando che la natalità non può essere considerata solo una questione governativa centrale ma richiede un impegno congiunto di tutti gli attori a livello territoriale. In arrivo anche un Tour della Natalità per coinvolgere regioni, associazioni del territorio e amministratori locali.

L'intervista Cesare Damiano

«Sì agli ingressi ma in maniera selettiva La riforma? Via a 64 anni con penalità»

Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro, presidente del Centro Studi Lavoro&Welfare, le nascite continuano a diminuire. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sostenuto che con questa natalità nessun sistema previdenziale tiene. C'è da preoccuparsi?

«Noi, come è noto, abbiamo un sistema a ripartizione. Voi, compreso lei, che state lavorando, mi state pagando la pensione. Quando ho iniziato a lavorare io, nel lontano 1968, eravamo in tre al lavoro e avevamo sulle spalle un solo pensionato. Nel 2050 la previsioni è di avere un lavoratore e un pensionato. È evidente che c'è uno scompenso. Ma non è l'unico».

Ce ne sono altri?

«Noi siamo la generazione delle pensioni più ricche. Avevamo carriere continuative, 40 anni di contributi. Quindi lavoro stabile, progressioni di carriera, pensioni alte. Coloro che con i loro contributi dovrebbero sostenere le nostre pensioni, sono persone più giovani che molte volte hanno carriere che iniziano tardi, che sono discontinue e che hanno bassi salari e bassi contributi».

L'ex ministro Cesare Damiano

L'EX MINISTRO DEL LAVORO: NEL 2050 OGNI OCCUPATO AVRÀ A CARICO UN PENSIONATO C'È UNO SCOMPENSO

Lo squilibrio quindi è doppio?

«Sì, oltre al gelo demografico c'è uno scadimento della qualità del lavoro. Oggi viene enfatizzata la crescita del tasso di occupazione in Italia, che è salito di un paio di punti, ma si dimentica di dire che tutti i tassi disoccupazione in Europa sono cresciuti e che la Grecia, che era all'ultimo posto, ci ha scavalcato. È evidente che nel tempo una correzione andrebbe apportata».

In che termini?

«Se non si inverte, o quantomeno non si raddrizza la curva del calo demografico, la nostra difficoltà a sostenere un sistema di welfare sarà evidente. E questo lo si può fare sicuramente con una migrazione accogliente e selettiva».

Vale a dire?

«Una modalità diversa da quella che stiamo da anni praticando, che è difensiva, ostativa e non inclusiva. E questo è un punto».

Poi cosa altro?

«Va favorito l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nel momento in cui si studia bisogna "assaggiare" il lavoro e orientare i ragazzi. Terza questione è che bisogna mettersi il cuore in pace e pagare le persone in maniera adeguata».

Ieri Giorgia Meloni ha rilanciato il tavolo con i sindacati per la riforma pensionistica. Ma in un quadro del genere quali sono gli spazi effettivi di manovra?

«Per ora le promesse della Lega di abolizione della legge Fornero sono state messe da parte. Anzi, alcune vie d'uscita anticipata sono state ristrette rispetto al passato. Opzione donna è stata ridotta a pochi casi, Quota 103 con il ricalcolo contributivo non conviene a nessuno, l'Ape sociale è stata allungata di altri 5 mesi. L'indicizzazione delle pensioni medio-alte, ha subito un taglio rilevantissimo, che porterà a un risparmio di 36 miliardi nei prossimi dieci anni, che riduce in maniera rilevante il potere di acquisto di queste persone».

Si tratta di misure adottate per rassicurare i mercati della tenuta del sistema previdenziale e, quindi, della sostenibilità del nostro debito?

«Certo, è vero. Come però è vero che si è fatto cassa con le pensioni».

Ma in un contesto così complicato di conti pubblici, quale può essere una riforma previdenziale sostenibile?

«A mio avviso una soluzione può essere quella di adottare un sistema che inglobi strutturalmente la flessibilità nel momento in cui stiamo per entrare in pieno nel sistema contributivo. Nel 2036 tutti coloro che andranno in pensione, andranno con il sistema totalmente contributivo. Il punto è di avere un sistema flessibile che stabilisca un'età di ingresso verso la pensione».

La legge Fornero indica i 64 anni per chi è nel contributivo?

«Credo che i 64 anni di età possano essere uno standard universale, a partire dal quale si potrà andare in pensione. Con una pensione ragguagliata ai contributi maturati fino a quel momento. Poi la platea andrebbe divisa».

Divisa come?

«In due grandi campi: coloro che hanno lavori usuranti o gravosi, che dovrebbero poter andare anticipatamente senza penalizzazioni. Coloro che fanno un lavoro "normale", potrebbero avere una leggera penalizzazione sulla parte retributiva residua. È la soluzione strutturale verso la quale bisognerebbe andare».

A. Bas.

SERVONO PIÙ DIPENDENTI E STIPENDI MIGLIORI CHI SVOLGE MANSIONI GRAVOSE DEVE ESSERE SALVAGUARDATO

Le misure allo studio

Tetti e importi ricalcolati "costerà" anticipare l'uscita

▶Il governo si prepara ad affrontare la riforma previdenziale con i sindacati

▶Spinta a lavorare fino a 67 anni. Per Quota 41 bisognerà accettare una pensione più bassa

IL CASO

ROMA La riforma delle pensioni che ha in mente il governo è nei fatti già scritta. O quasi. Basta saper leggere tra le righe degli interventi introdotti con l'ultima manovra di bilancio. Che danno più di una traccia del futuro del sistema previdenziale italiano. Le linee direttrici sono sostanzialmente due. La prima. L'età della pensione è di 67 anni, e gradualmente crescerà con l'aumentare della speranza di vita (nel 2030 salirà di un mese, nel 2040 di un anno e un mese). Chi lavora fino alla vecchiaia avrà diritto all'assegno pieno. Il secondo punto, più delicato. Cosa accadrà a chi vorrà anticipare il pensionamento? Qualunque sia il sistema che sarà introdotto, avrà molto probabilmente due capisaldi. Il primo è il ricalcolo contributivo dell'assegno. L'importo della pensione sarà più basso, anche del 20-25 per cento. Il secondo caposaldo ha preso forma nell'ultima versione sia di Quota 103 che del pensionamento anticipato a 64 anni di età per chi è interamente nel sistema contributivo. Si tratta di un "tetto" all'assegno. Nel primo caso è stato fissato a 4 volte quello minimo, nel secondo a cinque volte. Un tetto da applicare "a tempo", fino a quando non si raggiungono i 67 anni. La direzione, insomma, è spingere sempre più persone a lavorare fino al compimento dell'età di vecchiaia, rendendo costoso l'uso di qualsiasi scivolo. In questo quadro non sarebbe probabilmente proibitivo nemmeno orientarsi su Quota 41 chiesta dalla Lega. Se l'assegno sarà riconteggiato con il più penalizzante sistema oggi usato per il calcolo della pensione dei giovani, il meccanismo dovrebbe tenere. È probabilmente quel principio di "giustizia" al quale ha fatto riferimento Giorgia Meloni. Fino ad oggi sono stati i giovani a pagare il prezzo della sostenibilità del sistema previdenziale, con un metodo di calcolo più penalizzante (ma equo) dei loro assegni. Ora lo sforzo sarà richiesto a chiunque voglia anticipare il ritiro. Insomma il tempo dei piccoli interventi è finito. «Il tema delle pensioni va affrontato in maniera più organica di quanto fatto finora, anche da noi» ha riconosciuto Meloni nella Conferenza stampa di inizio anno. Natalità e sostenibilità previdenziale, nei ragionamenti di palazzo Chigi, sono due facce della stessa medaglia e si tengono tra loro. E non a caso, nell'ultima legge di Bilancio, il governo è intervenuto su entrambi i fronti. Ma è ben chiaro, nella strategia della maggioranza che occorre fare molto di più.

L'IPOTESI DI UN LIMITE MASSIMO (A TEMPO) ALL'IMPORTO PERCEPITO DA CHI USA UNO SCIVOLO PER USCIRE

LE FAMIGLIE

Sul fronte famiglie l'esecutivo ha messo sul piatto un miliardo di euro. Tra le novità il fatto che lo Stato pagherà i contributi previdenziali a carico del lavoratore per le madri con due figli o più e che gli asili nido saranno gratis dal secondo figlio in poi. «Vogliamo stabilire - disse Meloni presentando la manovra - che una donna che mette al mondo almeno due figli ha già offerto un importante contributo alla società e quindi lo Stato in parte compensa pagando i contributi». La scelta della decontribuzione, ma anche dell'asilo gratis, nasce dalla constatazione, come più volte detto dalla ministra per le pari opportunità, Eugenia Roccella, citando le rilevazioni dell'Istat, «che la famiglia con due figli rimane il desiderio più frequentemente espresso dalle donne italiane ma non riesce ad essere realizzato».
Una misura che al tempo stesso è stata messa in campo anche per combattere le tante dimissioni dal lavoro, come testimoniano i dati, a cui le madri sempre più spesso sono costrette. Il pacchetto per aiutare le famiglie prevede anche il potenziamento dei congedi parentali: madre o padre per dieci mesi potranno prendere un congedo dal lavoro per dieci mesi. In precedenza il primo mese di congedo dal lavoro era al 30% dello stipendio e nella scorsa legge di bilancio era stato aumentato all'80% dello stipendio, con la nuova manovra il secondo mese passa dal 30% al 60% dello stipendio. Inoltre gli investimenti in titoli di Stato vengono scorporati dal calcolo Isee visto che questa scelta di gestire i risparmi viene di solito fatta dalle famiglie.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

Sul tema pensioni il Governo è pronto a incontrare le parti sociali. Nella foto un incontro del 2023 tra i ministri, la premier Meloni (al centro) e i leader dei sindacati

67
Anni, con 20 di contributi è attualmente il requisito per il pensionamento di vecchiaia dei lavoratori in Italia

42
Anni e 10 mesi, sono i versamenti contributivi necessari a lasciare il lavoro con il canale anticipato (41 anni e 10 mesi per le donne)

62
Anni, con 41 di contributi è la nuova Quota 103. Ma chi usa lo scivolo si vedrà ricalcolato l'assegno con il contributivo

Inps, i primi pagamenti dell'Adi dal 26 gennaio

IL SOSTEGNO

ROMA Dal 26 gennaio l'Inps farà i primi accrediti relativi alle domande di Assegno di Inclusione «presentate dal 18 dicembre al 7 gennaio e comunque entro il mese di gennaio 2024, in presenza di Patto di Attivazione digitale sottoscritto entro lo stesso mese e con esito positivo dell'istruttoria».
È quanto comunica l'Inps che attiverà una campagna informativa e ricorda che «per poter accedere al beneficio è necessario presentare la domanda di Adi, effettuare l'iscrizione al Sistema Informativo di Inclusione Sociale e Lavorativa e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale del nucleo familiare».
In caso di sottoscrizione tardiva del Patto - spiega ancora l'istituto di previdenza - il riconoscimento del beneficio decorrerà dal mese successivo a quello di sottoscrizione del Pad stesso e «per tale motivo l'Istituto ha previsto una campagna di comunicazione per sollecitare i richiedenti la misura per i quali non risulti sottoscritto un Patto di attivazione».

A gennaio mezzo milione di posti ma le aziende non trovano i profili

IL RAPPORTO

ROMA A gennaio le imprese italiane prevedono di assumere oltre mezzo milione di lavoratori (508mila), che diventano 1,4 milioni se si consierano i primi tre mesi dell'anno appena iniziato. Oltre 4mila assunzioni in più rispetto al gennaio del 2023 (+0,9%) e 69mila in più (+5,3%) nel confronto con l'intero trimestre.
A guidare la domanda di lavoro - secondo il bollettino mensile del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal - sono i servizi alle persone che programmano a gennaio 70mila assunzioni (+10%). Seguono commercio (68mila unità; +13,7%) e le costruzioni (51mila unità; +1,8%). È negativa invece la tendenza prevista delle imprese del turismo e dell'industria manifatturiera (rispettivamente -12,1% e -2,3% rispetto all'anno precedente). A gennaio l'industria complessivamente ha in programma 172mila assunzioni (-1,1% su base annua) 121mila delle quali nelle industrie manifatturiere e nelle public utilities, mentre le altre 51mila riguardano il settore delle costruzioni. I servizi prevedono di assumere in totale 336mila lavoratori (+2%).

LE PREVISIONI DEL BOLLETTINO EXCELSIOR DI ANPAL E UNIONCAMERE: NEL TRIMESTRE SONO 1,4 MILIONI

LA DOMANDA

In generale sono le piccole imprese (quelle con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49) e le medie (da 50 a 249) a prevedere per gennaio andamenti di crescita delle assunzioni (rispettivamente +3.300 e +3.800 rispetto a gennaio 2023). Positiva anche la previsione delle grandi imprese con oltre 250 dipendenti (+1.900 assunzioni), mentre le microimprese della fascia 1-9 dipendenti stimano una flessione pari a circa -4.500 assunzioni.
Sale poi al 49,2% la difficoltà di reperimento di lavoratori per le aziende (+3,7 punti percentuali rispetto a un anno fa). A gennaio - sottolinea ancora il bollettino di Unioncamere e Anpal - il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa 250mila assunzioni delle 508mila programmate soprattutto a causa della mancanza di candidati (31,1%), seguita dalla preparazione inadeguata (14,3%). Sono in particolare difficili da reperire gli specialisti nelle scienze della vita (molto complicato trovare nel 91,4% dei casi farmacisti e biologi), seguiti dagli operai addetti a macchinari dell'industria tessile (72,8%), dai fonditori e saldatori (72,6%) e dagli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (71,8%).
I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con circa 206mila unità (40,5% del totale), sebbene siano in calo rispetto a un anno fa (erano il 41,3%). In crescita invece gli indeterminati che passano dai 122mila del gennaio scorso agli attuali 129mila (+5,7%).
Con riferimento ai livelli di istruzione, il 19% delle ricerche di personale è rivolto a laureati (97mila unità), il 30% a diplomati (155mila unità) e il 32% a chi è in possesso di un diploma professionale (163mila unità).
Per il 18,1% delle assunzioni (oltre 91mila) le imprese pensano di rivolgersi infine preferenzialmente a lavoratori immigrati, soprattutto nei settori dei servizi operativi (30,8% del totale), della logistica (29,1%), dei servizi di alloggio, ristorazione, turismo (24,4%), delle costruzioni (21,0%) e delle industrie alimentari, bevande e tabacco (20,6%).
A livello territoriale sono le macro-ripartizioni del Nord-ovest e del Nord-est a programmare un maggior numero di assunzioni (rispettivamente oltre 174mila e oltre 118mila), seguite dalle regioni del Sud (oltre 110mila) e del Centro (circa 105mila). La graduatoria regionale delle assunzioni vede intesta Lombardia (123mila) e Lazio (53mila).

j.o.

MANCANO FARMACISTI E BIOLOGI OPERAI DELL'INDUSTRIA TESSILE E DELLE COSTRUZIONI E FONDITORI E SALDATORI

Verso le elezioni

Regionali, sui candidati strappo nel centrodestra

▶In Sardegna alleanza divisa tra l'uscente Solinas e il sindaco di Cagliari Truzzu

▶La Lega: «Confermare tutti i governatori» Fdi: «Siete liberi di uscire dalla coalizione»

LA TRATTATIVA

ROMA Caos nel centrodestra per la scelta dei candidati alle prossime amministrative. La spaccatura più seria è quella sul nome di Paolo Truzzu (Fdi), il sindaco di Cagliari che i partiti sardi hanno scelto per correre alla presidenza della Regione il prossimo 25 febbraio. Non sono bastate quasi dieci ore di riunione fiume, giovedì in un albergo di Cagliari, per trovare un pieno accordo. Non c'è unanimità malgrado le lunghe consultazioni coi referenti romani e i vari incontri bilaterali. Truzzu non convince Lega e Partito Sardo d'Azione (Psd'Az), che puntano invece sul presidente uscente di Regione, Christian Solinas, 47enne segretario del Partito sardo d'Azione. È uno stallo che poteva essere prevedibile: difficile mettere d'accordo un tavolo che vedeva riunite tutte e tredici le sigle che compongono l'attuale maggioranza. Truzzu, 51 anni, è stato investito ufficialmente della candidatura ma Solinas, governatore dal 2019, crede ancora nel bis e ha dalla sua due assi nella manica, la carta della continuità e il forte appoggio della Lega.

E infatti il Carroccio ha mandato un avvertimento chiaro agli alleati: «Squadra che vince non si cambia» ha ribadito il vicesegretario leghista Andrea Crippa, che minaccia di rompere non solo sulla Sardegna ma anche su tutte le altre Regioni che andranno al voto, compreso l'Abruzzo dove finora nessuno ha messo in discussione il governatore in carica Marsilio (di FdI). «Vogliamo riconfermare i presidenti uscenti. Se così non fosse anche per una sola Regione allora si riaprirebbero i giochi su tutte le altre. Il voto delle regionali viene prima di quello delle europee».

Un aut aut che non è piaciuto affatto a Fratelli d'Italia che ha comunque tirato dritto. La decisione è presa, con buona pace di Solinas a cui non è bastato presentarsi al maxivertice di Cagliari con due nuove potenziali liste a lui collegate e che uscendo dall'albergo, forte dell'appoggio della Lega, aveva passato la palla ad un tavolo coi vertici romani che si sarebbe dovuto svolgere ieri. Del tavolo però non c'è stata traccia e a metterci il carico è stata la coordinatrice regionale di Fratelli d'Italia, Antonella Zedda: «Non ci sono altri passaggi da fare, Truzzu è il candidato ufficiale del centrodestra in Sardegna. E lo è anche per Fratelli d'Italia a Roma, è stato scelto a grande maggioranza dal tavolo». E poi la sfida al Carroccio: «Se la Lega e Solinas vogliono uscire dalla coalizione sono liberi di farlo».

LA SFIDA Sopra, il governatore della Sardegna Christian Solinas con il leader della Lega Matteo Salvini. Nella foto più a destra il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu

Zedda conferma che «ci saranno incontri, ma al momento non esiste un calendario». Truzzu nel frattempo però già parla da candidato: «Lavorerò come sempre con umiltà e per tutti, le sfide sono tante e daremo il massimo». Come uscire dall'impasse? Tra le ipotesi c'è la candidatura alle europee per Solinas, nonostante il collegio delle Isole appaia già al completo. Certo per ora non sembra che nella coalizione venga raccolto l'appello lanciato giovedì da Giorgia Meloni, quando ha invitato tutti gli alleati a individuare i candidati delle amministrative «il prima possibile», perché «più si avvicina il voto più il clima diventa arroventato».

IL CENTROSINISTRA

Chi assiste allo spettacolo e gongola è ovviamente Alessandra Todde, la candidata di Pd e M5S, che però ha a sua volta guai seri in casa propria. La sfida di Renato Soru, sostenuto da Azione, IV e anche da alcuni esponenti del Pd locale, indebolisce non poco la sua candidatura e può sottrarle molti voti di centrosinistra. Lei tuttavia mostra di snobbare il rivale: «Il mio avversario politico è la destra che ha rovinato questa Regione - dice Todde - che poi sia Truzzu, Solinas o Biancaneve poco importa».

Federico Sorrentino

I DIRIGENTI LOCALI DEI PARTITI SCELGONO DI NON SCHIERARE IL PRESIDENTE. ORA LA DECISIONE TOCCA AI VERTICI DI ROMA

L'addio a Santagata tra i padri dell'Ulivo «Fu un innovatore»

IL PERSONAGGIO

ROMA Addio a Giulio Santagata. L'ex ministro è morto a Modena a 74 anni. Parlamentare per tre legislature, dal 2001 al 2013, venne eletto per la prima volta alla Camera con la Margherita e fu anche tra i fondatori dell'Ulivo. Amico fraterno di Romano Prodi, fece parte del suo secondo governo nel 2006 come ministro per l'attuazione del programma fino al 2008. La prima nota di cordoglio diffusa alle agenzie di stampa è proprio quella di Prodi. «Piango la perdita di un amico carissimo al quale ero legato da sentimenti di affetto profondo. Per anni Giulio ed io abbiamo condiviso non solo tanta parte della vita privata, ma anche battaglie politiche, successi e sconfitte. Mi mancherà la sua vivace intelligenza, la schiettezza dei suoi consigli e la sua capacità di trovare il risvolto ironico nelle cose della vita e della politica», scrive l'ex presidente del consiglio.

Giulio Santagata

FU MINISTRO E TRE VOLTE PARLAMENTARE PRODI: «AMICO INTELLIGENTE E IRONICO»

La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein in una nota lo ricorda così: «Persona generosa, brillante e sempre al servizio dell'unità, tra i fondatori dell'Ulivo e poi protagonista di una bellissima stagione del riformismo con Romano Prodi. Esprimo a nome di tutta la comunità democratica il nostro profondo cordoglio e ci stringiamo attorno alla moglie Lalla, ai figli, a tutti i suoi familiari ed amici». A ricordarne lo spirito innovatore è stato Stefano Bonaccini Presidente della regione Emilia-Romagna: «Giulio è stato un economista brillante, un uomo delle istituzioni, il cui impegno politico, e quell'instancabile volontà di innovare, lo hanno reso protagonista di numerose, importanti battaglie, non solo per il centrosinistra ma per il nostro Paese e l'Europa».

Europee, la sfida Meloni-Schlein e i dubbi nel Pd: «Alle politiche la corsa a due non ci ha aiutato»

LO SCENARIO

ROMA L'occasione è ghiotta, ma va maneggiata con cura. E a largo del Nazareno, quartier generale del Pd, sono decisi a non lasciarsela sfuggire. «A riprova del fatto – si danno di gomito i fedelissimi della segretaria dem – che noi, contrariamente a quanto sostiene qualcuno, ai confronti noi non ci sottraiamo». E dunque: il duello tv Meloni-Schlein, infine, si farà. Anche se ancora non si sa quando (di certo prima che la campagna elettorale per le Europee entri nel vivo, perché le regole della par-condicio non renderebbero possibile un incontro a due). Né tra i rispettivi staff si è cominciato concretamente sul dove: ieri, 24 ore dopo che il tema del match televisivo è stato rilanciato nella conferenza stampa della premier, si sono fatti avanti per ospitare l'arena sia il direttore di SkyTg24 Giuseppe De Bellis che Bruno Vespa per la Rai.

MAGGIO 2023 Elly Schlein e Giorgia Meloni nell'unico incontro avuto finora

UNA CONTRO UNA

Ma se nell'inner circle della leader del Pd si contano solo entusiasti rispetto all'idea di rilanciare il copione dell'una contro una di qui alle Europee (e quasi tutti, almeno a microfoni aperti, esortano Schlein a mettere il suo nome in testa alle liste per Bruxelles), in casa dem la strategia della polarizzazione non manca di far sollevare qualche sopracciglio. Certo, nessuno nasconde la soddisfazione per le parole scelte da Meloni (che ha definito Schlein non la segretaria del Pd, ma la «leader dell'opposizione», con buona pace di Giuseppe Conte). Eppure nella minoranza più d'uno sussurra il timore che la sfida possa finire per trasformarsi in un boomerang. «Come alle Politiche». Tanto che il "fantasma" più evocato, in queste ore, è quello di Enrico Letta (che con Meloni si confrontò "all'americana" su Corriere Tv). «Anche lui aveva provato a polarizzare la sfida con la leader di FdI, ma non l'idea non gli ha portato particolarmente fortuna...», ricorda qualcuno. «Il problema – riflette un altro esponente della minoranza – è che lo scontro a due funziona se hai una narrazione forte da contrapporre a quella della destra: altrimenti, rischi di rimanere schiacciato. E l'unica ad avvantaggiarsi della sfida finirebbe per essere Meloni...».

VESPA E SKY TG24 PRONTI A OSPITARE IL DUELLO IN TV MA TRA I DEM C'È CHI TEME UN EFFETTO BOOMERANG

E poi ci sono i due convitati di pietra: Carlo Calenda e Giuseppe Conte. Gli alleati-rivali con cui Schlein prova da mesi a intessere una riedizione del "campo largo". Di certo non felici all'idea di essere esclusi dal dibattito governo-opposizione. «Da una parte inseguiamo i Cinquestelle in Sardegna, in Piemonte e a Firenze, dicendo no a Italia viva, dall'altra però poi giochiamo a prenderci tutta la scena...», riflette un altro big non-schleiniano.

LE RIPERCUSSIONI

E se l'avvocato pentastellato per il momento tace (anche se i 5S ironizzano: «Meloni si è scelta l'avversaria che teme di meno»), qualcuno già teme le ripercussioni. Ovvero: le bordate che il leader grillino potrebbe tirare ai dem sulle amministrative.

Sullo sfondo, intanto, resta il nodo della candidatura di Schlein alle Europee, vero motivo del contendere in un pezzo del Pd. Perché tutti sono pronti a scommetterci: la sfida a due con Meloni, come suggerito anche dalla premier in conferenza stampa, porterebbe dritto a una corsa di Elly a Bruxelles. Che - è la previsione di una parte della minoranza - finirebbe per togliere spazi alle altre donne dem, visto che la segretaria con la segretaria capolista in tutte le circoscrizioni e l'alternanza di genere i secondi eletti sarebbero tutti uomini. Scenari però ancora futuribili. A differenza del confronto tv. Per il quale in molti, nel Pd e fuori, stanno già preparando i pop-corn.

Andrea Bulleri

Lo scontro sulla concorrenza

Balneari, proposta all'Ue: all'asta le concessioni rimborsi a chi ha investito

▶Il compromesso che può avere il via libera da Bruxelles. Ma la Lega lo blocca

▶Nelle gare agevolati i gestori attuali E chi perde otterrebbe un risarcimento

LA STRATEGIA

ROMA Ora basta rinvii, proroghe e cavilli. Giorgia Meloni sta pensando di rompere gli indugi sulla annosa vicenda dei balneari. In conferenza stampa la premier ha annunciato una legge di "riordino" delle concessioni per le spiagge italiane. È qui che prenderà forma il compromesso tra governo e Commissione europea. Salvo giravolte dell'ultimo minuto, e non sono escluse, il piano prevede la messa all'asta delle licenze dei titolari degli stabilimenti. Tutelando però con norme ad hoc i concessionari in uscita, a cui saranno riconosciuti gli investimenti fatti in questi anni. Non solo: saranno in parte rimborsati, qualora dovessero perdere la gara.

IL COMPROMESSO

Ecco il possibile punto di caduta - di fatto non lontano dalla soluzione trovata sul finire del governo Draghi - a cui lavora da settimane l'esecutivo in una delicata trattativa con la Commissione. Che avrebbe dato un via libera di massima: a queste condizioni, con un rinnovo "tutelato" delle gare per gli attuali concessionari, l'Italia non violerà la direttiva Bolkestein sulla concorrenza. E dunque non rischierà di incappare in una procedura di infrazione della Corte di Giustizia europea. Sono giorni delicati per il destino delle spiagge italiane, un business che fattura più di trenta miliardi di euro l'anno, anche se solo una minima parte, poco più di cento milioni di euro, finisce nelle casse dello Stato sotto forma di canone. Nei prossimi giorni è prevista una riunione di maggioranza tra Meloni e i suoi due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani per concordare una via d'uscita dal cul-de-sac. Del resto la questione è ormai della massima rilevanza politica. Prima l'ultimatum della Commissione europea del 16 novembre, con una sonora bocciatura della linea difensiva finora seguita dal governo: procedere a una mappatura complessiva delle spiagge italiane, dimostrare che il litorale dello Stivale non è un bene "scarso" e dunque non è sottoposto alla normativa sulla concorrenza della Bolkestein. Peccato che i numeri non tornino tra Roma e Bruxelles. Per i tecnici di Palazzo Berlaymont le stime snocciolate dal governo italiano, secondo cui solo il 33 per cento delle spiagge italiane è occupato da stabilimenti, sono inverosimili. Perché terrebbero conto di tutto il litorale, incluse le aree precluse agli impianti: colline, montagne, scogli, porti, riserve naturali. Il secondo segnale, quello che più preoccupa Palazzo Chigi, è il duro monito lanciato dal Quirinale e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella firmando la legge sulla concorrenza. Un'occasione per confessare tutte le «perplessità» sul rinnovo finora solo ventilato delle concessioni balneari. Meloni è combattuta. Non vuole strappi con il Colle, «il suo appello non rimarrà inascoltato» ha infatti messo a verbale giovedì, e preferisce evitare un nuovo attrito con la Commissione europea dopo la bocciatura del Mes. Ma deve anche evitare la premier il redde rationem con Salvini e un fronte trasversale di "balnearisti" nella maggioranza, anche nel suo partito, che si batte per una nuova proroga delle concessioni.

NEI PROSSIMI GIORNI UN VERTICE DELLA PREMIER CON SALVINI E TAJANI PER ANDARE A TRATTARE IN EUROPA

Del resto è una promessa elettorale di lunga data della destra italiana e disattenderla può avere un costo non indifferente alle Europee. Urne e governo, campagna elettorale e realpolitik, è questo il bivio che si apre nel 2024 per la timoniera di Palazzo Chigi. Al varco la attende Raffaele Fitto, il ministro plenipotenziario agli Affari Ue che da settimane gestisce non senza fatica il negoziato con la Commissione. Con un accordo scritto a matita: sì alle gare, purché sia garantita una corsia preferenziale ai concessionari che hanno investito risorse. Un punteggio più alto nelle gare e, in caso di sconfitta, l'impegno del subentrante a liquidare una parte dell'investimento.

L'ULTIMATUM

Le lancette corrono. Dal 16 gennaio, in assenza di rassicurazioni da Roma, la Commissione potrebbe adire la Corte di Giustizia e far scattare la procedura di infrazione. Intanto con il nuovo anno è iniziato il far-west normativo sulle spiagge. Fra comuni che, come Venezia, hanno intenzione di disporre la proroga delle concessioni e altri, come Ravenna e Rimini, pronti a mettere a gara le spiagge. Il caos è servito. E se il governo non calerà in fretta la legge di riordino chiesta da Meloni il brivido della "paura della firma" percorrerà di nuovo la schiena dei sindaci italiani. Con il rischio, che è più una certezza, di una pioggia di costosissimi ricorsi tra Tar e Consiglio di Stato.

Francesco Bechis

IL 16 GENNAIO SCADE L'ULTIMATUM DELL'UE: SE ROMA NON SI CONFORMA POSSONO SCATTARE LE SANZIONI

Parigi I funerali dell'ex presidente della Commissine Ue

I leader europei per l'ultimo saluto a Delors

Ultimo saluto ieri a Parigi a Jacques Delors, padre fondatore dell'Ue già presidente della Commissione, scomparso il 27 dicembre a 98 anni. «Riconciliò l'Europa con il suo futuro», ha detto nella sua orazione il presidente francese Emmanuel Macron, che ha definito lo statista «architetto dell'Ue». Decine i leader presenti: per l'Italia c'era Antonio Tajani. «Il messaggio di Delors – le parole del vicepremier, al centro nella foto – resta l'unica strada da seguire per l'Europa»

L'invito all'ideologo di Putin: è polemica

Aleksandr Dugin

IL CASO

ROMA In ben quattro città italiane sono annunciati convegni organizzati da attivisti filorussi. E la polemica è inevitabile. L'evento più discusso è quello di Lucca, dove è prevista la presenza (in videocollegamento) di Aleksandr Dugin, l'ideologo ultranazionalista vicino a Putin. Lo ha invitato un'organizzazione di destra, nella città amministrata dal sindaco eletto con il centrodestra Mario Pardini. Il Pd toscano accusa: «Tira una brutta aria», FdI ribatte: «Il Pd non conosce la differenza tra evento pubblico e privato».

Ma le polemiche investono anche le città amministrate dal centrosinistra, e a sollevarle è lo stesso Pd, È il caso di Modena. Nel comune emiliano, denuncia la deputata dem Lia Quartapelle, «noti agenti di influenza di Mosca, accompagnati dal console generale russo, racconteranno di come i russi stanno ricostruendo Mariupol, città martire dopo che l'esercito russo l'ha rasa al suolo». E Quartapelle chiama in causa il sindaco pd Gian Carlo Muzzarelli: «Il Comune ha concesso l'uso di una sala». La parlamentare democratica segnala ancora i casi di Milano, dove sarà dedicato un convegno alla figlia di Dugin, e di un'altra iniziativa filorussa a Bologna. Contro questi eventi si sono levate critiche anche dal centrodestra.

Toghe, burocrati, affaristi: quei "ricatti" del Deep State dietro i timori di Giorgia

IL FOCUS

ROMA Un chiodo fisso. Che il tempo trascorso nella stanza dei bottoni conficca più a fondo. A Palazzo Chigi c'è un motto ricorrente, da quando è la destra di Giorgia Meloni ad abitare quei corridoi: «Meglio perdere che perdersi». Potere e identità. Consenso e coerenza. È su questa tensione che si tiene l'avventura ai vertici delle istituzioni di Fratelli d'Italia e di Giorgia l'underdog, la scalata dall'1 al 30 per cento del partito dei "patrioti". «Non accetto le scelte degli altri, preferisco cento volte andare a casa», è tornata a dire Meloni in conferenza stampa. E tutti a chiedersi: chi sono, «gli altri?». A chi pensa la timoniera di Palazzo Chigi quando mette in mora, via cronisti, «lobbisti, affaristi e compagnia cantante che con noi non hanno avuto vita facile»? Certo non è sfuggito il tempismo dell'uscita, mentre le cronache giudiziarie - vedi il caso Verdini - raccontano di mediatori e lobbisti in cerca di una politica «al servizio», su cui contare in ogni stagione. Un volto e un nome però, a questi ostruttori della Repubblica, Meloni non vuole ancora darli.

Eppure di tanto in tanto - spesso, a dire il vero - sente l'esigenza di scandire di nuovo quella frase pronunciata quattordici mesi fa, sull'uscio di Palazzo Chigi: «Non sono ricattabile». Allora non ci volle molto a capire il destinatario: era un messaggio per Silvio Berlusconi, il Cavaliere deciso a puntare i piedi sul totoministri di governo, ad ogni costo. Nel mezzo il giallo è andato avanti. È indubbio che l'ingresso dei "patrioti" italiani nelle stanze del Deep State non è stato soft. Tra incomprensioni e più di qualche incidente. Nel mirino: burocrati, funzionari a Roma e Bruxelles, lobbisti e industriali, magistrati. Sui primi, i mandarini della pubblica amministrazione imperturbabili e trasversali a qualsiasi epoca e spoil system, Guido Crosetto proponeva un anno fa di abbattere un machete. Ovvero, fuor di metafora, di superare il tabù di una casta intoccabile e far decidere una volta tanto la politica. È uno schema che Meloni ha fatto suo. Dapprima con il Pnrr, la montagna del Recovery italiano sottratta dalle mani della Ragioneria generale del Mef e traslocata a Palazzo Chigi, sotto lo sguardo vigile di Raffaele Fitto. Poi con la prima tornata di nomine nelle partecipate, un altro test per il metodo-Meloni: ascoltare tutti, decidere da sola. La sensazione di uno Stato profondo, qui e all'estero, che mal sopporta l'era del destra-centro a Palazzo Chigi è tuttavia rimasta ai piani alti del governo. Dove non si perde mai tempo a denunciare i bastoni fra le ruote, certi o presunti. La «manina» del Servizio bilancio del Senato che bocciava l'autonomia differenziata cara alla Lega, a maggio. E poi, «il solerte funzionario del Tesoro» (copyright Claudio Borghi) che in una tabellina del Def suggerì questa equazione: se aumentano gli immigrati, aumenta anche il Pil.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto

IL SOSPETTO DI RESISTENZE POLITICHE NELL'AMMINISTRAZIONE DAI FUNZIONARI AI GIUDICI DELLA CORTE DEI CONTI

I PRECEDENTI

Che dire del duello in punta di fioretto con un altro bastione del Deep State, la magistratura italiana? In ordine: il braccio di ferro sul Pnrr con la Corte dei Conti, a cui è stato sottratto il controllo concomitante. Poi quello sui migranti con le sezioni dei tribunali che hanno iniziato a disapplicare il "decreto Cutro" e i giudici "politicizzati".

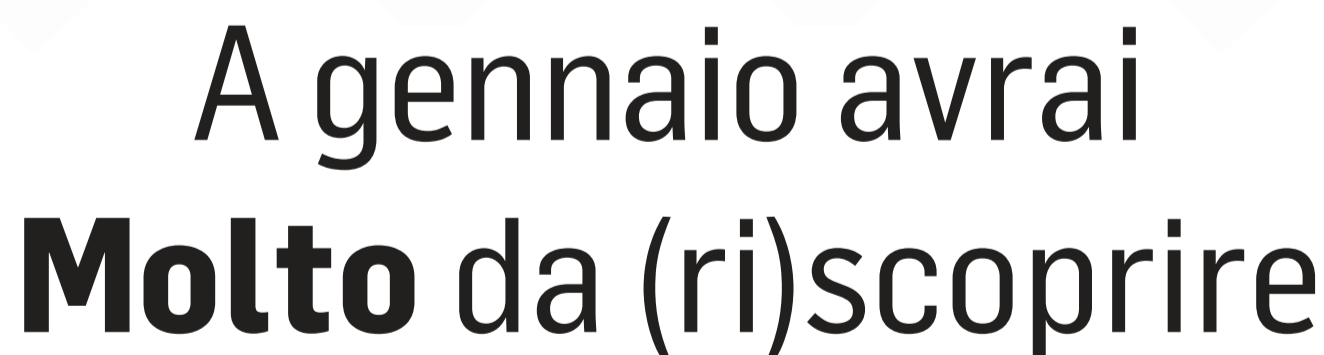
Scavalca i confini nazionali, questo ostruzionismo che la destra al governo denuncia a spron battuto. Lo ha fatto con i tecnici della Commissione europea che per mesi hanno tenuto in freezer, spesso appigliandosi a improbabilissimi cavilli, la terza rata del Pnrr italiano: 17 miliardi di euro. E nella Commissione, con quel Paolo Gentiloni che di tanto in tanto assesta una stoccata al governo e nel cerchio magico della premier tutti sussurrano: «Vuole tornare in campo!». È un cammino guardingo, quello della destra di Giorgia nei palazzi del potere. E guardingo resterà, promette lei, per evitare troppe capriole e compromessi, «altrimenti meglio tornare a casa».

Fra. Bec.

DAL BRINDISI AL FALÒ DI ARCADE Il governatore Luca Zaia dal vin brulè leghista al K3 all'accensione, ieri, del falò dell'Epifania ad Arcade

Zaia, la base della Lega vuole il terzo mandato

▶L'incontro dei militanti trevigiani al K3 Il segretario Coin: «È la nostra battaglia»

▶Conte: «Non si faranno passi indietro La gente deve essere libera di scegliere»

IL CASO

TREVISO «Bisogna dare la possibilità del terzo mandato a Luca. Bisogna». Non tanto una richiesta, quanto un imperativo. Giovedì sera al K3, storico quartier generale della Lega trevigiana, i militanti della Marca si sono fatti sentire. In almeno 350 hanno partecipato a una serata dedicata agli auguri per molti aspetti anomala, fatta a ridosso dell'Epifania anche se era stata programmata prima di Natale: «Ma abbiamo voluto spostarla perché quelli erano i giorni del lutto per il femminicidio di Vanessa Ballan», spiega il segretario provinciale Dimitri Coin. Nulla è stato lasciato al caso: gazebo piazzati nell'ampio parcheggio davanti alla sede perché la pur grande sala conferenze non sarebbe stata sufficiente, abbondanti scorte di panettoni, brulè e prosecco per i brindisi, clima disteso e nessun comizio. Ma messaggi politici ben chiari: Luca Zaia deve avere la possibilità di correre ancora per il posto di governatore. La segreteria provinciale ha voluto tastare il polso della base e ha ottenuto risposte limpide: «Quella per il terzo mandato deve diventare la nostra sfida principale», è stato detto a Coin. I leghisti trevigiani su questo sono compatti. Il popolo dei gazebo che batte palmo a palmo il territorio, i militanti non ammettono altre posizioni.

L'AMMISSIONE

«Confermo - dice Coin - giovedì sera i militanti sono venuti a chiederci di fare del terzo mandato la nostra battaglia. Non ci sono stati discorsi ufficiali, ma ci siamo confrontati con centinaia di persone. E da tutti è emersa una richiesta chiara su cui ci dobbiamo impegnare». La notizia dell'emendamento per il terzo mandato che il segretario regionale Alberto Stefani sta portando a Roma, ha acceso gli animi: «Giorgia Meloni ha detto che sul terzo mandato deciderà il Parlamento - sottolinea Coin - e a noi è stato chiesto di portare questa battaglia politica sugli scranni di Camera e Senato. E lo faremo senza alcun timore. Quella di giovedì stata una bella serata, dove la Lega trevigiana ha dimostrato tutta la sua compattezza. I militanti vogliono che Zaia possa governare ancora».

E di uno Zaia candidato alle Europee? «Qualcuno ne parla, ma tutti sono orientati per la battaglia sul terzo mandato - continua Coin - poi è chiaro che uno come Luca è in grado di aumentare percentuali e consensi sia in Veneto che fuori. Ma l'obiettivo non è questo: è il terzo mandato per governatori e sindaci». E della serata, diretta dal segretario organizzativo della Marca Michele Favaro, la star indiscussa è stato proprio Zaia. Il governatore è passato da un gruppetto all'altro, ha parlato con tutti, non si è negato a nessuno. E ha toccato con mano quanto la base trevigiana abbia le idee chiare. Tutti sono stati d'accordo: parlamentari, consiglieri regionali, l'eurodeputato Gianantonio Da Re, sindaci. Tutti presenti e tutti sulla stessa linea.

IL PRESIDENTE DELL'ANCI: «ANCHE TRA I SINDACI RISCHIAMO DI PERDERE UN GRANDE PATRIMONIO DI PROFESSIONALITÀ»

LA SPINTA

Anche Mario Conte, sindaco trevigiano che più di qualcuno continua a indicare come possibile candidato governatore se Zaia non dovesse avere più la possibilità di correre, ha provveduto a chiarire alcuni concetti: «Credo che sul tema del terzo mandato la Lega debba mantenere la posizione, senza fare passi indietro. Noi chiediamo che a decidere siano i cittadini. Alla Camera c'è un emendamento della Lega e ai nostri parlamentari chiedo di non avere timori: vogliamo solo che i cittadini possano esprimersi. Chi è contrario al terzo mandato va esclusivamente alla ricerca di visibilità, mentre noi intendiamo dare spazio agli elettori. Al momento mi pare che a favore del terzo mandato ci siano solo la Lega e pochi altri. Spero in un ripensamento». Conte da una parte guarda a Zaia e dall'altra ai sindaci arrivati al secondo mandato: «Quella che stiamo facendo è una battaglia di opportunità. La gente deve essere libera di scegliere. In un periodo in cui è sempre più difficile trovare persone credibili e preparate disposte a candidarsi, senza il terzo mandato rischiamo di perdere un grande patrimonio di professionalità». E anche le parole del primo cittadino trevigiano, e presidente regionale dell'Anci, hanno alimentato la discussione di giovedì attorno al brulè. La festa è andata avanti fino a tarda sera. Alla fine ne è uscita una Lega più compatta, almeno a livello di militanza. E in un periodo di forti tensioni non è poco: le divisioni dei congressi, per il momento, sembrano definitivamente superate.

Paolo Calia

Verona La denuncia di Valdegamberi: evento spostato

«Minacce all'albergatore» Annullata la presentazione del libro di Vannacci

Salta a Verona la presentazione del libro del generale Roberto Vannacci "Il mondo al contrario". «È una cosa assurda, hanno intimidito l'albergatore che ci ospitava, abbiamo dovuto rinunciare e ci sposteremo fuori Verona», ha detto il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, uno degli organizzatori dell'evento previsto per l'11 gennaio in un hotel. Con Vannacci erano attesi anche l'ex parlamentare della Lega, Vito Comencini e il consigliere comunale, anche lui ex Lega, Rosario Russo. « Circolo Pink, Infospazio 161, Rifondazione Comunista, Paratodos, Osservatorio Migranti Verona, Sat Pink e Potere al Popolo si vantano di essere riusciti a boicottarci - ha detto Valdegamberi -. È inaccettabile che in un Paese libero e democratico venga impedita la presentazione di un libro». Ma l'evento è confermato (stessa data) «in una struttura pubblica del Veronese».

Incognita Bruxelles, in caso di elezione tra 12 mesi a casa tutti i consiglieri veneti

GLI SCENARI

VENEZIA Un anno e poi il voto anticipato. È lo scenario che si prospetta se il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, accetterà non solo la candidatura all'Europarlamento, ma anche lo scranno a Bruxelles. Se la candidatura alle Europee, al netto dei brindisi trevigiani per il terzo mandato, è ancora incerta, è invece certissima l'elezione nel caso in cui il governatore accetti di mettersi in gioco. In tal caso, nessuno dubita del risultato: Zaia è il presidente di Regione più amato d'Italia, in Veneto nel 2020 è stato votato anche dagli elettori del centrosinistra tanto da sfiorare il 77%, per non dire del suo cavallo di battaglia - l'autonomia - che al referendum regionale sei anni fa ha avuto esiti plebiscitari. Dettaglio non secondario, se la premier e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni si candiderà (e non certo per poi mollare Roma per Bruxelles), anche gli altri partiti si sentiranno in dovere di candidare - rectius, dovranno mettere i campo - i propri big in una caccia all'ultima preferenza.

Ma cosa succederebbe se Zaia si candidasse, venisse eletto e - sorpresa - decidesse di stare all'Europarlamento? A riassumere i tempi tecnici è il politologo Paolo Feltrin. Posto che le due cariche - presidente di Regione e parlamentare europeo - sono incompatibili, dal momento della proclamazione Zaia avrebbe tre mesi di tempo per decidere cosa fare. Le elezioni saranno il 9 giugno, quindi a spanne entro settembre Zaia dovrà dire sì vado in Europa o no resto in Veneto. Nel caso se ne andasse, il consiglio regionale verrebbe sciolto e ci sarebbero 90 giorni di tempo per indire le elezioni. È così che si arriverebbe al gennaio 2025. Cioè tra un anno esatto tutti a casa, consiglieri e assessori, con almeno nove mesi di anticipo sulla scadenza naturale. Nulla toglie un rinvio del voto alla primavera seguente, ma è anche vero che precedenti "invernali" ce ne sono stati: il 26 gennaio 2020 si votò in Emilia Romagna (con la rielezione del dem Stefano Bonaccini) e in Calabria.

Possibilità che Zaia davvero vada in Europa? Siamo nel campo delle ipotesi, ma è anche vero che la deroga per il terzo mandato (quarto, nel caso di Zaia) non sembra dietro l'angolo. Il segretario della Lega del Veneto, Alberto Stefani, ha pronto un emendamento, in casa del Carroccio l'hanno studiato accuratamente per consentire non solo il terzo mandato a chi ne ha già fatti due, ma anche il quarto come sarebbe nel caso di Zaia, si attende la cosiddetta "proposta di legge-veicolo" per presentarlo. Poteva essere - e non è stato - il Milleproroghe, si vedrà nelle pessime settimane. Ma è evidente che il tempo stringe: se verrà meno la possibilità di una ricandidatura, più di un governatore in carica potrebbe decidere la corsa per Bruxelles.

LEGA Giuseppe Paolin, responsabile organizzativo

PAOLIN ATTACCA BOTTACIN: «NON SI SPUTA MALEDUCATAMENTE SUL PIATTO DOVE SI È MANGIATO»

POLEMICA

Intanto nella Lega del Veneto continuano a volare stracci. Il responsabile organizzativo veneto Giuseppe Paolin su Facebook è tornato a criticare l'assessore regionale Gianpaolo Botatcin, uno dei tre "ribelli" dati in partenza per Forza Italia. «Caro Bottacin, hai poco da sorridere - ha scritto Paolin -. Dovresti, invece, portare rispetto ai tanti militanti che lavorano silenziosamente, senza chiedere nulla in cambio e rispettano le normali regole di disciplina del Movimento. Ho sentito che non hai capito se la Lega è ancora il tuo partito perché non ti riconosci più all'interno di essa. Trovo la tua rivendicazione abbastanza curiosa perché non l'ho sentita al congresso regionale, luogo adatto per sollevare le questioni politiche, congresso al quale eri assente. Mi permetto di suggerirti di rimettere le deleghe di assessore regionale al presidente Zaia, così potrai chiarirti i dubbi tranquillamente senza le incombenze date dal tuo incarico». Quanto all'incontro che Bottacin avrà venerdì con il segretario della Lega del Veneto, Alberto Stefani, Paolin fa presente che «la provincia di Rovigo, come è accaduto per Belluno, non ha avuto candidati e non ha chiesto sottosegretari, pur avendo il doppio dei tesserati di Belluno». E rincara: «La Lega sta sicuramente passando un momento delicato ma la maggior parte dei problemi sono imputabili a figure come la tua che, nonostante quello che ha ricevuto, sputa maleducatamente sul piatto dove ha mangiato».

Al.Va.

Regione

Morta la mamma dell'assessore Marcato

VENEZIA **«"Bevi il caffè?" Questa mattina non l'ho sentito. Grazie per l'uomo che sono diventato, grazie per la forza che mi hai sempre dato. Ti voglio bene mamma». Così su Facebook l'assessore regionale Roberto Marcato ha annunciato la perdita della mamma Rainelda, morta nella notte per un arresto cardiaco. Aveva 79 anni. Tra i tanti messaggi di cordoglio anche quello del governatore Luca Zaia.**

LA SVOLTA

Medicina, i test cambiano Quest'anno prova rinviata

▶L'esame slitta da febbraio a marzo-aprile Il governo valuta lo stop al numero chiuso

▶Verrà resa nota la banca dati dei quesiti il nuovo esame sarà pubblico e accessibile

ROMA Troppi problemi, il test di medicina quest'anno slitterà di almeno un mese. La data inizialmente prevista per il Tolc Med doveva essere a febbraio ma è stata cancellata e sarà posticipata tra fine marzo e aprile. A seguire, quindi, anche la seconda sessione dovrà spostarsi verso maggio. E i candidati potranno esercitarsi su una banca dati di quesiti da cui verranno scelte le domande stesse del test. Una decisione presa dal ministero dell'università e ricerca che sta cercando di fare ordine sui guai giudiziari legati al test dello scorso anno. Nel 2023 infatti ci fu una valanga di ricorsi al Tar, come sempre accade, ma arrivarono anche diverse denunce su presunte irregolarità e scorrettezze su cui la giustizia sta facendo il suo corso. Ma intanto i tecnici del ministero sono al lavoro per capire come procedere quest'anno, cercando di evitare i soliti blocchi dovuti a problemi durante l'iter di selezione. L'accesso al numero programmato per medicina resta comunque il tallone di Achille della formazione medica e odontoiatrica su cui si battono da sempre gli studenti, contrari al test a crocette.

Il dibattito è sempre aperto e il Governo è intenzionato a rivedere la modalità di accesso anche perché, oltre alle criticità legate a questo tipo di selezione, in Italia bisogna fare i conti con una forte carenza di camici bianchi, sia nelle corsie degli ospedali sia negli ambulatori dei medici di famiglia. Sarebbero circa 2 milioni gli italiani rimasti senza medico di base: secondo una stima della Fondazione Gimbe, da qui al 2025, i medici di base saranno oltre 3.450 in meno rispetto al 2021. Per fare fronte a tutti questi problemi, si pensa a rivedere l'accesso. È stato depositato un disegno di legge in Senato, da Fratelli d'Italia, per abolire del tutto il numero chiuso. Si andrebbe così a rivoluzionare l'intero sistema d'accesso al corso di laurea magistrale in medicina, a ciclo unico di 6 anni: la proposta di legge di FdI, a prima firma della senatrice Ella Bucalo, prevede una selezione basata sul profitto ottenuto durante i primi esami del semestre. L'iscrizione a medicina dovrà essere quindi aperta a tutti gli studenti che vorranno intraprendere il percorso, poi dovranno dimostrare con i voti del primo semestre se sono in grado di andare avanti oppure no. In sostanza gli studenti si potrebbero iscrivere al primo semestre, comune a tutti, e svolgere i primi tre esami, vale a dire fisica medica, biologia cellulare e genetica, principi di anatomia umana, poi a gennaio chi li ha superati potrà iscriversi al test per determinare la graduatoria nazionale e l'accesso ai diversi Atenei. Il Tolc viene sviluppato dal Consorzio Cisia: un ente costituito da 61 università che si occupa dei test di accesso dal 2005. A livello nazionale, per l'area medica, ha debuttato nel 2023: un test su computer a cui gli studenti possono iscriversi scegliendo due diverse sessioni l'anno. Possono accedervi i ragazzi del quarto e del quinto anno di scuola superiore e così uno studente di quarta può avere la possibilità di sostenere il test 4 volte. L'obiettivo era dare una maggiore possibilità agli studenti intenzionati a tentare la carriera del medico. Ma un anno fa la selezione è andata decisamente male. E così quest'anno, dopo un solo anno di avvio, il Tolc cambia di nuovo: oltre allo spostamento della data, il ministero ha chiesto di rendere nota la banca dati da cui verranno scelti i quesiti.

LA NUOVA PROVA

Sarà pubblica e accessibile: i candidati al test potranno esercitarsi con l'intera batteria di domande e, in teoria, potrebbero anche ritrovarsi la remota possibilità che al test ci siano una o più quesiti che hanno incontrato durante le esercitazioni. In questo modo decade anche il meccanismo di equalizzazione.

Il criterio dell'equalizzazione era stato introdotto perché lo studente poteva sostenere la prova più volte e ogni volta le domande erano diverse. Così invece la banca dati sarà uguale per tutti i test e non ci sarà bisogno di calcolare il coefficiente di equalizzazione della prova. La struttura dovrebbe rimanere uguale a quella del 2023: vale a dire 90 minuti a disposizione per rispondere a 50 quesiti di comprensione del testo, biologia, chimica e fisica, matematica e ragionamento. Per quest'anno resterà questo l'impianto, ma l'obiettivo è cambiare formula il prima possibile.

Lorena Loiacono

PREOCCUPA IL CALO DEI CAMICI BIANCHI IN ITALIA I DATI GIMBE: «TRA 2021 E 2025 3450 IN MENO»

I posti per medicina

Partecipanti ai test negli anni scorsi e posti annunciati dal ministero per il 2023

Anno	Iscritti al test	Partecipanti alla prova	Idonei (oltre 20 punti)	Posti disponibili (annunci ministero)
2022	65.378	56.775	28.793	14.740
2021	63.972	55.117	38.715	14.020
2020	66.638	58.275	39.848	13.072
2019	68.694	60.776	42.745	11.586
2018	67.005	59.687	40.447	9.779

Posti diponibili nel 2023 **circa 19.000**

il 30% in più dei 14.787 previsti inizialmente (circa +4.200)

entro il 2030 30.000 posti in più

FONTE: Unidinformazione; Miur

Withub

Un'aula dove si è svolto il test per l'ingresso a Medicina. Nel 2023 si sono iscritte alla prova oltre 72mila persone, a fronte di poco più di 19mila posti

Filippo Anelli

«Modifiche giuste ma non rinunciamo al numero chiuso»

L'idea ci cambiare i test di medicina piace anche alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo): «I testi attuali sono così astrusi che tutti ritengono che debbano essere in qualche maniera modificati», ammette senza girarci intorno il presidente della Fnomceo Filippo Anelli.

In che modo vanno migliorati?

«Intanto, va bene la proposta, se verrà mai attuata, di rendere pubblici tutti i test, in modo tale che i ragazzi abbiano una traccia di argomenti su cui studiare. Poi, sarebbe opportuno coinvolgere la Federazione degli ordini dei medici nella redazione dei nuovi test, proprio a garanzia dei ragazzi».

Ma come è possibile aiutare gli studenti ad affrontare la prova?

«Il percorso formativo dei licei, che attualmente viene svolto in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione e si è sviluppato in questi ultimi dieci anni, ha avuto un grandissimo successo e soddisfazione da parte dei ragazzi e delle famiglie: in sostanza, ha fatto sì che un ragazzo su due sia riuscito a superare i test di medicina attuali. Secondo noi quindi va migliorato, perché consente ai ragazzi una scelta consapevole».

Il numero chiuso va tolto?

«Noi non abbiamo le strutture adeguate e l'affiancamento necessario per potere sostenere il numero aperto a Medicina. Il numero programmato è attualmente possibile. Ma non dimentichiamo che dopo il 2030 avremo un numero elevato di medici. Pertanto, piuttosto che modificare il numero programmato, ritengo invece opportuno definire una buona e corretta programmazione».

Graziella Melina

Filippo Anelli

IL PRESIDENTE DEGLI ORDINI DEI MEDICI: «CONSENTIAMO AI RAGAZZI DI PREPARARSI»

LA NOMINA

Intelligenza artificiale, Amato lascia commissione al francescano Benanti

ROMA Un frate francescano al posto dell'ex premier socialista. Sarà padre Paolo Benanti a occupare la poltrona di Giuliano Amato alla guida della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione costituita a ottobre. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini. Benanti insegna alla Pontificia Università Gregoriana ed è l'unico italiano nel Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite. «In questi mesi di lavoro ho potuto conoscere la sua competenza e il suo equilibrio» e «per questo sono onorato che abbia accettato l'incarico», ha dichiarato Barachini, aggiungendo: «Torniamo a lavoro dopo le feste natalizie con fiducia e con il desiderio di giungere presto ad una prima relazione da presentare al Premier Meloni e al collega Butti» (sottosegretario con delega all'innovazione tecnologica).

Romano, classe 1973, Paolo Benanti appartiene al Terzo Ordine Regolare (una delle grandi famiglie francescane) e da tempo si occupa di etica, bioetica ed etica delle tecnologie. Nel 2018 era già stato chiamato dal ministero dello Sviluppo economico a far parte di un comitato incentrato sul tema dell'intelligenza artificiale (in quel caso legata al mondo dei registri condivisi e della blockchain). Mentre nel 2023 il segretario dell'Onu Antonio Guterres lo ha arruolato - insieme ad altri 37 esperti - nel gruppo di lavoro consultivo su rischi, opportunità e governance internazionale dell'intelligenza artificiale.

Nel comitato italiano invece il focus è sul rapporto tra Intelligenza artificiale a e mondo dell'informazione. «Ritengo ottima la scelta di nominare padre Paolo Benanti alla presidenza della Commissione Ai per l'informazione», ha commentato la senatrice di FdI Cinzia Pellegrino, definendo il neo presidente «una persona di altissimo profilo».

LE DICHIARAZIONI CONTESTATE

Il cambio al vertice è arrivato dopo la conferenza stampa di Giorgia Meloni del 4 gennaio, in cui la premier si era detta «basita» da alcune dichiarazioni di Amato su potenziali rischi per la democrazia italiana («l'abbiamo visto in Polonia e Ungheria: le prime ad essere messe nella lista nera sono state le Corti europee, poi le Corti nazionali» aveva detto l'ex presidente del Consiglio e presidente emerito della Consulta). Ma era già filtrato a suo tempo che la scelta del Dottor Sottile non era stata avallata in alcun modo da Palazzo Chigi. «Visto che la mia nomina non risulta essere un'iniziativa della presidente del Consiglio, lascio senz'altro l'incarico», aveva dichiarato Amato dimettendosi, prima di aggiungere: «Peccato, ci perdono qualcosa. Ma a me semplificherà la vita».

In una recente intervista ai media vaticani, Benanti, raccontando del suo incarico all'Onu, spiegava che tra i compiti c'è quello di «valutare i rischi, non solo per le ineguaglianze che possono aumentare, ma perché specialmente nelle ultime forme di Intelligenza Artificiale, come con la ChatGpt, abbiamo una macchina che è capace di "narrare", capace di raccontare storie e le storie possono contribuire a formare l'opinione pubblica».

Gianluca Carini

LE DIMISSIONI DELL'EX PREMIER DOPO LE CRITICHE DI MELONI. «PECCATO MA PER ME LA VITA SI SEMPLIFICA»

AL SUO POSTO SCELTO IL DOCENTE DELLA GREGORIANA CHIAMATO DALL'ONU PER STUDIARE I RISCHI DELL'IA

IL GIURISTA E L'ESPERTO DI ETICA

A sinistra Giuliano Amato, ex premier e presidente emerito della Consulta. Sopra, padre Paolo Benanti, esperto di etica delle tecnologie

LA STRATEGIA

Arriva la "legge Ferragni": compensi da dichiarare se si chiede la beneficenza

▸Obbligo di trasparenza per i testimonial che chiedono donazioni per il Terzo settore

▸Meloni: fare chiarezza nelle norme All'opera i tecnici di Mef e Lavoro

ROMA Qualcuno, nei corridoi tra Montecitorio e Palazzo Chigi, l'ha già battezzata come la "legge Ferragni". E il perché non è difficile da immaginare: il provvedimento, in gestazione nella maggioranza, nasce sulla scorta del pandoro-gate che ha travolto l'influencer da 29 milioni di follower, multata dall'Antitrust insieme alla Balocco per aver «fatto credere» che una parte dei proventi del dolce natalizio griffato (e dal prezzo maggiorato) sarebbero finiti all'ospedale Regina Margherita di Torino. Che invece una donazione, da 50mila euro, l'aveva già ricevuta, a fronte di un compenso per Chiara Ferragni da un milione. Ed ecco l'obiettivo che si sono dati dentro Fratelli d'Italia: rimettere ordine nel "far west" della beneficenza. E – soprattutto – impedire a monte pratiche commerciali scorrette e campagne di marketing allusive per promuovere cause che di benefico, a conti fatti, rischiano di avere ben poco.

TRASPARENZA

L'annuncio della legge in cantiere l'ha dato la stessa Giorgia Meloni, durante la conferenza stampa dell'altro giorno: «C'è una questione di trasparenza sulla beneficenza su cui forse bisogna lavorare», ha detto la premier, decisa a evitare che «il caso singolo» finisca per impattare negativamente (come sembra stia già avvenendo) sulle realtà del Terzo settore che invece operano con serietà in un ambito «fondamentale». Ecco perché, per Meloni, «capire quali sono oggi le regole di trasparenza ed eventualmente immaginarne di migliori potrebbe essere utile per tutti».

PANDORO-GATE, SI PREPARA LA STRETTA SUGLI INCASSI PER LE CAMPAGNE DI CHARITY

La premier, a quanto risulta, già nei giorni scorsi ha mobilitato gli uffici del governo chiedendo «un'informativa» sul tema. E sia al ministero del Lavoro che a quello dell'Economia, che hanno un ruolo diretto in tutto ciò che riguarda il Terzo settore, si sono messi all'opera. Evidenziando una serie di criticità nella normativa attuale. Perché alcune leggi già esistono certo. Come quella del 2019 che impone a fondazioni e onlus di rendere noti i contributi ricevuti nell'anno precedente da enti o amministrazioni pubbliche. Ma nonostante la sanzione prevista per i trasgressori ammonti fino all'1% dell'intera donazione, l'impressione – a scorrere le pagine web di molte associazioni benefiche – è che la previsione sia rimasta almeno in parte lettera morta.

Ecco perché la maggioranza ora vuole correre ai ripari. Mettendo a punto una legge che in sostanza imponga a chi dichiara di fare beneficenza (in primo luogo ad aziende e società, che in virtù della causa benefica sposata potrebbero veder aumentare le proprie vendite) di rendere note quelle cifre. E di farlo scendendo nel dettaglio.

Tra le idee al vaglio c'è quella di far sì che venga specificato se la somma da devolvere è già stata arbitrariamente fissata (e magari già elargita) oppure se essa dipenda in qualche misura dall'andamento delle vendite. E, in quest'ultimo caso, quale percentuale dei guadagni verrà destinata alla causa in questione. Faro anche sulle sponsorizzazioni: l'intenzione, in sostanza, è quella di rendere noto al consumatore se l'eventuale partnership con un testimonial che presta la propria immagine per lanciare il prodotto in questione (come potrebbe essere, appunto, un influencer) sia o meno retribuita. Indicazioni, queste, che in caso di un prodotto venduto "a scaffale" potrebbero anche finire nell'etichetta, forse con un asterisco lì dove si specifica che una parte del ricavato verrà devoluta in beneficenza.

I RENDICONTI

Di certo i numeri dovranno essere rendicontati, conoscibili e disponibili per tutti i consumatori, magari sul sito web dell'azienda che promuove la campagna. Un po' come avviene per i finanziamenti a partiti e fondazioni politiche. Questione, appunto, di «trasparenza», visto che il caso del pandoro "griffato" Ferragni non sembrerebbe un caso isolato (la stessa influencer, madrina delle società Fenice e TBS Crew, è finita sotto la lente della procura di Milano anche per le uova di Pasqua "brandizzate", legate a una campagna di beneficenza per raccogliere fondi da devolvere ai bimbi malati).

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

LE LEGGI ATTUALI IMPONGONO DI DICHIARARE SOLO I BENEFATTORI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

L'annuncio Un altro brand interrompe la collaborazione

La Coca-Cola congela gli spot dell'influencer

«Abbiamo lavorato con Chiara in Italia nel 2023, anche per alcune riprese tenutesi lo scorso dicembre. Al momento non prevediamo di usare questi contenuti». È quanto si legge in una nota della Coca Cola, in merito alla collaborazione con Chiara Ferragni. Gli spot girati dall'influencer dunque sono congelati, ed è l'ultimo caso di un marchio che decide di fermare la collaborazione con la star dei social cremonese dopo le contestazioni (e la sanzione dell'Antitrust) ricevute per le campagne pubblicitarie ingannevoli della Balocco. Già l'azienda di occhiali Safilo aveva interrotto il rapporto con Ferragni.

IL CASO

dal nostro inviato

CINTO CAOMAGGIORE (VENEZIA) I piccoli pugni che picchiano sul vetro della finestra, le urla del padre prima e della bambina poi e, infine, quei due tonfi sordi. È iniziata così la notte di follia di Cinto Caomaggiore: una sequela di rumori agghiaccianti che hanno richiamato l'intero vicinato. Chi si è affacciato alla finestra, chi è sceso in strada, chi ha chiamato le forze dell'ordine: un intero quartiere della zona residenziale della cittadina del veneto orientale veneziano mobilitato e coinvolto, tra la rabbia nei confronti di un padre capace di lanciare la propria figlia dal balcone di casa e l'angoscia e la paura di non riuscire a salvare la vita di una bimba di appena cinque anni.

Succede tutto poco dopo la mezzanotte. La casa si trova al primo piano di una palazzina di appena quattro appartamenti. Qui, da 7 anni, vive un professionista di 43 anni. L'uomo è separato da un po' e con lui in casa, in quel momento, c'è la figlia di cinque anni. Il 43enne, stando alla ricostruzione dei testimoni fornita ai carabinieri, alza la voce, sembra urlare al telefono. Sbraita sempre di più e nel tentativo di isolarsi in casa per proseguire la discussione chiude fuori nel terrazzino la bambina. La piccola ha freddo e paura, comincia a piangere e a battere i pugni sul vetro, chiedendo al papà di farla rientrare. I residenti delle case vicine si affacciano da finestre e balconi e vedono la piccola in difficoltà. Qualcuno chiama le forze dell'ordine e qualcun altro esce di casa per soccorrerla. Non ne ha il tempo, però. Perché l'uomo a quel punto, nel pieno della sua follia, esce in terrazzo, solleva la bambina e la scaraventa giù. Poi, si butta anche lui. «Oddio l'ha buttata, l'ha buttata giù!», urlano alcuni vicini che assistono alla scena in diretta. Il prato, per fortuna, attutisce la caduta da circa tre metri di altezza. La bambina è ferita alla testa, è sotto choc, ma è cosciente. Il padre non si cura di lei e, ancora a petto nudo, salta il cancello e cerca di fuggire. Ma a quel punto il vicinato è sceso tutto in strada: un gruppo di ragazzi tra i 18 e 19 anni lo vede e lo insegue. L'uomo viene placcato, buttato a terra. Cerca di rialzarsi ma qualcuno gli sferra qualche calcio: l'obiettivo è impedirgli di andarsene prima che arrivino i carabinieri. «Delirava - raccontano i testimoni - sembrava stesse pregando. Ripeteva continuamente: "Se adesso chiudo gli occhi moriremo tutti"».

Un altro gruppo di vicini si occupa della bambina: la abbracciano, la fanno parlare. La piccola si calma un po' alla volta, ha una profonda ferita alla testa ma non perde mai i sensi. Arrivano i carabinieri, arriva il Suem. La bambina viene trasportata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove viene raggiunta dalla madre, mentre il padre viene portato prima in carcere a Pordenone e poi in ospedale in stato di fermo. «Stiamo lavorando per ricostruire la dinamica nel dettaglio - ha commentato ieri il comandante provinciale dell'Arma, il generale Nicola Conforti - quel che conta in questo momento è che la bambina sia fuori pericolo». Per la piccola, infatti, si parla di una prognosi di 30 giorni.

I VICINI RICHIAMATI DALLE URLA HANNO VISTO TUTTO E SOCCORSO LA BAMBINA: L'UOMO HA TENTATO DI FUGGIRE

IL FERMO

Ieri l'udienza di convalida del fermo, per il reato di tentato omicidio, si è tenuta davanti al gip Monica Biasutti, presente anche il pm Marco Faion, titolare del fascicolo. Il 43enne è difeso d'ufficio dall'avvocato Marco Giovannelli. L'uomo è stato ricoverato prima all'ospedale di Pordenone e poi trasferito a quello di Oderzo, sedato e in terapia intensiva. Gli investigatori sono in attesa di una perizia che spieghi il suo stato psicofisico ma il motivo del ricovero in rianimazione è dato da una serie di fratture alle costole: forse, più che della caduta, una conseguenza della successiva lotta con i vicini che tentavano di bloccarlo.

Al momento l'uomo è piantonato dai carabinieri in ospedale. Il pm ha proposto l'applicazione della misura cautelare in carcere. La difesa si è opposta «alla luce delle condizioni fisiche e psichiche» dell'indagato. Il gip si è riservato e deciderà questa mattina.

LA TELEFONATA

Resta una domanda: con chi era al telefono l'uomo prima di lanciare la figlia dal terrazzo?

La terrazza della piccola palazzina dalla quale è stata gettata a terra la bambina di 5 anni. Per fortuna è atterrata sull'erba e ha subito una ferita alla testa guaribile in 30 giorni. Poco dopo anche il padre si è lanciato, gridando frasi sconnesse e procurandosi qualche frattura alle costole anche nel tentativo di sottrarsi alle persone che lo avevano circondato. La madre della piccola, separata dal marito, ha raggiunto la bambina all'ospedale di Treviso

Getta la figlia dal terrazzo, si butta e si salva: arrestato

▸Dramma a Cinto Caomaggiore, nel veneziano: ferita la bimba di 5 anni

▸Le grida al telefono e la piccola chiusa a piangere fuori in terrazza: poi il gesto

I vicini: «Delirava contro il mondo Bisognava dare l'allarme prima»

I TESTIMONI

CINTO CAOMAGGIORE (VENEZIA) «Urlava e delirava contro il mondo. Sembrava fosse al telefono, pareva stesse litigando, che ci fosse qualcuno quindi dall'altra parte. La sera prima c'era stata la stessa scena». Cesare Sera è ancora scosso: la voce tremante per aver assistito in diretta alla follia andata in scena a Cinto Caomaggiore. «Mentre stavo scendendo le scale ho sentito il mio confinante dire "l'ha buttata giù!". Subito dopo si è buttato lui. La bambina era sotto choc, balbettava, aveva il vestito tutto sporco di sangue. Una cosa mai vista, mi vengono ancora i brividi solo a pensarci». Cesare ha la voce rotta dall'emozione nel ricordare quei momenti drammatici. «L'unico campanello d'allarme, ribadisco, sono state quelle grida del giorno prima - continua - io non ho capito che arrivassero da quella casa, ma chi abita in quel palazzo è impossibile che non abbia sentito. Perché non chiamare le forze dell'ordine subito?»

«UNA SCENA ANALOGA GIÀ LA SERA PRECEDENTE, SEMBRAVA FOSSE AL TELEFONO CON QUALCUNO»

LE URLA

«La bambina diceva "mi fa male la testa, mi fa male qui". Poi è riuscita a dire il nome di sua mamma ai carabinieri», racconta la signora Pierina, dirimpettaia della palazzina in cui è avvenuto il tutto. «Mia figlia Sabina - continua - ha sentito le urla ed è uscita subito fuori. Due ragazzi hanno saltato il muretto della sua casa e le hanno consegnato la bimba che era appena precipitata a terra. Sabina l'ha tenuta con sé cercando di farla parlare. La piccola perdeva sangue, mia figlia infatti aveva la maglietta sporca. I due ragazzi invece hanno inseguito il padre che tentava di scappare e lo hanno fermato. Poi sono arrivati i carabinieri». La signora Pierina conosce quella bimba con il papà, ci aveva scherzato tante volte parlando da un cancello all'altro: «Lui vive qui da diversi anni, hanno un cane e un coniglio e li vedo a spasso per il viale. È considerato da tutti una brava persona».

«QUELLA PICCINA PERDEVA SANGUE, DICEVA: "MI FA MALE LA TESTA". SUO PADRE È PER TUTTI UNA BRAVA PERSONA»

Gli fa eco il signor Amilcare Arreghini, un altro vicino: «Non so cosa gli sia scattato nella testa. La bimba era a terra, due ragazzi l'hanno consegnata a Sabina e hanno rincorso il padre». Tra i testimoni oculari della scena anche il fratello di Giorgia, un'altra abitante della via, che racconta: «Mio fratello abita sopra a me, è uscito di casa e ha visto il corpo della bimba a terra. C'erano ambulanze, carabinieri, vigili del fuoco. E a quel punto gli hanno raccontato quello che era successo». Un passante ha trovato i due giovani che cercavano di tenere fermo l'uomo a terra: «Ho chiesto loro cosa fosse accaduto e mi hanno detto che aveva lanciato la piccola dal balcone e poi si era buttato anche lui. Nel momento in cui sono arrivati i carabinieri lui si è alzato e io gli ho tirato calci per farlo stare fermo. Poi ho aiutato le forze dell'ordine a metterlo in macchina. E sono andato a vedere come stesse la bimba».

D.Tam.
E.Cos.

GIOCHI Una casetta per bambini nel giardino della palazzina dove è avvenuto il dramma a Cinto Caomaggiore (Venezia)

Pare che dall'altra parte ci fosse una donna ma la ex moglie avrebbe negato, ad amici e conoscenti, di aver parlato con lui quella sera. La lite potrebbe essere esplosa con un'altra donna, forse la nuova compagna del 43enne. Un elemento che cercheranno di approfondire i carabinieri del nucleo investigativo di Venezia che stanno indagando sulla vicenda. Stando ad alcune testimonianze, inoltre, la sera precedente si sarebbe ripetuta la scena delle urla del padre: in quel frangente, però, i vicini non erano riusciti a capire da dove provenissero le grida. «Avevo chiesto anche al padre della bambina - dice il costruttore della palazzina, che vive in uno degli appartamenti - ma mi aveva risposto che non aveva sentito nulla».

SINDACI

Sul posto anche il sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer, che conosce i protagonisti della vicenda. «Si tratta di una famiglia separata come ce ne sono tante, questa vicenda è stata un fulmine a ciel sereno. Non erano seguiti dai nostri Servizi Sociali e non è mai stata segnalata alcuna situazione di violenza fisica o psicologica. Solo durante la pandemia avevo avuto contatti con la mamma per aiutarla in alcune pratiche ma nulla di rilevante. Non c'era alcun elemento che potesse far presagire un simile epilogo. Siamo davvero tutti sconvolti». «Non appena avremo informazioni più dettagliate agiremo mettendo in campo ciò che è possibile per aiutare queste persone - aggiunge Giacomo Gasparotto, sindaco di Gruaro, il Comune in cui risiede la mamma della bambina – cercheremo di attivare una rete sociale in caso di fragilità economica».

Davide Tamiello
(Ha collaborato Teresa Infanti)

ALCUNI GIOVANI HANNO INSEGUITO E PLACCATO IL GENITORE CHE PRONUNCIAVA PAROLE SENZA SENSO

Turetta, il caso PlayStation Ostellari: «Il carcere non è un parco dei divertimenti»

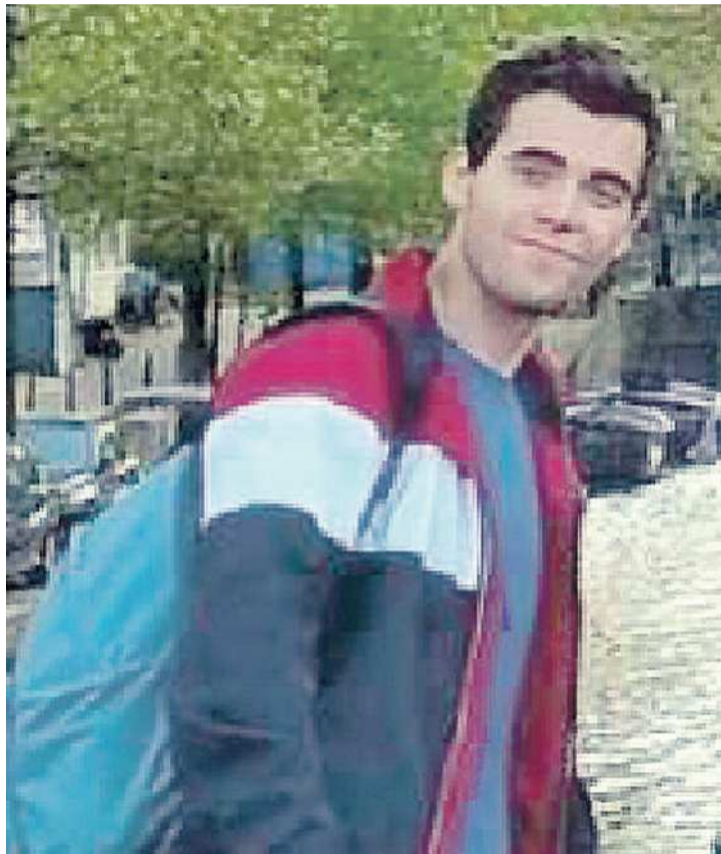
▶Il sottosegretario: «Pena senza premi, verificherò che sia così anche a Verona»

▶La direttrice: «Niente privilegi». Console donata dal Garante solo per l'infermeria

LA POLEMICA

VENEZIA Il senatore Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia, è perentorio: «Il carcere non è un parco divertimenti». Il leghista interviene sulla polemica scatenata dall'associazione Sbarre di Zucchero, a proposito della presenza di una PlayStation nell'infermeria della casa circondariale di Montorio Veronese, a disposizione di una ventina di reclusi fra cui Filippo Turetta, il 22enne che ha confessato il femminicidio della coetanea Giulia Cecchettin e dovrebbe essere destinato alla sesta sezione, dove però sarebbe gradito solo a due detenuti. Una vicenda che, insieme alle altre criticità del penitenziario scaligero, sarà al centro della visita in programma per venerdì 12 gennaio.

LA RIEDUCAZIONE

L'esponente del Governo tornerà a Verona insieme al deputato meloniano Ciro Maschio, presidente della commissione Giustizia della Camera. «I detenuti – premette Ostellari – devono studiare, lavorare e partecipare a un percorso di rieducazione. Chi ha sbagliato deve espiare la sua pena, in condizioni di piena dignità, ma senza premi. Voglio assicurarmi che questo accada anche nell'istituto veronese. In caso contrario adotteremo i provvedimenti necessari». Gli attivisti Monica Bizaj, Micaela Tosato e Marco Costantini avevano puntato il dito contro le differenti condizioni riscontrate tra l'infermeria e le altre sezioni: «C'è chi può trascorrere il tempo giocando con la PlayStation e c'è chi viene abbandonato in una cella di isolamento». Accuse a cui Francesca Gioieni, direttrice della casa circondariale, ha risposto così sul *Corriere di Verona*: «Nessun trattamento di favore a Turetta. I detenuti che si trovano come lui in infermeria non hanno le occasioni di socialità che hanno gli altri. Pertanto hanno l'accesso a una PlayStation. Questo non è un privilegio e, inoltre, di PlayStation ne arriveranno altre a breve».

DETENUTO Filippo Turetta è a Montorio. Sotto Andrea Ostellari

L'APPARECCHIO

Da quanto trapela, l'apparecchio finora disponibile è stato donato dal Garante dei detenuti alla sesta sezione, dove si trovano le persone considerate a rischio per possibili gesti autolesionistici, e per questo monitorate continuamente, secondo le prescrizioni degli psichiatri e le valutazioni degli psicologi. Non potendo partecipare alle iniziative rieducative, né fruire dell'ora d'aria, questi venti detenuti hanno l'opportunità di utilizzare a turno il videogioco come unica attività alternativa alla mera permanenza in cella. Questo vale per Turetta, che è in custodia cautelare, ma anche per chi sta già scontando la pena ed è affetto da disturbi psichici, però non trova posto nelle poche Rems attive sul territorio nazionale. Un problema affrontato proprio da Ostellari in occasione del recente incontro con il ministro Orazio Schillaci sulle questioni della sanità penitenziaria.

I NUMERI

Montorio Veronese è l'unico carcere del Veneto destinato ad accogliere i soggetti con queste problematiche. Ma è anche l'istituto caratterizzato dal maggior tasso di affollamento (157% al 31 dicembre 2022, con 530 reclusi su una capienza regolamentare di 338) e dal tragico primato dei suicidi (3 nel 2023, con un tentativo registrato l'ultimo giorno dell'anno). Su questi decessi la Procura di Verona ha aperto un'inchiesta, come notificato alle famiglie interessate. Per il momento di tratta di un fascicolo conoscitivo, senza alcun nome iscritto sul registro degli indagati. Il pubblico ministero Maria Federica Ormanni ha affidato gli accertamenti agli agenti del nucleo investigativo centrale della polizia penitenziaria che ha sede a Padova.

Angela Pederiva

VENERDÌ 12 GENNAIO VISITA DEL LEGHISTA E DEL MELONIANO MASCHIO A MONTORIO APERTA UN'INCHIESTA PER I 3 SUICIDI

Due donne ammazzate in casa nello stesso quartiere

IL GIALLO

NARO Una è stata accoltellata con violenza inaudita e trovata in una pozza di sangue in casa, messa a soqquadro; l'altra sarebbe stata prima uccisa e poi messa su una poltrona e data alle fiamme. Due omicidi nella stessa notte e nello stesso quartiere, Sant'Erasmo, a Naro, nell'Agrigentino. Le vittime sono le romene Delia Zarniscu, 58 anni, e Maria Rus, quattro anni più giovane. Due connazionali delle donne uccise sono stati interrogati a lungo e uno dei due, un 24enne romeno, è ora indagato per omicidio e vilipendio di cadavere. Le autopsie ordinate dal pm di Agrigento Elettra Consoli e dall'aggiunto Salvatore Vella faranno chiarezza sugli efferati omicidi e una risposta arriverà anche dai militari del Ris di Messina. «Mia mamma non si sedeva mai su quella poltrona - ha raccontato la figlia di Maria Rus, Marcela - preferendo l'altra parte della casa dove il cellulare ha campo». Di Delia Zarniscu, Marcela racconta di non sapere se si frequentassero. Naro, così come la vicinissima Canicattì, ha una folta comunità di romeni che lavorano, spesso in nero, nelle campagne. I carabinieri hanno acquisito le registrazioni di diversi sistemi di videosorveglianza. Le due abitazioni distano circa 150 metri l'una dall'altra.

Bloccato in Spagna uno dei due killer ingaggiati dal marito per uccidere la ex

LA CATTURA

CONEGLIANO (TREVISO) Era ricercato da mesi in tutta Europa per aver ucciso, insieme ad altri complici, la pensionata trevigiana Margherita Ceschin, su ingaggio del suo ex marito, stanco di versarle un assegno di mantenimento da 10mila euro al mese. Mercoledì sera il presunto sicario è stato arrestato in Spagna, a El Vendrell, città della Catalogna a circa 70 chilometri da Barcellona. E più di 1.300 da Conegliano, la città della Marca in cui il 23 giugno scorso si era consumato il delitto su commissione. A finire in manette è stato José Luis Mateo Garcia, 29enne dominicano. È invece ancora ricercato Joel Luciano Lorenzo, l'altro complice, all'epoca arrivato dalla Spagna insieme a lui per uccidere la 72enne. Sarebbero loro i due killer che quella sera sono entrati dalla finestra e hanno soffocato la donna. Gli assassini, ripresi dalle telecamere di zona mentre raggiungevano e poi si allontanavano in bicicletta dall'appartamento di via 28 Aprile, avevano inscenato un furto finito male per depistare le indagini.

ESTRADATO

Mateo Garcia, su cui pendeva dal 26 ottobre un mandato di arresto europeo emesso dal gip di Treviso, si trova ora sotto la custodia dalla Policia Nacional Iberica, in attesa dell'estradizione. Il suo rientro in Italia è previsto la prossima settimana: una volta consegnato alle autorità italiane verrà sottoposto a interrogatorio di garanzia, assistito d'ufficio dall'avvocato Giuseppe Muzzupappa. La sua fuga è durata poco più di sei mesi e da due le polizie di tutto il continente erano sulle sue tracce. I carabinieri di Treviso, coordinati dal sostituto procuratore Michele Permunian, avevano avviato subito una collaborazione con gli organismi esteri in una corsa contro il tempo per braccare i killer. Da giorni gli elementi raccolti avevano permesso di circoscrivere l'area delle ricerche nella zona di Barcellona. Mercoledì, lo "scacco matto": il 29enne è stato localizzato dal Servizio per la Cooperazione internazionale di polizia e arrestato.

LA SVOLTA

Una svolta importante per le indagini, che lo scorso luglio erano sfociate in quattro arresti. In manette, con l'accusa di omicidio volontario premeditato, erano finiti Enzo Lorenzon, 79 anni, ex imprenditore agricolo di Ponte di Piave, la sua nuova compagna Dileysi Lorenzo Guzman, 32enne dominicana, e i suoi connazionali Juan Maria Guzman, 41 anni (presunto mediatore), e Sergio Antonio Luciano Lorenzo, 38 (uno dei presunti esecutori materiali). Il movente? Soldi e vecchi rancori. L'ex marito non voleva più versare l'oneroso assegno di mantenimento. Per questo, secondo l'accusa, avrebbe ingaggiato dei sicari. Mateo Garcia e l'altro complice tuttora ricercato sarebbero arrivati appositamente dalla Spagna qualche giorno prima del delitto ed è lì che Sergio Lorenzo li avrebbe riaccompagnati dopo l'omicidio, usando il fuoristrada del committente. Quel Freelander che Lorenzon, intercettato il giorno stesso del funerale di Margherita, diceva di dover bruciare.

Maria Elena Pattaro

VITTIMA Margherita Ceschin, 72 anni, fu uccisa a Castelfranco la scorsa estate su mandato dell'ex marito

MARGHERITA CESCHIN FU ASSASSINATA A CONEGLIANO IL 23 GIUGNO SCORSO: ANCORA RICERCATO IL COMPLICE DOMINICANO

LA STORIA

NAVIGLIO DEL BRENTA Il dismesso vaporetto dell'Acnil, poi diventata Actv, si trova dal 2011 a Malcontenta ed è stato riempito di rifiuti

Il vaporetto abbandonato «Relitto storico? No, rifiuto»

▶Dal 2011 un battello degli anni '30 giace a Mira nell'incuria. Contesa sulla bonifica

▶Il Comune ordina ai privati di provvedere ma il Tar annulla gli atti. Resta il sequestro

VENEZIA Bei tempi quelli del "Regina Margherita", il primo battello a vapore in servizio a Venezia dal 1881, come narrano i fasti del Canal Grande. Un vaporetto risalente agli anni '30 del secolo scorso, dunque novecentesco ma comunque emblema «della storia della navigazione veneziana e veneta» per citare gli atti della contesa giudiziaria, giace abbandonato da una dozzina di inverni sul Naviglio del Brenta a Malcontenta, in una condizione a dir poco «precaria» secondo il Tar del Veneto: «Si presenta in stato fatiscente, senza serramenti e privo di elementi interni, con la lamiera esterna ammaccata ed ammalorata e con evidenti segni di arrugginimento in più parti dello scafo e anche internamente, sia a prua che a poppa». Un relitto ridotto a discarica di masserizie e rifugio di sbandati, tanto che fra il 2021 e il 2023 il Comune di Mira ha emanato inutilmente diverse ordinanze per imporre la rimozione del natante e lo smaltimento dei rifiuti ai presunti responsabili dell'incuria, i quali però hanno sempre respinto le contestazioni e hanno appena vinto il ricorso, per cui almeno per ora il glorioso VE 451 dismesso dall'Acnil (poi diventata Actv) resterà sotto sequestro in tutto il suo desolante degrado.

I VERBALI

Leggere per credere i verbali della polizia locale, a proposito di questa vecchia «imbarcazione con motore non funzionante e priva di allacciamento elettrico/acqua/gas», ormeggiata dal 2011 in prossimità della chiusa di Moranzani, dove nel tempo sono stati accatastati «vari cumuli di ramaglie, materiale plastico, n. 01 bomboletta di Wd40 (un lubrificante, *ndr.*), n. 10 sacchi neri contenenti rifiuti indifferenziati, n. 01 sedile presumibilmente di autovettura, n. 01 pneumatico da velocipede», in gran parte fatti rimuovere dal municipio, dopo aver però concesso per alcuni anni la residenza a una famiglia. «Adesso il luogo non è più frequentato da sbandati, ma sono rimaste le siringhe», riferisce il sindaco Marco Dori, i cui uffici hanno provato a mandare il conto dell'asporto (a cui hanno infine provveduto «in via sostitutiva»), a 7 soggetti tra persone fisiche e operatori economici, ritenendoli a vario titolo responsabili della situazione: chi era il proprietario del natante, chi lo trainò «su indicazione del suocero», chi deteneva «la concessione dello specchio acqueo» all'epoca, chi l'ha acquisita in seguito... L'ultima società, dopo aver vanamente segnalato alla Regione «la situazione di abbandono senza ottenere fattivi riscontri», ha presentato una denuncia ai carabinieri, da cui è scaturito «il sequestro probatorio dell'unità navale, comprensiva al suo interno di una serie di rifiuti asseritamente costituenti corpo del reato».

IL MUNICIPIO CHIEDE DI PAGARE L'ASPORTO DELLE MASSERIZIE IN PASSATO AVEVA DATO LA RESIDENZA A UNA FAMIGLIA

LA COMPETENZA

Ma di chi è la competenza sulla bonifica? Alcuni dei soggetti intimati hanno impugnato i provvedimenti, contestando anche la qualificazione giuridica del vaporetto, che «pur dismesso nel suo uso di trasporto di persone, non rientrerebbe nell'elenco europeo dei rifiuti allegato al Codice dell'Ambiente, rivestendo per giunta un interesse storico-culturale costituendo un elemento testimoniale del trasporto pubblico locale passato». Questa tesi è stata respinta dal Tribunale amministrativo regionale, secondo cui «non risulta che il bene sia stato sottoposto, da parte dei competenti organi ministeriali, ad alcuna procedura (anzitutto) di verifica dell'interesse culturale», né può rilevare «il semplice interessamento di un privato», cioè di chi ha proposto di restaurare il battello per trasformarlo in biblioteca o per trasferirlo al Museo del Mare. Tuttavia i giudici hanno annullato le ordinanze comunali, sottolineando che l'ente locale avrebbe dovuto «procedere ad un corretto accertamento dell'elemento psicologico della condotta omissiva» addebitata ai presunti responsabili, considerando pure il fatto che aver concesso la residenza a persone in quel tugurio «impediva o quantomeno rendeva assai più complesso» la rimozione di un'imbarcazione ormai quasi centenaria.

Angela Pederiva

I dati di Arpav

Qualità dell'aria, tetti annuali rispettati Bottacin: «C'è da fare, ma strada giusta»

VENEZIA Il limite giornaliero viene spesso superato, ma il tetto annuale risulta rispettato. Ombre e luci nella fotografia, scattata da Arpav, che ritrae la qualità dell'aria in Veneto. Per quanto riguarda le Pm10, la soglia di 50 microgrammi per metro cubo non dovrebbe essere sforata per più di 35 giorni l'anno, il che nel 2023 è avvenuto però solo in 11 centraline su 38 (un dato comunque in miglioramento rispetto alle 8 del 2022). Invece i limiti annuali del particolato, sia Pm10 che Pm2.5, fissati rispettivamente a 40 e 25 microgrammi per metro cubo, sono stati rispettati in tutta la rete. Inoltre per il quarto anno consecutivo non è stato sforato il tetto annuale del biossido di azoto, con concentrazioni medie tendenzialmente inferiori o, al più, in linea con quelle dell'ultimo triennio. «I dati rilevati evidenziano un miglioramento – commenta l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin – ed è quanto sostengo da tempo visti anche gli enormi investimenti fatti dalla Regione per migliorare la qualità dell'aria. Resta il fatto che per la sua conformazione e per la forte antropizzazione, il bacino padano ha una forte criticità relativamente allo smog. Risulta quindi evidente che dovremo continuare a investire sul tema. Ma la strada tracciata è quella giusta».

Milano, cavo teso in strada l'arrestato chiede scusa

L'INCHIESTA

MILANO Capelli lunghi mezzi colorati, sguardo serio, volto scavato e smalto nero sulle unghie. Alex Baiocco, 24 anni, è il ragazzo arrestato a Milano per avere teso un cavo d'acciaio ai due lati della strada nel cuore della notte, costruendo una vera e propria trappola mortale per auto e motorini su uno dei tratti più trafficati della città. Interrogato ieri davanti al giudice per le indagini preliminari, ha detto di essersi pentito: «Chiedo scusa, ho sbagliato. Sul momento non mi ero reso conto della gravità, ma non volevo uccidere nessuno». Già quando era stato fermato, nella notte tra mercoledì e giovedì, dopo un primo tentativo di negare, aveva ammesso le sue colpe, spiegando di averlo fatto soltanto «per gioco» in un momento di «noia». I carabinieri, intanto, sono ancora sulle tracce degli altri due giovani che avrebbero preso parte insieme a lui a quella follia. Il 24enne ha riferito di non conoscere i loro nomi e cognomi, ma di esserci entrato in contatto soltanto tramite i social. Agli investigatori ha indicato i loro profili Instagram e le ricerche hanno preso il via immediatamente. Tutti e tre, seppur appartenenti a giri diversi, graviterebbero intorno ad ambienti alternativi di Milano, in particolare a quelli emo e legati alla musica indipendente.

F.Zan.

24 ANNI Alex Baiocco

Mezza gamba divorata dallo squalo «Fanno più male gli odiatori del web»

IL CASO

BOLOGNA «Fisicamente sto bene, l'ospedale mi ha accolto benissimo, mi stanno curando nel migliore dei modi, non vedo l'ora di ricominciare a fare attività, però in testa ho alcuni pensieri che mi rattristano». Così Matteo Mariotti, il ventenne di Parma che lo scorso 9 dicembre in Australia è stato attaccato da uno squalo e ha perso una gamba sotto il ginocchio. Racconta di sé e della sua vicenda durante un punto stampa all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna dove è ricoverato. Matteo è fiducioso sul suo recupero, si augura di riprendere presto a camminare, grazie all'uso di una protesi, ma non nasconde i rammarico per la campagna di odio che ritiene gli sia stata scatenata contro: «Molti mi hanno sostenuto, la mia famiglia, i miei migliori amici e tanti sconosciuti che mi hanno trasmesso amore e li voglio ringraziare - sottolinea -. Però c'è stato anche odio nei miei confronti, mi si sono scagliate contro molte persone, in un modo che non reputo giusto. È successo per una raccolta fondi che i miei amici hanno lanciato per aiutarmi. Ho lottato con uno squalo non voglio arrendermi ora; ma avrò bisogno di una mano per tornare come prima, per esempio per avere la mia famiglia là accanto sono servite decine di migliaia di euro, io ho dovuto spendere tantissimi soldi per il volo di ritorno in prima classe».

POLEMICA **Selvaggia Lucarelli, giornalista, blogger e giudice di "Ballando con le stelle", aveva criticato la raccolta di fondi per il ventenne di Parma**

L'APPELLO

Critiche sulla raccolta fondi gli sono state indirizzate da Selvaggia Lucarelli, alla quale Matteo risponde: «Hai proprio fatto un grande errore con me, il male che mi hai fatto non lo puoi nemmeno immaginare, tu paragonata a uno squalo sei più pericolosa». Poi il suo appello ai giovani: «Ragazzi, non date nulla per scontato, siamo vivi, siamo tutti qua, cercate di esseri felici, vivete la vostra vita come volete e cercate di far del bene; purtroppo ci sono persone tristi e vuote che vivono sul male altrui».

IL PERCORSO

Dal punto di vista sanitario, il percorso è lungo ma le prospettive sono buone. «Ora subirà un primo intervento, servirà qualche settimana per farlo guarire poi procederemo con la protesi - spiega Cesare Faldini, professore ordinario di Ortopedia all'Università di Bologna e direttore della Clinica ortopedica I del Rizzoli -. Bisogna intervenire per modellare la parte dell'arto rimasta, si farà una protesi immediata che costruiamo qui in istituto e gli permetterà di compiere i primi passi, poi farà la protesi temporanea e la definitiva. Dobbiamo salvargli il ginocchio e lo gestiremo nei prossimi mesi». Il sogno di Matteo è di riprendere a fare tutti i suoi sport preferiti e tornare un giorno in Australia: «Stiamo cercando di mettere in pausa il mio secondo anno di visto. Spero di poterci tornare. Amo l'Australia».

BOLOGNA, UNA PROTESI PER IL GIOVANE ATTACCATO IN AUSTRALIA «FERITO DAL POST DELLA LUCARELLI SULLA RACCOLTA DI FONDI»

BOLOGNA **Matteo Mariotti, il ventenne che il 9 dicembre sulla Gold Coast orientale dell'Australia è stato attaccato da uno squalo e ha perso una gamba, assieme al direttore della clinica ortopedica del Rizzoli, Cesare Faldini**

L'INDAGINE

Simonetta, l'ultima pista «Uccisa da Vanacore jr»

▶Roma, per i carabinieri il killer di via Poma è il figlio del portiere inizialmente sospettato

▶La tesi non convince la Procura, che ha chiesto l'archiviazione: «Solo supposizioni»

IL MISTERO Simonetta Cesaroni e, nel tondo, Mario Vanacore mentre porta il feretro del padre Pietro, l'ex portiere dello stabile di via Poma a Roma nel quale venne uccisa la ragazza nel 1990

ROMA L'ultima pista sul delitto di via Poma, avvenuto a Roma nel 1990, porta di nuovo in primo piano la famiglia Vanacore: questa volta un'informativa dei carabinieri indica come possibile sospettato Mario Vanacore, il figlio del portiere dello stabile dove venne trovato il cadavere di Simonetta Cesaroni, Pietrino, finito sotto la lente della Procura nella prima inchiesta sul caso. Una nuova ricostruzione quindi, che per i carabinieri è la più probabile, ma che non convince la Procura di Roma: la pm Gianfederica Dito ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'ultima inchiesta sul delitto, aperta dopo una denuncia dei familiari che ora, assistiti dagli avvocati Federica Mondani e Giuseppe Falvo, hanno deciso di presentare opposizione alla decisione della Procura. Agli atti del fascicolo, l'informativa conclusiva nella quale i carabinieri di piazzale Clodio ripercorrono l'omicidio con una ricostruzione che, però, per i magistrati è lacunosa, «fondata su una serie di ipotesi e suggestioni che, in assenza di elementi concreti di natura quantomeno indiziaria, non consentono di superare le forti perplessità sulla reale fondatezza del quadro ipotetico tracciato».

LA RICOSTRUZIONE

Secondo i militari, a uccidere Simonetta con 29 coltellate il 7 agosto del 1990 potrebbe essere stato, appunto, Mario Vanacore, mentre suo padre, che si è tolto la vita nel 2010, avrebbe nascosto per 20 anni la responsabilità del figlio. Ecco un ipotetico scenario, stando all'informativa consegnata al pm. Simonetta, che all'epoca lavorava come contabile nell'ufficio degli Ostelli della gioventù, in via Poma, arriva nell'ufficio tra le 15.40 e le 15.50. Il portiere, Pietrino Vanacore, non è nel palazzo: è uscito per sottoporsi a una terapia per la schiena. Non c'è nemmeno la moglie, Giuseppa De Luca. Nessuno vede entrare Simonetta. Secondo l'informativa, «tra le 17.50 e le 18.15, Mario Vanacore di sua iniziativa, per averlo già fatto in precedenti occasioni», usando le chiavi del padre, entra negli uffici «munito di agenda telefonica per effettuare gratuitamente delle telefonate interurbane». All'epoca abitava a Torino ed era venuto a Roma con la moglie e la figlia. Entrando nell'ufficio «si trova davanti inaspettatamente Simonetta e a quel punto, intenzionato ad abusare della ragazza sola, verosimilmente sotto minaccia, la costringe ad andare nella stanza del direttore», dove poi verrà ritrovato il cadavere. La giovane prova a ribellarsi, afferrando l'arma del delitto e ferendo l'aggressore. L'uomo reagisce, «sferrandole un violento colpo al viso che la stordisce». Poi, le coltellate.

LE TAPPE

1 UCCISA IN UFFICIO CON 29 COLTELLATE
Nel 1990 la 19enne viene uccisa nell'ufficio di via Poma. Nel 1995 il portiere dello stabile, Vanacore viene scagionato

2 L'EX CONDANNATO E POI ASSOLTO
Nel 2011 l'ex fidanzato della vittima, Raniero Busco viene condannato a 24 anni e poi assolto in Cassazione

3 LE NUOVE INDAGINI E LA COMMISSIONE
Nel 2022 l'indagine viene riaperta, altri testimoni ascoltati. Viene creata anche una commissione parlamentare d'inchiesta

IL DEPISTAGGIO

Nell'informativa vengono ricostruiti anche i passaggi successivi: l'uomo esce «dalla stanza aprendo la porta e lasciando il proprio sangue sul lato interno e sulla maniglia», raggiunge il telefono e cerca di «contattare il padre e la matrigna per avvisarli di quanto accaduto e chiedere aiuto. Sporca quindi anche la tastiera del telefono con il proprio sangue». Fuggendo «dimentica l'agenda Lavazza che aveva portato al seguito per telefonare». L'ultima fase è quella del tentativo di insabbiamento alla quale partecipa, secondo i carabinieri, Pietrino Vanacore: vengono asportati gli indumenti e alcuni oggetti della vittima, e vengono anche «prelevate le chiavi con il nastrino giallo», in uso ai dipendenti. E ancora: «Nel frattempo Mario Vanacore, spontaneamente o su suggerimento del padre, si allontana dal condominio e si reca in farmacia, perché comunque è rimasto ferito». L'informativa prosegue: «Il tentativo di alterare la scena del crimine viene interrotto alle 23.20 dell'arrivo di Paola Cesaroni», sorella della vittima, preoccupata perché Simonetta non è ancora tornata a casa. Insieme a lei ci sono il fidanzato Antonello Barone, il datore di lavoro della sorella, Salvatore Volponi, e suo figlio. La moglie e il figlio del portiere avrebbero fatto passare un quarto d'ora prima di accompagnarli nell'ufficio: per i carabinieri, una strategia «funzionale a consentire a Pietrino Vanacore di allontanarsi». Tre giorni dopo, Pietrino Vanacore viene fermato, ma le accuse contro di lui vengono archiviate, perché smentite dalle indagini. Una seconda inchiesta porta invece alla condanna in primo grado di Raniero Busco, all'epoca fidanzato di Simonetta, che però viene assolto nei gradi di giudizio successivi.

Michela Allegri

IL CASO

Pistorius esce di prigione La madre della vittima: «L'ergastolo è per noi»

Oscar Pistorius nel 2012 con la compagna Reeva: l'atleta sudafricano si allenava in Friuli

PARIGI Forse riprenderà ad allenarsi, Oscar Pistorius. Quello potrà farlo, anche se fino al 2029 non potrà esprimersi in pubblico né parlare con i media, non potrà consumare alcolici, dovrà seguire terapie per gestire la rabbia e corsi di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Ieri ha lasciato il piccolo carcere Atteridgeville, alla periferia di Pretoria, lontano dai riflettori. Vi era stato trasferito nel 2016 dopo un anno passato nella grande prigione di Kgosi Mampuru: «Meno adatta a persone con disabilità», avevano detto. È fuori perché ha scontato metà della pena: 13 anni e 5 mesi per aver ammazzato la notte di San Valentino del 2013 la sua compagna, la modella e presentatrice sudafricana Reeva Steenkamps. Lei aveva 30 anni, lui 27. «Per noi la condanna è a vita» ha commentato la madre di Reeva, Jude Stenkamps. La famiglia della ragazza avrebbe potuto opporsi alla scarcerazione anticipata di Pistorius, ma non lo ha fatto, lasciando ai giudici la libertà di applicare la legge, che in Sudafrica prevede la possibilità di uscire prima dal carcere anche per gli accusati di omicidio.

LA REAZIONE

«Non esiste giustizia adeguata quando la persona che amate non tornerà più. Nessuna pena potrà ridarci Reeva», ha scritto la signora Steenkamps, riconoscendo che l'obbligo per Pistorius di seguire un programma contro la violenza sulle donne dimostra almeno che «le violenze sessiste non sono prese alla leggera». L'ex velocista, non si è mai riconosciuto colpevole di omicidio. Ha sempre sostenuto che fu tutto un «tragico errore». Ha sempre giurato di aver sparato quei quattro colpi di pistola contro la porta chiusa del bagno della sua villa credendo che ci fosse un ladro. Dentro c'era invece Reeva. Lei è morta in ginocchio, i colpi sparati da lui l'hanno presa in pieno: Pistorius era in piedi, ma senza le protesi che lo avevano fatto volare alle Paralimpiadi e poi anche alle Olimpiadi. Durante il terzo processo, quello davanti alla Corte Suprema, si era tolto per la prima volta pubblicamente le protesi: per dimostrare quanto fosse piccolo e fragile quella notte. Ma molti testimoni avevano raccontato delle grida di aiuto di lei, parlando di una lite tra i due. Ora l'ex campione (11 medaglie in tutto, sui 100, 200 e 400 metri, 6 ori, 4 record del mondo) potrà muoversi soltanto nel quartiere di Waterkloof, vicino a Pretoria, dove si trova la villa dello zio Arnold Pistorius.

IL CAMPIONE LIBERO 11 ANNI DOPO L'OMICIDIO DELLA COMPAGNA SI È SEMPRE PROCLAMATO INNOCENTE, NON POTRÀ PARLARE FINO AL 2029

L'USCITA

Ieri mattina ha lasciato il carcere a bordo di un furgoncino bianco con i vetri oscurati. I tre processi, nel 2014, nel 2015 e poi nel 2017, erano stati seguiti in mondovisione: le sue testimonianze, le lacrime con nausea e vomito quando avevano letto i risultati dell'autopsia sul corpo di lei, massacrato dai colpi, la sua camminata in tribunale sulle gambe amputate a 11 anni per una malformazione congenita, le scuse alla famiglia di Reeva: «Vi giuro che quella notte lei si è addormentata sentendosi amata. Mi sveglio ogni notte con l'odore del sangue e sono terrorizzato». Ma loro non avevano creduto a una parola. Per la famiglia di Reeva è stato femminicidio. L'ex campione era stato condannato in primo grado a 5 anni per omicidio colposo, una sentenza considerata «scandalosamente clemente», che aveva portato a una immediata revisione del processo e a una seconda condanna a 6 anni. Era stata poi la Corte Suprema a riconoscere l'omicidio volontario e a condannare "Blade Runner", il soprannome che gli aveva dato il mondo per quella sua corsa bionica, sulle protesi da gazzella in fibra di carbonio.

Aveva incontrato Reeva 5 mesi prima: lui campione osannato, capace di sfidare e vincere anche i «normodotati», lei volto notissimo della tv sudafricana, laureata in giurisprudenza, appassionata di auto e cucina. Una settimana prima di essere ammazzata aveva postato una foto di lui e commentato: «Non ha certo bisogno di adulatori, ma di sicuro è bello e a volte dice perfino cose intelligenti».

IL DOLORE June Steenkamp, la madre di Reeva nell'aula dell'alta Corte di Pretoria nel 2016 dopo la condanna

Francesca Pierantozzi

L'intervista
Andrea Giannini

«Un vero fenomeno poteva dare molto»

C'è un italiano che conosce bene Pistorius, avendolo allenato per due anni. È Andrea Giannini, 47enne toscano, ex astista e ora coordinatore della Nazionale.

Andrea, come ha vissuto l'altra faccia di Oscar?

«Fino all'Olimpiade del 2012, in cui era arrivato in semifinale nei 400 con i normodotati, anche se non lo seguivo più ci continuavamo a mandare messaggi e gli avevo fatto i complimenti per il risultato».

ALLENATORE Andrea Giannini

«A LIVELLO FISICO QUASI COME BOLT HO CONOSCIUTO UNA PERSONA SPLENDIDA, POI...»

Quando ha iniziato a lavorare come suo coach?

«Ho seguito Oscar dal 2009 fino al 2011. Lo allenavo a Grosseto. Poi lui si è spostato a Gemona del Friuli».

Vi allenavate da soli?

«Sì. In Sudafrica aveva un allenatore molto bravo, morto per Covid. A livello muscolare, metabolico e coordinativo era un atleta dotato, pur non avendo i piedi. Un fenomeno pari quasi ad atleti come Bolt e Duplantis».

In Italia aveva molto seguito?

«Era sempre circondato da tante persone. Gli volevano tutti bene. Faceva vita monastica, andava a letto presto, alimentazione perfetta. Ho conosciuto una persona splendida. Ma questa immagine stride con tutto quello che è successo».

Ovvero l'uccisione di Reeva...

«Non mi aveva parlato di lei. Ne sapevo poco».

Un campione che si è rovinato.

«Un atleta che avrebbe potuto dare ancora tanto allo sport».

Sergio Arcobelli

Il capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah, apparso ieri in tv collegato da una località segreta; accanto a lui l'immagine del vice capo di Hamas, Saleh al-Aruri, ucciso in un raid a Beirut

L'asse Iran-Hezbollah «Colpiremo Israele» La missione degli Usa

▶Nasrallah: «Il Libano ha l'occasione di liberare tutte le terre occupate»

▶Dopo l'uccisione del leader di Hamas «una risposta sul campo è inevitabile»

LA GIORNATA

ROMA Non solo Gaza. Secondo Hassan Nasrallah, leader di Hezbollah, il Partito di Dio e milizia sciita libanese alleata dell'Iran, capofila dell'Asse della Resistenza, oggi il Libano ha di fronte a sé «l'opportunità storica di liberare ogni centimetro» delle terre libanesi occupate dallo Stato di Israele. Un'occasione secondo Nasrallah – che ha parlato ieri per la seconda volta dopo l'uccisione a Beirut del numero due di Hamas Al-Arouri – che si è venuta a creare proprio grazie al sostegno dato al popolo di Gaza attraverso l'apertura delle ostilità contro l'esercito israeliano l'8 ottobre scorso. «Seicentosettanta operazioni militari su un tratto di oltre 100 km in tre mesi, per una media di 6-7 operazioni al giorno» condotte da Hezbollah sul fronte meridionale che, secondo Nasrallah, avrebbero imposto nella regione un nuovo «equilibrio di deterrenza». Il leader si riferisce ai 13 punti di disputa della Linea Blu al confine con Israele determinati dall'accordo Onu del 2000, rispetto a cui precisa però che «qualsiasi discorso in merito dovrebbe avvenire solo dopo la fine della guerra a Gaza».

LA MEDIAZIONE

La "posizione ufficiale" e risoluta di Hezbollah giunge infatti all'indomani dell'avvio dell'ennesimo tour diplomatico americano nella regione, con l'inviato speciale Hochstein e il Segretario di Stato Blinken impegnati a ricercare una soluzione diplomatica che scongiuri l'escalation militare. Sebbene sia il premier Netanyahu sia il ministro della Difesa Gallant si siano detti favorevoli a risolvere il conflitto col Libano per via diplomatica, entrambi hanno dichiarato ad Hochstein di voler al più presto «un cambiamento fondamentale» della realtà al confine nord. Il nodo del contendere è storico e riguarda il punto costiero B1 (il confine marittimo), la località di Ghajar, le colline di Kfar Shuba, le fattorie di Sheb?a sulle alture del Golan e altri 7 villaggi disputati.

IL TOUR DIPLOMATICO DI BLINKEN E HOCKSTEIN PER CERCARE UNA SOLUZIONE CHE SCONGIURI L'ESCALATION MILITARE

Da ottobre scorso, missili, razzi, droni e raid aerei di entrambi gli schieramenti hanno causato la morte di 175 persone in Libano, tra cui 129 combattenti di Hezbollah e oltre 20 civili. Tra gli 80 e i 100 mila libanesi sono fuggiti in varie località più a nord e specularmente più di 80 mila israeliani sono stati evacuati a sud. Eppure nelle scorse ore, un rapporto dell'Economist ripreso da fonti israeliane, ma non da quelle libanesi, ha rivelato che Hezbollah avrebbe ordinato alle sue forze di indietreggiare di due o tre chilometri: un "ritiro tattico" volto a segnalare a Israele e Stati Uniti l'intenzione di evitare una guerra totale e che fungerebbe da buona premessa per i negoziati. Al di là dell'accesa retorica e pur preparandosi alla battaglia, insomma, Hezbollah sembrerebbe voler guadagnare tempo abbassando il livello della conflittualità, oltre a prendere in conto le voci del governo e dell'opinione pubblica libanese, entrambi contrari a un conflitto con Israele per via di una delle «peggiori crisi economiche a livello mondiale dalla metà del XIX secolo» secondo la Banca Mondiale.

D'altro canto, però, il capo di Hezbollah ha anche avvertito che una risposta «sul campo di battaglia» all'uccisione del leader di Hamas «è inevitabile. Non possiamo rimanere in silenzio di fronte a una violazione di questa portata perché significherebbe esporre l'intero Libano». In altri termini, la credibilità della deterrenza passa anche per rappresaglie necessarie contro lo Stato ebraico che il fronte interno libanese deve comprendere e accettare.

LA MINACCIA

Ancor più duro è il presidente iraniano Ebrahim Raisi che, prima al telefono col presidente serbo Vucic, poi ai funerali delle 89 vittime del doppio attentato kamikaze del 3 gennaio scorso nei pressi della tomba del generale dei Pasdaran Soleimani, ha promesso che «una punizione certa attende gli autori degli attacchi terroristici di Kerman e sceglieremo noi luogo e tempo della vendetta», e che l'operazione "Diluvio di Al Aqsa" (come Hamas chiama l'attacco del 7 ottobre) porterà alla «fine del regime sionista». Unanime da entrambi i leader è stata invece la condanna a Washington, il quale sarebbe il vero burattinaio dietro l'attentato di mercoledì scorso in quanto, a detta loro, lo Stato Islamico non sarebbe altro che uno "strumento" o, addirittura, una "creatura" degli Usa.

Greta Cristini

IL PRESIDENTE RAISI: «UNA PUNIZIONE CERTA ATTENDE GLI AUTORI DEGLI ATTACCHI TERRORISTICI». SOTTO ACCUSA WASHINGTON

Rissa nella riunione sul dopo Gaza: ministri di Netanyahu contro i militari

IL RETROSCENA

ROMA La resa dei conti nel gabinetto di guerra arriva a suon di urla e accuse, che si sentono persino fuori della sala in cui sono riuniti i ministri del governo Netanyahu e i vertici delle forze di difesa israeliane. Uno scambio furioso e caotico, l'altroieri notte, che Netanyahu è costretto a interrompere dopo tre ore, rinviando la riunione che avrebbe dovuto fare il punto sui piani di Israele per Gaza, dopo la guerra. Diversi alti ufficiali se ne sono già andati per protesta e c'è chi sente Netanyahu rimbrottare il capo di stato maggiore della Difesa, Herzi Halevi: «Pensa bene prima di parlare, a volte i ministri li devi ascoltare». I ministri di cui parla il premier sono quelli dell'estrema destra, sostenuti dal Likud di Bibi, che non vogliono alcuna responsabilità palestinese nel governo della Striscia in futuro, soprattutto non accettano l'apertura ora dell'inchiesta interna annunciata da Halevi sugli errori del 7 ottobre e, ancora di più, l'inserimento di un ex capo di stato maggiore della Difesa poi leader del partito centrista Kadima, Shaul Mofaz, nel gruppo di alti ufficiali incaricati delle indagini.

«Hai nominato Mofaz, sei pazzo?», avrebbe sbottato la ministra dei Trasporti, Miri Regev, spalleggiata dai colleghi di Interni, Ben Gvir, Finanze, Bezazel Smotrich, e Cooperazione regionale, David Amsalem. Lo scontro è durissimo, nella tradizionale schiettezza israeliana. Il generale Halevi non resta in silenzio. «Questa è un'inchiesta operativa, non politica, come non sono tenuto a darti la mia agenda degli impegni di domani. Se io devo investigare su quanto è stato fatto a livello operativo, non ho bisogno di approvazione. A me serve per capire gli errori che sono stati commessi e fare in modo di non ripeterli nella guerra contro Hezbollah in Libano». Interviene il ministro della Difesa, Yoav Gallant, a sostegno di Halevi. «Questa, colleghi, è una cosa che non riguarda voi». E, rivolto alla Regev: «Miri, io non lavoro per te. Lasciami parlare. Il capo di stato maggiore può fare quello che vuole. Non siete voi a poter stabilire se l'esercito debba fare un'inchiesta interna o no». Benny Gantz, l'ex capo di stato maggiore e ministro della Difesa candidato a succedere a Netanyahu, membro del gabinetto di guerra, spalleggia i militari. E lo scambio è così sgradevole da indurlo a diffondere un video per dire che «è stato un attacco politico nel pieno di una guerra, Netanyahu decida tra l'unità e la sicurezza oppure la politica. Ho partecipato a varie riunioni di gabinetto, e mai ho visto un comportamento del genere». Subito il leader dell'opposizione, Yair Lapid, ribadisce la richiesta di dimissioni di Netanyahu: «Via questo governo pericoloso».

Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, è alle prese con forti fibrillazioni all'interno della sua squadra di governo

GLI ESPONENTI DI ESTREMA DESTRA NON ACCETTANO L'APERTURA DELL'INCHIESTA SUGLI ERRORI DEL 7 OTTOBRE

IL GENERALE HALEVI: «SE DEVO INVESTIGARE NON HO BISOGNO DI APPROVAZIONI, SERVE PER CAPIRE GLI SBAGLI E NON RIPETERLI»

IL DOCUMENTO

Per i ministri della destra, invece, l'assurdità è aprire un'inchiesta adesso. «Vi mettete sulla difensiva, adesso che voi militari dovete pensare solo a vincere, ne ho abbastanza di voi», urla la Regev. Una situazione surreale, tanto più che ieri la Tv israeliana Canale 12 ha diffuso un documento top secret della Divisione Gaza dell'esercito, 27 pagine in cui già nell'autunno 2022 si mettevano in guardia i capi dell'Intelligence e dell'esercito. Titolo: "La minaccia di un'incursione di Hamas da Gaza". Con grafici, disposizione delle forze, nomi dei comandanti e dettagli sulla "Nukhba", le unità d'élite di Hamas, 2.800 militanti selezionati uno a uno per "la penetrazione in territorio israeliano, l'attacco a militari e civili, la loro uccisione, la cattura di ostaggi vivi o dei loro corpi". Esattamente ciò che è successo con l'operazione "Alluvione Al-Aqsa", compreso il periodo precedente di calma per "addormentare" gli israeliani e far pensare che tutto fosse sotto controllo. La ragione per cui l'allarme è caduto nel vuoto, per il network Canale 12 è l'arroganza. Quanti avrebbero dovuto dar seguito al rapporto e prendere contromisure pensarono che fosse irrealistico.

Marco Ventura

Le famiglie degli ostaggi volano in Qatar

L'INIZIATIVA

ROMA Le famiglie di sei ostaggi tenuti da Hamas nella Striscia di Gaza sono arrivate mercoledì sera in Qatar, come parte degli sforzi per promuovere un nuovo accordo per il loro rilascio. Lo riporta Haaretz, scrivendo che la rete Channel 12 è stata la prima a riferire di questa visita. Le famiglie - scrive Haaretz - dovrebbero incontrare il primo ministro Muhammad al-Thani e l'ambasciatore americano a Doha, Timmy Davis.

Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo in Qatar del segretario di Stato americano Antony Blinken, nell'ambito della sua visita in Medio Oriente. Blinken è atterrato in Turchia iere sera e dovrebbe visitare anche Grecia, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Egitto, Israele e Cisgiordania.

IL RUOLO DI DOHA

La mediazione di Doha tra Hamas e Israele è stata fondamentale per i precedenti accordi che hanno portato al rilascio di ostaggi in cambio della scarcerazione di detenuti palestinesi. E i familiari delle persone rimaste ancora prigioniere nella Striscia stanno effettuando pressioni anche sul governo Netanyahu perché riprenda a trattare per la risoluzione del problema.

R. Es.

Economia

Borse del 5/1/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.440	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	7.689	-0,43% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.399	-0,11% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.185	-0,34% ▼	Parigi (Cac 40)	7.420	-0,40% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.491	-0,13% ▼
Francoforte (Dax)	16.594	-0,14% ▼	Tokio (Nikkei)	33.377	+0,40% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.498	-0,70% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 6 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	168
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	158,43 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	7,76 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,709%
3 m	3,838%
6 m	3,737%
1 a	3,464%
3 a	2,974%
10 a	3,857%

METALLI

	Gr
Oro	60,03 €
Argento	0,68 €
Platino	28,32 €
Litio	12,43 €/Kg
Silicio	1.943€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	370
Krugerrand	1.949
America 20$	1.902
50Pesos Mex	2.350

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,63 € ▲
Petr. WTI	78,63 $ ▲
Energia (MW)	100,74 € ▼
Gas (MW)	34,27 € ▲

L'inflazione Ue torna a salire ma in Italia è ancora in calo

▶Nell'Eurozona i prezzi sono cresciuti del 2,9% spinti dal rincaro degli alimentari e dall'energia

▶L'Istat registra un aumento dello 0,6% a dicembre su base annua contro lo 0,7% del mese precedente

IL DATO

BRUXELLES L'inflazione torna a crescere nell'Eurozona, invertendo un semestre di cali consecutivi, ma per l'Italia l'indice del carovita si conferma in flessione, in controtendenza rispetto ai principali partner Ue. Di fronte a questi numeri aggregati, però, il primo taglio dei tassi d'interesse da parte della Bce rischia di allontanarsi. Secondo le stime preliminari relative all'inflazione nell'insieme dei 20 Paesi che adottano la moneta unica diffuse ieri da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue, a dicembre l'andamento annuo dei prezzi al consumo si è attestato in aumento del 2,9%, rispetto al 2,4% di novembre (il valore più basso registrato in oltre due anni), poco sotto il 3% atteso dal consenso degli economisti. A incidere, in particolare, è stata una riduzione dei prezzi dell'energia meno marcata che in passato (-6,7% a dicembre contro il -11,5% del mese precedente), complice un generalizzato ritiro dei sostegni pubblici che hanno tenuto sotto controllo le bollette durante la crisi energetica. A crescere in maniera più decisa sono stati i generi alimentari, alcolici e tabacco (con un tasso del 6,1%, in calo dal 6,9% di novembre). Su base mensile, l'inflazione è aumentata dello 0,2%, contro il calo dello 0,6% di un mese prima. In Italia l'incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è passato dallo 0,6% allo 0,5%, in lieve contrazione se confrontato con la situazione a registratisi in parallelo in Germania, dove l'inflazione annua passa dal 2,3% di novembre al 3,8% flash di dicembre, e in Francia (da 3,9% a 4,1%); invariato, invece, il dato per la Spagna, ferma al 3,3%. Di «ottima notizia per le famiglie italiane» e «di pieno successo del "carrello tricolore"» (la misura trimestrale per contenere i prezzi degli alimenti varata dal governo), ha parlato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

IL CAROVITA

I numeri di Eurostat sono in linea con quelli diffusi sempre ieri da Istat: l'organismo statistico ha misurato un rallentamento del carovita a +0,2% su base mensile e +0,6% su base annua (anche in questo caso limato di 0,1% rispetto al valore precedente) nel nostro Paese; la media 2023 mostra, invece, una crescita dell'inflazione del 5,7% nell'anno appena trascorso e del 5,1% per l'inflazione di fondo. L'indicatore che non tiene conto di beni energetici e alimentari freschi, tuttavia, decelera a dicembre di mezzo punto percentuale e si attesta ora a +3,1%, poco sotto il valore dell'Eurozona, adesso al 3,4%. Mini-frenata pure per il carrello della spesa, con i prezzi per i prodotti per la cura della casa e della persona e gli alimenti che in Italia rallentano su base annua dal +5,4 al 5,3%. Segnali misti che arriveranno tra poco più di due settimane sul tavolo della Banca centrale europea. L'istituto di Francoforte tornerà a riunirsi il 25 gennaio per il primo appuntamento di politica monetaria del nuovo anno: la presidente della Bce Christine Lagarde si era sottratta alle speculazioni sul ritmo di un possibile taglio del costo del credito, al termine dell'incontro di dicembre in occasione del quale il consiglio direttivo dell'Eurotower aveva lasciato i tassi invariati per la seconda volta consecutiva, ricordando semmai l'obiettivo di portare l'inflazione al 2% e le decisioni «riunione per riunione, sulla base dei dati». La sensazione dei mercati che questo possa avvenire entro giugno è adesso raffreddata dalle nuove stime che fotografano un'inflazione che nella zona euro torna ad alzare la testa.

Gabriele Rosana

IL MINISTRO URSO: «OTTIMA NOTIZIA PER IL NOSTRO PAESE PIENO SUCCESSO DELLA MISURA DEL CARRELLO TRICOLORE»

FARI SULLA BCE CHE SI RIUNISCE IL 25 GENNAIO ORA C'È CHI TEME UNO SLITTAMENTO DEL TAGLIO DEI TASSI

Trenitalia, oltre 2 milioni di passeggeri sui treni notte

In treno anche a San Candido

CONSUNTIVO

ROMA Oltre 2 milioni di passeggeri nel 2023 hanno scelto i treni notturni di Trenitalia (+25% rispetto al 2022). Lo annuncia la società del gruppo Fs in una nota ricordando che sono 28 i collegamenti notturni di Trenitalia che consentono di viaggiare in Italia e in Europa. «I treni notte sono mezzi strategici per ridisegnare il concetto di mobilità in un'ottica di sostenibilità, intermodalità e competitività. La domanda dei viaggi notturni è in crescita e i nuovi collegamenti invernali di Trenitalia e del Polo Passeggeri vanno incontro alle esigenze dei viaggiatori. Lo sviluppo di questo segmento, inoltre, è sostenuto dal piano di investimenti di Trenitalia che, anche grazie ai fondi del Pnrr, sta rinnovando 70 carrozze notte destinati ai treni da e per la Sicilia, che entreranno in servizio entro il 2026», spiega Luigi Corradi, ad di Trenitalia. Tra le destinazioni di montagna più richieste nel nostro Paese c'è San Candido, in Trentino-Alto Adige, raggiungibile nei weekend in Intercity notte partendo da Roma.

Famiglie: aumentano reddito, potere d'acquisto e risparmi

LO SCENARIO

ROMA Potere d'acquisto delle famiglie ancora in ripresa, grazie anche al taglio del cuneo fiscale e al rallentamento dell'inflazione. Aumenta anche la propensione al risparmio, che tuttavia rimane molto sotto i livelli pre-Covid. Nel terzo trimestre del 2023 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dell'1,2%. La propensione al risparmio è stimata al 6,9%, + 0,6 punti, mentre il potere d'acquisto è cresciuto dell'1,3% a fronte di un aumento dei prezzi che si è fermato allo 0,5%. È quanto emerge dal Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche dell'Istat diffuso ieri da cui emerge anche un calo della pressione fiscale.

I CONSUMI

L'aumento della propensione al risparmio, in particolare, deriva da una crescita nominale della spesa per consumi finali meno sostenuta rispetto a quella registrata per il reddito lordo disponibile (+1,2% e +1,8%, rispettivamente, in termini nominali). Il tasso di investimento delle famiglie si è attestato invece all'8%, 0,1 punti percentuali più basso rispetto al trimestre precedente, a fronte di una crescita degli investimenti fissi lordi dell'1%.

Venendo invece ai conti dello Stato, le uscite totali delle amministrazioni pubbliche nel terzo trimestre 2023 sono diminuite del 3,8% e la loro incidenza sul Pil (pari al 50,9%) è calata in termini tendenziali di 4,5 punti percentuali. Le entrate totali nel terzo trimestre 2023 sono aumentate in termini tendenziali del 4,6% e la loro incidenza sul Pil è stata del 45,9%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Lavoro, vola il mercato Usa Ora occhi puntati sulla Fed

▶I posti e i salari crescono più del previsto: tasso di disoccupazione fermo al 3,7%
Gli investitori cominciano a temere un rinvio dell'inizio dei tagli al costo del denaro

I MERCATI

NEW YORK Ancora una volta l'economia americana offre risultati migliori di quel che gli esperti prevedevano. Ieri mattina il Bureau of Labor Statistics ci ha informati che nel mese di dicembre sono stati creati 216 mila posti di lavoro, che il tasso di disoccupazione è rimasto fermo al 3,7% e che i salari orari sono aumentati dello 0,4% nel mese e del 4,1% al livello annuale. Il consensus era che le nuove assunzioni non sarebbero state più di 173 mila, che il tasso di disoccupazione sarebbe salito al 3,8%, e che i salari sarebbero aumentati solo dello 0,3% per il mese e del 3,9 su base annuale.

I DATI

La segretaria del Tesoro Janet Yellen non ha nascosto la sua soddisfazione davanti alla performance dell'economia: «Il pessimismo si è rivelato infondato. Stiamo assistendo a qualcosa che penso si possa descrivere come un atterraggio morbido, e la mia speranza è che continui», ha dichiarato alla Cnn. A sua volta il presidente Biden ha accolto con manifesto entusiasmo la notizia, che gli è giunta a fagiolo mentre partiva dalla Casa Bianca alla volta della Pennsylvania dove ha tenuto il discorso per commemorare il terzo anniversario dell'assalto al Campidoglio e del tentativo delle folle di fanatici trumpiani di compiere un golpe. Il presidente è potuto atterrare a Valley Forge, località dai forti echi patriottici dove durante la Guerra di Indipendenza George Washington trascorse l'inverno con le truppe, sull'onda della buona notizia, che ha salutato senza esitazioni: «I dati di questa mattina confermano che è stato un grande anno per i lavoratori americani», ha detto Biden che sulla sua ricetta economica intende puntare per la rielezione.

Inizialmente invece ai mercati la notizia non è andata giù, e sono entrati in territorio negativo. Sono ormai settimane, se non mesi, che gli investitori aspettano e sperano che la Fed interrompa la campagna di restrizione del credito iniziata nel marzo del 2022 per cercare di imbrigliare l'inflazione, e cominci ad apportare qualche ritocco al ribasso ai tassi di riferimento. Per l'appunto la pubblicazione dei verbali dell'ultima riunione della Fomc lo scorso 12-13 dicembre ha confermato che questa intenzione esiste, ma ha anche rivelato che i governatori della Banca centrale continuano a temere l'inflazione, e con questo timore si sono detti d'accordo che i tagli potrebbero dover aspettare. L'arrivo di questi dati ieri, soprattutto quello sui salari che crescono a un ritmo maggiore del tasso dell'inflazione, ha quindi immediatamente fatto sospettare che l'ammorbidimento si allontanerà nel futuro.

WALL STREET Gli operatori della Borsa guadano alle mosse della Fed

I LISTINI

Ragionamenti più freddi e razionali hanno però preso il sopravvento nel corso della giornata riportando i listini in zona positiva. Il calcolo dopotutto è facile perché la crescita dell'occupazione a novembre e ottobre è stato rivisto al ribasso. E se è vero che i datori di lavoro non licenziano, è anche vero che la richieste di lavoratori si è molto raffreddata. In altre parole: le assunzioni crescono, ma non con l'esuberanza dello stesso periodo dell'anno scorso, quando l'inflazione galoppava. Adesso si aspettano i dati sull'inflazione, giovedì prossimo, per capire meglio come si muoverà la Fed. Ma intanto Nancy Vanden Houten, economista capo di Oxford Economics, sembra serena: «Continuiamo a ritenere che ci saranno prove sufficienti di un ulteriore allentamento delle condizioni del mercato del lavoro e di un calo dell'inflazione più in generale che consentirà alla Fed di iniziare a tagliare i tassi a maggio».

Anna Guaita

Veneto alla ricerca di 48mila addetti

UNIONCAMERE

VENEZIA La "caccia" ai lavoratori continua e rimane a vuoto per circa la metà dei posti offerti. Secondo Unioncamere e Anpal, sono più di 508mila i lavoratori ricercati dalle imprese a gennaio (oltre 48mila solo in Veneto) e circa 1,4 milioni per il primo trimestre dell'anno. Oltre 4 mila assunzioni in più rispetto a gennaio 2023 e + 69mila assunzioni (più 5,3%) prendendo come riferimento l'intero trimestre. A guidare la domanda di lavoro i servizi alle persone (70mila assunzioni a gennaio, + 10%). Seguono commercio (68mila unità; + 13,7%) e costruzioni (51mila unità; + 1,8%). Negativa a gennaio la tendenza delle imprese del turismo e dell'industria (rispettivamente -12,1% e - 2,3%). È al 49,2% la difficoltà di reperimento (+ 3,7%). Le piccole e medie imprese prevedono per gennaio andamenti di crescita delle assunzioni (rispettivamente +3.300 e +3.800), mentre le microimprese da 1-9 dipendenti ipotizzano una flessione di circa -4.500 assunzioni. Difficili da reperire farmacisti, biologi, operai di macchinari tessili e confezioni, fonditori, saldatori, montatori di carpenteria metallica. A livello territoriale sono Nordovest e Nordest a programmare un maggior numero di assunzioni (rispettivamente oltre 174mila e oltre 118mila). Lombardia (circa 123mila assunzioni), Lazio (più di 53 mila), Veneto (oltre 48 mila) le prime tre regioni.

Risparmiatori banche, ultimi rimborsi in ritardo

FIR

VENEZIA L'associazione dei consumatori Adico lancia un allerta: molte vittime di Veneto Banca sono ancora in attesa dell'ultimo indennizzo pari al 10% dell'investimento in azioni della Popolare liquidata. «Si tratta solo di un ritardo nell'erogazione dei fondi, un rallentamento inatteso – spiegano dall'ufficio legale di Adico in una nota – per cui non c'è motivo di preoccuparsi. Presumibilmente nelle prossime settimane tutti vedranno accreditato il rimborso». «Consap ci ha garantito di aver effettuato tutti i versamenti ai 125mila aventi diritto, si tratta in totale di 275 milioni di euro - spiega Patrizio Miatello, presidente dell'associazione Ezzelino III - se questi soldi non sono arrivati è sostanzialmente per problemi burocratici, per esempio il cambio dell'Iban del conto corrente del risparmiatore. Abbiamo già risolto alcuni casi con Intesa e delle Bcc, ma rassicuro tutti: quei soldi non sono persi. Gli ultimi rimborsi per 15mila risparmiatori sono partiti il 29 dicembre - assicura Miatello -. Entro massimo il 13 gennaio per il gioco dei giorni di valuta i fondi dovrebbero arrivare, in caso contrario ci attiveremo di nuovo con Consap per risolvere il problema».

M.Cr.

Il sistema moda regionale tiene Bottoli: «Nel 2024 torna la fiducia»

IL SETTORE

VENEZIA Il sistema moda veneto tiene: export a oltre i 2 miliardi nei primi nove mesi del 2023 ma si assiste a un calo dei consumi. Due le sfide da affrontare secondo Roberto Bottoli, presidente del gruppo di Confindustria Veneto Est che tra Treviso, Padova, Venezia e Rovigo vede attive 3.935 imprese con 25.398 collaboratori, rispettivamente il 60,7% e il 46,4% sul totale regionale: la sostenibilità e il capitale umano.

I volumi dell'export al terzo trimestre 2023 hanno superato i 2 miliardi di euro (2.066 miliardi), con un incremento del + 3,9% sullo stesso periodo del 2022. Il dato nazionale diffuso da Confindustria Moda vede una previsione di crescita annua del + 3,2% pur con una riduzione dei volumi letta come l'esito della fine del rimbalzo post pandemia. «Si registra un rallentamento nei consumi – spiega Bottoli – effetto delle situazioni climatiche che incidono nella stagionalità degli acquisti ma soprattutto dell'ansia e dell'incertezza che pervadono sia i Paesi occidentali che orientali. La presenza nei mercati di tutto il mondo delle nostre aziende, anche di piccole e medie dimensione, consente comunque di attenuare l'impatto e impostare nuove strategie commerciali. La tenuta complessiva del nostro settore in questo 2023 ha visto però una riduzione della marginalità nelle aziende per l'aumento generalizzato dei prezzi di energia e materie prime non compensato da un pari aumento dei prezzi di vendita».

«GEOPOLITICA E RIPENSAMENTO DELLE PRODUZIONI RENDONO STRATEGICHE LE NOSTRE FILIERE MA SERVONO ADDETTI»

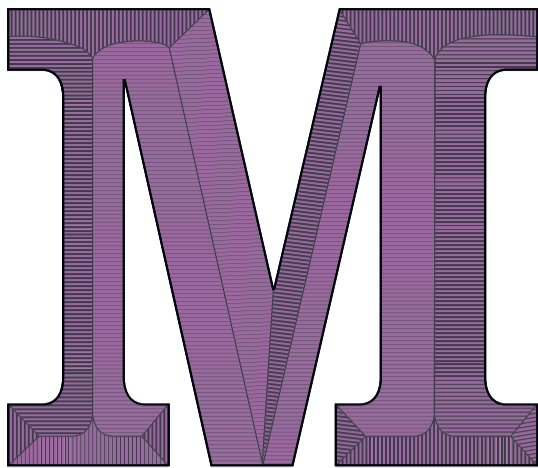
OTTIMISMO

Poi la previsione: «Per il 2024 il rientro dai picchi dell'inflazione fa auspicare un ritorno di fiducia nei consumatori – continua Roberto Bottoli - e una riduzione anche dei costi per le imprese, nell'energia come per le materie prime. La nostra consolidata presenza internazionale ci porta a guardare con attenzione alle dinamiche, anche geopolitiche, nei mercati mondiali. E ci sono le grandi sfide dell'innovazione e della sostenibilità, da affrontare come sistema e non solo come singole imprese in modo da avere un peso maggiore nelle sedi dove vengono prese le decisioni su cosa significhi effettivamente produrre in modo sostenibile».

Per il presidente del sistema moda «proprio i cambiamenti geopolitici e il ripensamento delle strategie di internazionalizzazione produttiva delle imprese – conclude Bottoli – rendono strategico puntare al valore del Made in Italy e al mantenimento e consolidamento delle eccellenti filiere produttive del sistema moda ancora presenti e vitali in Italia e nel Nordest, apprezzate da tutte le grandi griffe nazionali ed internazionali del nostro settore. La risorsa prima per trasmettere questo impareggiabile sapere manifatturiero e la creatività che sono insieme alla base del successo della moda italiana è il capitale umano. È questa la prima preoccupazione delle nostre imprese, grandi e piccole, e la nostra priorità nel breve e nel lungo termine sarà quella di essere attrattivi per i giovani, connetteremo con le scuole dedicate alla moda, comunicare al meglio le molte e diverse opportunità delle professioni legate al fashion anche e soprattutto nei territori come il Nordest che sono il cuore del Made in Italy, protagonista nel mondo».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,889**	0,24	1,839	1,876	5912431
Azimut H.	**23,890**	0,00	23,627	23,818	460457
Banca Generali	**33,850**	0,09	33,459	33,696	163987
Banca Mediolanum	**8,658**	-0,28	8,576	8,622	860373
Banco Bpm	**5,154**	1,74	4,868	5,002	18137408
Bper Banca	**3,278**	1,96	3,113	3,179	24398468
Brembo	**10,920**	-0,27	10,823	11,067	204885
Campari	**9,948**	-1,01	9,979	10,055	4766755
Enel	**6,691**	-0,49	6,652	6,741	23964631
Eni	**15,540**	0,13	15,438	15,578	8745328
Ferrari	**305,600**	-0,39	305,326	307,593	250988
FinecoBank	**13,495**	-1,06	13,366	13,642	2453716
Generali	**19,740**	-0,10	19,366	19,678	2047125
Intesa Sanpaolo	**2,788**	1,20	2,688	2,726	114683135
Italgas	**5,125**	-0,39	5,068	5,155	1564402
Leonardo	**16,205**	-0,77	15,317	16,008	3460334
Mediobanca	**11,320**	0,76	11,112	11,245	2215076
Monte Paschi Si	**3,334**	0,57	3,180	3,302	21608685
Piaggio	**2,936**	0,55	2,888	2,958	1169705
Poste Italiane	**10,260**	-0,15	10,226	10,360	1109263
Recordati	**47,820**	-1,44	48,260	49,068	228827
S. Ferragamo	**11,640**	-1,36	11,753	12,203	188876
Saipem	**1,567**	1,95	1,472	1,530	38060171
Snam	**4,723**	0,30	4,605	4,679	6589445
Stellantis	**20,510**	0,42	20,428	21,198	5771746
Stmicroelectr.	**41,010**	-0,82	41,271	44,888	3604454
Telecom Italia	**0,305**	0,73	0,301	0,308	9571751
Tenaris	**15,555**	-0,35	15,665	15,916	2600918
Terna	**7,678**	-0,10	7,453	7,633	3454126
Unicredit	**25,790**	0,68	24,914	25,273	10117779
Unipol	**5,366**	0,52	5,274	5,305	1743683
UnipolSai	**2,314**	-0,17	2,296	2,306	826812
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	1,12	2,231	2,253	58872
Banca Ifis	**16,020**	1,33	15,741	15,886	117628
Carel Industries	**23,100**	-0,86	23,209	24,121	36122
Danieli	**29,050**	0,69	28,911	29,539	50366
De' Longhi	**29,720**	0,41	29,083	30,547	88203
Eurotech	**2,345**	-0,85	2,354	2,431	48430
Fincantieri	**0,552**	-0,54	0,549	0,560	947106
Geox	**0,715**	0,14	0,713	0,738	305690
Hera	**2,968**	0,20	2,916	2,979	1254148
Italian Exhibition Gr.	**3,090**	0,32	3,101	3,122	2639
Moncler	**52,120**	-0,34	52,607	55,697	668942
Ovs	**2,126**	-1,12	2,158	2,270	796113
Piovan	**9,860**	0,41	9,866	10,608	11658
Safilo Group	**0,892**	-1,98	0,903	0,914	482970
Sit	**3,200**	-3,03	3,242	3,318	1440
Somec	**27,400**	-4,20	28,424	28,732	8232
Zignago Vetro	**13,860**	-0,14	13,879	14,315	67801

Stasera in tv

Lotteria dei record, 10% di biglietti venduti in più

È partito il conto alla rovescia per il tradizionale appuntamento con la Dea bendata del 6 gennaio.
Oggi la Lotteria Italia premierà i fortunati vincitori che si porteranno a casa il montepremi milionario del concorso.
Assicurato, anche per quest'anno, il primo premio da 5 milioni di euro, mentre per conoscere l'ammontare degli altri bisognerà attendere ancora qualche ora, prima dell'estrazione in programma durante "Affari Tuoi" su RaiUno.
Per l'edizione 2023, sono stati venduti in tutto 6,7 milioni di biglietti, facendo registrare un +10% rispetto allo scorso anno. La regione con il maggior numero di vendite si conferma il Lazio, seguita da Lombardia e Campania.
In crescita sono anche le vendite dei biglietti online, che era possibile acquistare fino al 3 gennaio scorso. Quest'anno sono stati venduti sul web 149.706 biglietti, circa 48mila in più rispetto allo scorso anno.
Gli italiani si affidano alla cabala, come confermano le vendite nei tradizionali autogrill o nelle stazioni ferroviarie, considerati i luoghi più «fortunati».

Nel trattato "Delle Navigationi et viaggi" di Giovan Battista Ramusio, conservato alla biblioteca Querini Stampalia di Venezia si racconta la "ricetta originale" di come si doveva cuocere. Fin dal 1500 le coltivazioni furono particolarmente fertili e ben presto divenne alimento quotidiano. Ma l'uso indiscriminato e continuo facilitò lo sviluppo di una malattia come la pellagra

Polentoni a Nordest Il successo del mais

Il trevigiano Giovanni Battista Ramusio, nel 1500, scrisse tre volumi di ampia divulgazione dando sfoggio delle sue conoscenze geografiche, scientifiche e sociali

MAIS Una coltivazione; sotto a sinistra Giovan Battista Ramusio e il volume "De Navigatione et viaggi" conservato a Venezia

LA STORIA

Avessimo letto meglio alcune pagine di quel libro e le sue ricette, quasi sicuramente, non saremmo finiti nel tragicomico piatto dei "polentoni", termine che ormai è poco più che sussurrato, ma che ha lasciato ingrugnati per decenni veneti e friulani. Ma anche avremmo evitato di essere trascinati nella triste classifica che aveva assegnato alla regione Veneto e Friuli Venezia Giulia il primato dei pellagrosi, malattia che derivava dall'eccessivo uso quotidiano di polenta: dai due ai tre chili quotidiani a testa.

La risposta si trova, anche, in un libro - che è stato per decenni un bestseller e compirà fra poco 470 anni che si trova alla biblioteca Querini Stampalia a Venezia. Il volume contiene la "ricetta originale" di come si doveva cuocere il mais. L'opera che conserva da quasi cinque secoli i segreti del mais e di come cucinarlo si intitola "Delle Navigationi et viaggi" e l'ha compilata Giovan Battista Ramusio, un trevigiano brillante e curiosissimo, (nato nel 1485, morto nel 1557) che a trent'anni diventa uno dei quattro segretari del Maggior Consiglio, un ruolo di grandissimo rilievo politico e diplomatico.

AL VERTICE

E da quelle stanze – dove vide passare il mondo intero e le sue storie – Ramusio ebbe l'idea di divulgare tutto in tre volumi che provocarono interesse in tutta Italia, e non solo. Raccogliendo le opere di narrazione dei viaggi del mondo allora conosciuto Ramusio farà la fortuna degli stampatori veneziani che continuarono a vendere i tre volumi pieni di descrizioni di tutto il mondo, e con alcuni disegni. Nel primo trattato geografico dell'età moderna, Ramusio, - cartografo e umanista, conoscenza di più lingue ma aveva viaggiato solo in Europa -, riportava le testimonianze di una cinquantina di viaggiatori tra cui il vicentino Pigafetta, Alvise Ca' da Mosto, Sebastiano Caboto, Odorico da Udine, Fernando Cortez (Cortese), Francesco Pizzaro.

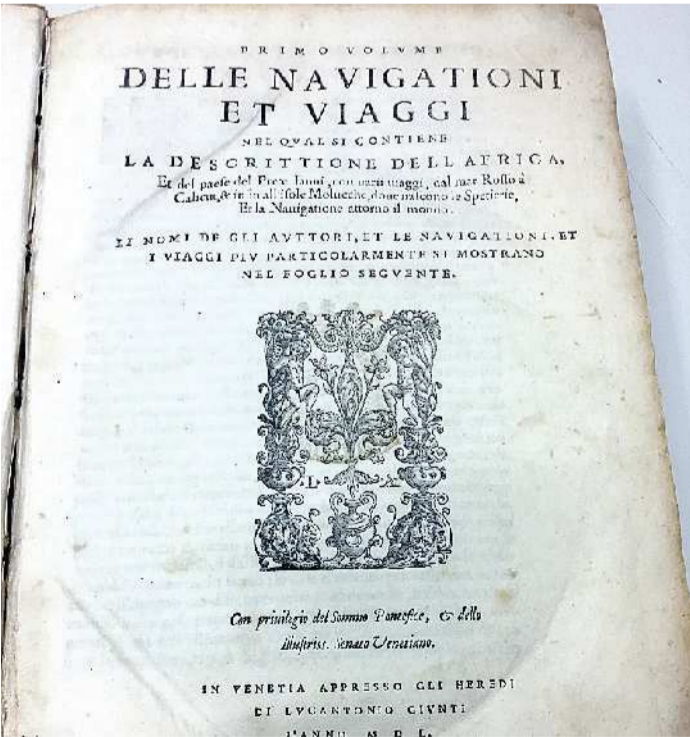
LA CITAZIONE

Così a pagina 131 del terzo volume (1554) a fianco dell'incisione di una bellissima pannocchia di mais, Ramusio scrive: «La mirabile et famosa semenza detta mahiz ne l'Indie occidentali, della quale si nutrisce metà del mondo, i Portoghesi la chiamano miglio zaburro, del qual n'è venuto già in Italia di colore bianco et rosso, et sopra il Polesene de Rhoigo et Villa bona seminano i campi intieri de ambedui i colori».

A leggere quelle pagine si poteva capire che si sarebbe dovuto fare come i nativi messicani che aggiungevano calce al mais nella bollitura. Poi il mais si trasformava in una pasta per usarlo come si fa ancora adesso, arrostendolo o tostandolo. Nessun indio o nativo dell'America Latina che ancora adesso si nutre quasi esclusivamente di mais si è mai ammalato di pellagra. Perché con il sistema della calce le vitamine restano. Così come le popolazioni che in alcune zone della Lombardia consumavano la polenta con il latte disponibile non erano soggette alla malattia perché il latte contiene proteine ad alto valore biologico e vitamine idrosolubili, compresa la PP (Pellagra Preventis) detta anche niacina. Tutte queste cose vengono percepite fino dalla metà del 1700 e studiate nei decenni successivi ma occorrerà arrivare al 1907 per una precisa conoscenza scientifica del fenomeno.

NEL VOLUME SI RACCONTANO LE PROPRIETÀ DELLA PIANTA CON PREZIOSE STAMPE

VENETO E FRIULI

Tornando nel Veneto del 1500 il primato del mais coltivato a Rovigo e Villabona, ora Villa d'Adige, in comune di Badia Polesine nelle proprietà dei veneziani Mocenigo, si è verificato per alcune ragioni: tutti i vegetali arrivati dall'America furono visti a lungo come curiosità botaniche. Ma per il mais esperimenti erano stati avviati in Francia del Sud, in Italia (Veneto e Friuli) e nei Balcani. La pianta cresceva in fretta, produceva molto e non entrava nella legislazioni dei patti di lavoro, per cui non era tassata. Però i proprietari terrieri dove la coltivazione era florida cominciarono in fretta a chiedere percentuali tanto che, per reazione, molti contadini provarono a non seminare più il cereale. Dalla penisola iberica dove il mais era già usato alla fine del '400, Gasparo Contarini scrive, 1522, al doge di Venezia che lì "viveno di pan fatto di frumento d'india"; in pochi decenni il mais attraversa le frontiere: Francia (1523), Germania (1551), Inghilterra (1597). È nelle Venezie che il mais trova la sua seconda patria, tanto che nei testamenti della fine del 1500 si leggono citazioni con campi seminati a mais. Per questo, già nel 1618, la occhiuta Repubblica di Venezia si muove tassando quella produzione che sta diventando enorme.

Stavamo per diventare polentoni (e anche un po' pellagrosi) ma non potevamo saperlo. Perché - come spiega Massimo Montanari storico della letteratura di cucina, docente a Bologna – c'è stata una lunga sospensione di fronte ai prodotti americani, che proprio non servivano. Però quando si comincerà ad usare il mais si farà come per tutti gli altri cereali consumati in polentine, dal sorgo alla segale, orzo, avena, farro, panico, una specie di miglio. Tutti – tradizionalmente - trasformati in cibo sotto forma di polenta. (...) E il loro accoglimento fu reso possibile solo da un processo di omologazione culturale che ne cambiò profondamente le modalità d'uso, adattandoli a tradizioni prettamente locali".

I PROBLEMI

La polenta salverà dalla fame. Ma l'effetto collaterale sarà la pellagra, una malattia identificata nel 1735 in Spagna, diffusa nelle popolazioni del Nord Italia, massicciamente presente agli inizi del 1900 anche negli Usa. Colpa di un'alimentazione troppo povera di vitamine del gruppo B e del fatto che in molte aree si mangiava solo polenta, anche due chili o più al giorno a testa, ottenuta cuocendo farina con l'acqua in ebollizione. Da secoli i contadini italiani ed europei erano abituati ad un'alimentazione a base di miglio (e altri cereali minori), portato in tavola come polenta. L'uso culturale-gastronomico non si modificò. È poco tempo dopo il termine pellagra apparve in Italia nel 1771, per opera del medico milanese Francesco Frapolli, che usa il lombardo, per indicare la caratteristica pelle ruvida causata dalla malattia. La piaga interessò nel 1776 il governo della Repubblica di Venezia che riteneva dipendesse dal fatto che i contadini usavano «sorghi turchi immaturi e guasti». Tra il 1804 e il 1805, il governo austriaco, che allora dominava il Veneto, in un'inchiesta nelle province di Treviso e Padova, stabilisce che la malattia viene provocata «dall'abuso dell'alimento vegetabile, in particolare del granturco».

Nell'Italia unità del 1878 ci saranno 98mila casi di pellagra in 40 province, con picchi nel Veneto. È nel 1881 che lo Stato finanzia essiccatoi per la stagionatura artificiale del granturco mentre nel Veneto si contavano 56 mila pellagrosi su un milione di abitanti dediti all'agricoltura; nel 1899 scendono a 40mila su una popolazione cresciuta di 200mila abitanti. Il Veneto resterà sempre in testa alle regioni italiane tanto da registrare ammalati fino a metà del secolo scorso, anche se la pellagra viene ridimensionata in modo drastico e quasi sparisce. C'è una consolazione nella storia del mais "stracotto" da veneti e friulani che non hanno ascoltato Ramusio? Forse. "Polenta" si dice così in quasi tutto il mondo, dalla Croazia alla Slovenia passando per Corsica, Germania, Ucraina, Cile, Messico e Brasile. Forse la variante più originale è quella della Romania, mamaliga: c'è della poesia dentro quella parola. E quel cibo.

Adriano Favaro

In occasione di Carnevale, dal 1° all'11 febbraio al Parco Albanese di Mestre sarà allestito lo spettacolo "Murmuration" con la compagnia canadese "Le Patin Libre" con quindici artisti, tutti abili pattinatori

MESTRE Una scena di "Murmuration" della compagnia canadese "Le Patin Libre"

L'idea è quella di riprendere le migrazioni degli uccelli e il loro percorso in cielo

Biennale sul ghiaccio È danza con i pattini

L'EVENTO

Ora la Biennale "scivola" sul ghiaccio. Non è una battuta, ma la nuova iniziativa di Biennale Danza. In attesa del programma ufficiale dal 18 luglio al 3 agosto prossimi, Ca' Giustinian propone una curiosa e interessante anticipazione: uno spettacolo su ghiaccio in scena dall'1 all'11 febbraio al Pattinodromo Arcobaleno del Parco Albanese di Mestre, per l'occasione completamente "ghiacciato". Un'apertura insolita ed eccezionale in occasione del prossimo Carnevale, grazie alla compagnia canadese Le Patin Libre. «Siamo entusiasti di presentare il magico lavoro di Le Patin Libre – dichiara Wayne McGregor, direttore della Biennale Danza - Questa straordinaria compagnia di performance art è rinomata per la sua coreografia ad alta velocità ed eseguirà il nuovo, ipnotico spettacolo "Murmuration". Allo stesso tempo, la compagnia curerà uno straordinario programma di lezioni di pattinaggio creativo, esperienze e feste per condividere l'emozione di ballare sul ghiaccio con il pubblico, rendendo questa forma d'arte accessibile ai più».

TRAIETTORIE AEREE

"Murmuration" richiama nello sviluppo coreografico uno degli eventi più spettacolari della natura: le danze aeree degli storni, quando si riuniscono in nugoli prima delle migrazioni verso sud. È infatti "murmuration" è il termine che indica il rumore, simile a un fitto mormorio, che il frullo delle ali di questi uccelli producono nei loro imperscrutabili volteggi. Come in un rituale benaugurante prima della partenza, gli stormi disegnano traiettorie librandosi nel cielo, intrecciano figurazioni fantastiche scendendo in picchiata per virare bruscamente riacquistando quota in un battito d'ali. Se quello dei volatili è uno spettacolo ipnotico, i quindici straordinari danzatori di Le Patin Libre lo fanno rivivere sulla scena componendo complesse traiettorie in perfetto sincrono e, come se il movimento si propagasse da uno all'altro esattamente come in uno stormo, sembrano prendere letteralmente il volo scivolando fluidamente sul ghiaccio a velocità sorprendente. In scena i protagonisti saranno Alexander Hamel, i cofondatori e co-coreografi della compagnia Pascale Jodoin e Samory Ba, assieme al nuovo solista David Billiau. La colonna sonora è curata da Jasmin Boivin in collaborazione con Philippe Le Bon.

PER LA PRIMA VOLTA NEL NOSTRO PAESE IL GRUPPO UNISCE LO SPORT CON LE COREOGRAFIE CONTEMPORANEE

PRIMA VOLTA

Con questo evento, Le Patin Libre arriva per la prima volta in Italia. La compagnia canadese che ha reinventato lo spettacolo su ghiaccio fonde il rigore del pattinaggio artistico con l'astrazione della coreografia e trasforma le piste in spazi nuovi per l'esperienza delle arti dal vivo. Diretta da Alexandre Hamel, la compagnia crea nuovi paesaggi ormai noti e applauditi con la peculiarità di un movimento fluido e veloce. La compagnia comprende oggi 15 elementi provenienti da sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Repubblica Ceca, Svezia, Norvegia), tutti pattinatori professionisti, ma anche esperti di altre discipline basate su abilità, velocità, fisicità – dalle arti circensi all'hockey.

Giambattista Marchetto

New York

All'asta vestiti e rossetti di Marilyn Monroe

Gli oggetti appartenuti alla star di Hollywood Marilyn Monroe (1926-1962) saranno messi all'asta da Julien's dal 28 al 30 marzo a Los Angeles come parte di una collezione che abbraccia la sua vita e la sua carriera. In vendita abiti, rossetti personalizzati e foto dell'attrice sui set cinematografici.
Il cimelio più costoso della collezione è un abito da sera nero indossato durante le riprese del film «Quando la moglie è in vacanza» (1955) di Billy Wilder: è stimato 200.000 dollari. L'asta comprenderà anche oggetti appartenenti al fondatore della rivista «Playboy», Hugh Hefner, morto nel 2017 all'età di 91 anni.
Uno degli altri abiti della Monroe messi all'asta è un body di raso color lavanda che indossò per un servizio fotografico nel numero di dicembre 1958 del magazine «Life».
L'abito presenta una scollatura ornata da bouquet di fiori in tessuto e fusciacche di chiffon rosa, lavanda e crema drappeggiate e sarà offerto con una stima di 40.000 dollari.

Rovigo, ballerini russi a teatro Protesta la comunità ucraina

IL CASO

Russi sul palco, ucraini in piazza a protestare con striscioni e slogan. La pioggia non ha fermato la manifestazione organizzata dalla comunità ucraina davanti al Teatro Sociale di Rovigo dove ieri sera si rappresentava "La bella addormentata" del Russian Classical Ballet con un tutto esaurito. Il Comune di Rovigo ha respinto la richiesta avanzata nei giorni scorsi di annullare la rappresentazione e ieri sera chi arrivava a teatro per assistere al balletto è stato salutato da cori e slogan contro la Russia e Vladimir Putin. "No al ballo sopra il sangue degli ucraini" e "Terroruzzia" alcune delle frasi gridate dai manifestanti, qualche decina, per lo più in Italia da anni.

Il caso era scoppiato attorno allo spettacolo del Russian Classical Ballet, in cartellone al Sociale di Rovigo. Un aspetto mal digerito dalla comunità ucraina polesana, che si era mossa attraverso alcuni rappresentanti chiedendo al Comune di cancellare lo spettacolo. La risposta, arrivata di concerto dal sindaco di Rovigo, Edoardo Gaffeo a nome di tutta l'amministrazione e dal direttore artistico del Teatro Sociale Edoardo Bottacin, dopo attente valutazioni, è stato però un cortese no perché, «in virtù delle dichiarazioni e delle informazioni ricevute, non risulta alcun finanziamento allo Stato russo: il Teatro Sociale di Rovigo esprime quindi la massima solidarietà e vicinanza al popolo ucraino e la ferma condanna alla violenza e ai soprusi cui il popolo ucraino è sottoposto. Siamo altresì fermamente convinti che teatro, danza e tutte le arti siano veicolo di pace e bellezza. La cultura, troppo spesso perseguitata nella storia, è vettore universale per comunicare fratellanza tra i popoli e come tale quindi viene offerta alla cittadinanza».

IL COMUNE HA RESPINTO AL MITTENTE LA RICHIESTA DI SOSPENDERE L'ESIBIZIONE

LA TOURNÈE

In particolare, il balletto russo, lo stesso che anche il 13 gennaio 2022 ha portato al Sociale di Rovigo un applauditissimo "Schiaccianoci", ha una produzione italiana e un direttore tecnico che dirige anche un teatro-circo ucraino. Quanto a "La Bella addormentata", ha un calendario di 33 rappresentazioni, di cui la metà già eseguite nei teatri di mezza Italia. «Comprendendo - si legge nella lettera di risposta firmata Gaffeo e Bottacin - e sostenendo anche le vostre posizioni, il Teatro Sociale ha svolto tutte le verifiche del caso per potervi fornire adeguata documentazione e motivazione circa la conferma dello spettacolo. La produzione del balletto è italiana - contratto di Arteven con la Light eventi - e non si tratta quindi di una scrittura a una compagnia russa; Evgeniya Bespalova, la direttrice artistica del corpo di ballo vive e produce in Portogallo; Alex Sakharov che è il direttore tecnico della compagnia è il direttore del Circus Elysium di Kiev; i ballerini sono tutti giovani professionisti tra i 20 e i 25 anni, non siamo a conoscenza dell'esatta provenienza di ognuno di loro ma non è escluso che provengano da diversi paesi dell'Est».

Nicoletta Canazza

IN PIAZZA La protesta degli ucraini contro la compagnia russa

Televisione

Addio David Soul il mitico "Hutch"

LA SCOMPARSA

Addio a uno dei miti della tv degli anni '70. È morto David Soul (nella foto), pseudonimo di David Richard Solberg, attore e cantautore americano reso celebre dai popolarissimi telefilm - come allora si chiamavano - della serie poliziesca "Starsky & Hutch", in coppia con Paul Michael Glaser.

L'artista, originario di Chicago, aveva 80 anni ed era malato. La notizia è stata data dalla sua quinta moglie, l'inglese Helen Snell, esperta di pubbliche relazioni con cui da tempo s'era trasferito in Gran Bretagna. «David Soul, marito, padre, nonno e fratello amatissimo, è morto ieri dopo aver coraggiosamente combattuto con al fianco la sua adorata famiglia».

Nella serie che lo portò al successo fra il 1975 e il 1979 - negli Usa prima, in Europa poi (Italia compresa) - Soul vestì i panni di Kenneth "Hutch" Hutchinson: il biondo dei due nell'inseparabile coppia di detective anticonformisti completata da Glaser nei panni del bruno, riccioluto e più inquieto David Starsky. Un tandem dallo stile scanzonato, scapestrato e quasi hippie incaricato di dar la caccia al crimine - anche ricorrendo a metodi poco ortodossi a costo di creare grattacapi ai superiori - rombando

a bordo della fuoriserie guidata spericolatamente da Starsky: una fiammante Ford Gran Torino rossa (in codice Zebra 3) resa inconfondibile dalle vistose bande laterali bianche.

Già prima di arrivare alla fama televisiva, Soul si era infatti cimentato fin dalla gioventù come musicista folk e chitarrista, arrivando a esibirsi a margine di concerti di nomi del calibro di Frank Zappa, dei Byrds, dei Lovin' Spoonful. E proseguita al ritorno negli Usa, sia a Minneapolis sia sulla scena nazionale, per essere quindi ripresa, dopo i trionfi di Starsky & Hutch, in chiave soft rock con l'uscita di quattro album di buon successo, concerti affollati soprattutto di ragazze, divismo e singoli capace di arrivare al numero 1 della hit parade britannica come le ballate Silver Lady e Don't Give Up On Us.

Ad interrompere tutto - sullo sfondo di relazioni sentimentali turbolente, abuso di alcol e matrimoni falliti in serie - sarebbe poi arrivato negli anni '80 l'arresto per violenze domestiche contro l'allora moglie Patti Carnel Sherman, aggredita al settimo mese di gravidanza. Scontato il carcere e un periodo di riabilitazione, Soul sarebbe tornato comunque sulle scene solo nella seconda metà degli anni '90: con un album finale e varie esibizioni sfociate fra l'altro in un tour inglese divenuto l'occasione per conoscere Helen, ultima donna della sua vita.

METEO

Maltempo al Nordest e al Centro-Sud. Miglio altrove

DOMANI

VENETO
Precipitazioni diffuse tra notte e mattino su tutta la Regione, in graduale esaurimento entro il primo pomeriggio a partire dai settori occidentali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Precipitazioni diffuse tra notte e primo mattino su tutta la Regione, in graduale esaurimento entro il primo pomeriggio a partire dai settori occidentali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Precipitazioni diffuse tra notte e mattino su tutta la Regione, in graduale esaurimento entro il primo pomeriggio a partire dai settori occidentali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	9	Ancona	9	12
Bolzano	3	9	Bari	9	14
Gorizia	5	10	Bologna	6	8
Padova	6	9	Cagliari	9	12
Pordenone	8	10	Firenze	6	10
Rovigo	7	9	Genova	7	10
Trento	4	9	Milano	7	9
Treviso	6	9	Napoli	9	11
Trieste	7	10	Palermo	9	14
Udine	6	10	Perugia	6	8
Venezia	7	9	Reggio Calabria	9	15
Verona	7	8	Roma Fiumicino	9	11
Vicenza	6	8	Torino	4	9

Programmi TV

Rai 1
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.20 **A Sua Immagine - Speciale Epifania** Attualità
12.00 **Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi - Speciale Lotteria Italia** Show. Condotto da Amadeus
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Concerto Epifania 2024** Musicale. Condotto da Arianna Ciampoli
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **Milleeunlibro** Attualità

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Società
15.20 **Storie di donne al bivio** Società
16.25 **Ötzi e il mistero del tempo** Film Avventura
18.05 **Gli imperdibili** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I. International** Serie Tv. Con Luke Kleintank, Luke Kleintank, Heida Reed
22.10 **F.B.I.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3
8.50 **I Tre Moschettieri** Film Avventura
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Presa Diretta** Attualità
16.50 **Il 45° Festival del Circo di Montecarlo** Show
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il meglio di Generazione Bellezza** Attualità. Condotto da Emilio Casalini
21.20 **Licorice Pizza** Film Commedia. Di Paul Thomas Anderson. Con Alana Haim, Cooper Hoffman, Sean Penn
23.30 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.25 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
10.15 **Elementary** Serie Tv
13.55 **La Unidad** Serie Tv
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
17.40 **Power Rangers** Film Avventura
19.35 **Primal - Istinto animale** Film Azione
21.20 **La Unidad** Serie Tv. Di Dani de la Torre. Con Nathalie Poza, Fariba Sheikhan, Michel Noher
22.10 **La Unidad** Serie Tv
23.05 **Adverse** Film Giallo
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Countdown** Film Horror
2.15 **C'era una volta Steve McQueen** Film Giallo
3.40 **Murder Maps** Documentario
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Murders on the railway** Serie Tv

Rai 5
7.55 **Ravel - Concerto per pianoforte in sol** Musicale
8.30 **Ravel, Poulenc** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **L'uomo dei boschi** Doc.
14.55 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.30 **Stardust Memories** Teatro
18.35 **Il Caffè** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Ravel - Concerto per pianoforte in sol** Musicale
20.00 **Ravel, Poulenc** Musicale
20.50 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
21.15 **In Scena** Documentario
22.15 **I maneggi per maritare una figlia** Teatro
24.00 **Apprendisti Stregoni** Documentario

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Kid il monello del west** Film Western
9.45 **Ho vinto la lotteria di Capodanno** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Frozen Planet** Documentario
16.00 **C'eravamo tanto amati** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Il marchese del Grillo** Film Commedia. Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Pietro Tordi, Leopoldo Trieste
0.10 **Full Monty - Squattrinati organizzati** Film Commedia

Canale 5
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
11.40 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Heidi** Film Drammatico. Di Alain Gsponer. Con Anuk Steffen, Anna Schinz, Lilian Naef
23.30 **Una famiglia perfetta** Film Commedia

Italia 1
6.50 **Heidi a scuola** Film Animazione
8.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
10.10 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **The Simpson** Cartoni
14.15 **Canterville - Un fantasma per antenato** Film Commedia
16.15 **Casper** Film Fantasy
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'attimo fuggente** Film Drammatico. Di Peter Weir. Con Robin Williams, Gale Hansen, Dylan Kussman
24.00 **Shakespeare in Love** Film

Iris
7.05 **Norma e Felice** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Quello che è - Nuove storie italiane** Documentario. Condotto da Antonio Dikele
9.20 **Squadra Antimafia** Serie Tv
10.15 **Danni collaterali** Film Azione
12.25 **Michael Collins** Film Biografico
15.00 **Oliver Twist** Film Drammatico
17.30 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
21.00 **Inconceivable** Film Thriller. Di J.Baker. Con Nicolas Cage
23.15 **Cellular** Film Thriller
1.10 **La teta y la luna** Film Commedia
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **Una notte che piove** Film Drammatico
4.05 **La rossa** Film Drammatico
5.45 **L'uovo del serpente** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
13.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
14.15 **Venom** Film Thriller
16.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malizia** Film Commedia. Di S. Samperi. Con L. Antonelli, L. Brignone
23.15 **Malizia 2mila** Film Commedia

Rai Scuola
16.00 **La vita segreta del caos** Documentario
17.00 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
18.00 **Digital World** Documentario
18.35 **Progetto Scienza 2023**
19.25 **L'uomo dei boschi**
20.10 **Meraviglie naturali della Danimarca**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.20 **Le meraviglie dell'Oceano**
22.00 **RAN/Futuro24**
22.15 **Pasteur e Koch: un duello nel mondo dei microbi**
23.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
8.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
15.30 **Affare fatto!** Documentario
17.40 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
19.30 **Predatori di gemme** Documentario
21.25 **Irma: la tempesta perfetta** Documentario
22.20 **Colpo di fulmini** Documentario
0.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** Film Avventura
17.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Heat - La sfida** Film Poliziesco. Di Michael Mann. Con Al Pacino, Tom Sizemore, Amy Brenneman
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.50 **Un amore di renna** Film Fantasy
15.40 **Una bugia per innamorarsi** Film Commedia
17.25 **Natale a Hudson Springs** Film Commedia
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
14.25 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia
16.20 **Nove Comedy Club** Show
18.05 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Teatro
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Being Michael Jackson** Documentario
23.10 **Michael Jackson - L'uomo dietro la maschera** Doc.
0.15 **Michael Jackson - L'uomo allo specchio** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.25 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
19.40 **Tg Bassano**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Instant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **TG Vicenza** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Effemotori** Rubrica
20.00 **Focus Speciale Epifania** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Unieuro Forlì** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
12.00 **Prime donne** Rubrica
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Shotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Shotta e risposta** Attualità
21.00 **Film: Signore e signori** Basket
22.00 **10 anni di noi** Informazione
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per te questo è un periodo tutto sommato divertente e sai di avere tutte le carte giuste. Quello che ti indispettisce è la tua fretta, che non collima con la situazione che richiede un impegno più a lungo termine, cosa che non sarebbe nelle tue corde a meno che tu non ne faccia una questione personale. Ma poiché in questa battaglia oltre alla sfida nel **lavoro** sei in gioco tu, non puoi che vincere.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione favorisce la vita di relazione e l'**amore**, creando un clima molto piacevole e che ti fa sentire più sereno e sicuro. Grazie alla dinamica che ne scaturisce, tu affronti già la giornata con un atteggiamento estroverso e comunicativo, aprendoti spontaneamente e rendendoti disponibile alle richieste degli altri. Anche per quanto riguarda l'energia vitale, ti senti forte e combattivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti invita a mettere le energie al servizio di una dimensione più ampia, in un compito che ti faccia sentire utile e collaborativo. Ti fa bene sentirti come parte di un ingranaggio più ampio e complesso, in cui il tuo contributo è davvero prezioso. Questa disponibilità a impegnarti si rivelerà utile anche per quanto riguarda il **lavoro**. E ti aiuterà a superare un blocco personale.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La dimensione affettiva sembra protagonista rispetto a vari altri aspetti. Molti fattori contribuiscono a metterla in primo piano nella tua vita in questi giorni. A sua volta, il buonumore che ne deriva alimenta l'**amore** e così viene a crearsi un circolo virtuoso più che piacevole. Ora si tratta di trovare come canalizzare al meglio la tua euforia, che non si scoraggia neanche davanti agli ostacoli.

Leone dal 23/7 al 23/8
Anche se oggi è un giorno di festa, tu hai energia da vendere e il desiderio di dedicarti a qualcosa di attivo e che ti aiuti a dare un senso alla vitalità che ti attraversa. I pianeti ti suggeriscono di pensare alla **salute** e dedicare almeno un momento della giornata a un'attività che ti riconnetta con il corpo e l'aspetto fisico. La chiave è nel piacere che puoi trarne e che genera endorfine.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il quadrato tra Mercurio e Nettuno contribuisce ad accrescere il livello di emotività con cui vivi queste giornate. C'è qualcosa di un po' estremista nel tuo modo di fare: o ti chiudi del tutto, astraendoti in un tuo mondo ermetico fatto di pensieri, o cerchi la simbiosi perfetta, mettendo l'**amore** nel suo lato più sentimentale al centro della giornata. Sei un segno doppio, hai bisogno di entrambi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sembra che la vena di malinconia che in qualche modo ha colorato questo periodo di feste stia finalmente svaporando, scomparendo nel nulla, da dove è venuta. Così ritrovi la tua proverbiale leggerezza e la disponibilità a entrare in sintonia con chiunque ti si avvicini. La Luna ti induce a spendere, allora perché non approfittare dei saldi? Così potrai togliertì un capriccio a livello **economico**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ancora nel tuo segno anche domani ti coccola, regalandoti momenti di dolcezza che ti fanno sentire protetto e circondato dall'**amore** che riempie queste giornate. L'affetto che ricevi e dai è la tua vera ricchezza, la cosa più importante in questo periodo. La configurazione ti aiuta a diventarne pienamente consapevole. La comunicazione è favorita, magari prova a prenderla tu l'iniziativa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
C'è una parte di te che desidera trascorrere la giornata in una situazione intima, rassicurante, accogliente e dove tu possa comportarti con spontaneità senza doverti adeguare a nessun modello. Stai imparando a riconoscere e accettare il tuo lato più vulnerabile ma senti la necessità di proteggerlo. Grazie a tutto questo scopri di essere più forte. Buone prospettive **economiche** nei giorni a venire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione mette l'accento sul tuo lato vulnerabile, consentendoti di capire come proprio quell'aspetto non costituisca un limite, come tendevi a credere, ma ti apra l'accesso a nuove prospettive. Superando una visione forse un po' ingenua delle cose ne apprezzi la complessità e la ricchezza che ne deriva. La presenza degli amici è piacevole, ma oggi preferisci dare la precedenza all'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la Luna nello Scorpione ti invita a esporti, a uscire e metterti in mostra, consacrando maggiore energia alla socialità, quasi in maniera un po' teatrale. Approfitta di questa disposizione d'animo che ti fa sentire più sicuro delle tue capacità, più forte e sereno anche grazie a una percezione diversa della situazione **economica**, che adesso leggi secondo altri parametri che ti rasserenano.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Forse hai dato retta ai consigli della Luna e sei partito, cambiando aria e divertendoti a esplorare altri mondi, altre dimensioni. Ma anche se invece fossi rimasto a casa, potresti considerare questo fine settimana come una sorta di viaggio e approfittarne per osservare con occhi diversi la realtà in cui ti muovi, come se fossi un esploratore venuto da un altro pianeta. Guarda ogni cosa con **amore**.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 05/01/2024

Bari	85	56	14	75	82
Cagliari	68	13	19	71	69
Firenze	51	58	29	14	22
Genova	31	59	1	6	62
Milano	77	2	44	67	16
Napoli	49	35	28	63	9
Palermo	28	9	34	79	46
Roma	62	60	88	5	19
Torino	51	63	12	78	27
Venezia	6	2	60	87	89
Nazionale	24	8	17	58	2

SuperEnalotto

7 9 70 29 51 60 — Jolly 59

MONTEPREMI		JACKPOT	
44.869.736,06 €		40.130.468,66 €	
6	- €	4	261,88 €
5+1	- €	3	21,26 €
5	33.174,88 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 04/01/2024

SuperStar — Super Star 41

6	- €	3	2.126,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.188,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	19ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-GENOA			1-1		INTER	45 (18)	MONZA	22 (18)
INTER-VERONA	DAZN	oggi	ore 12.30		JUVENTUS	43 (18)	GENOA	21 (19)
FROSINONE-MONZA	DAZN	oggi	ore 15		MILAN	36 (18)	LECCE	20 (18)
LECCE-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 18		FIORENTINA	33 (18)	FROSINONE	19 (18)
SASSUOLO-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45		BOLOGNA	32 (19)	UDINESE	17 (18)
EMPOLI-MILAN	DAZN/SKY	domani	ore 12.30		ATALANTA	29 (18)	SASSUOLO	16 (18)
TORINO-NAPOLI	DAZN	domani	ore 15		ROMA	28 (18)	VERONA	14 (18)
UDINESE-LAZIO	DAZN	domani	ore 15		NAPOLI	28 (18)	CAGLIARI	14 (18)
SALERNITANA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18		LAZIO	27 (18)	EMPOLI	13 (18)
ROMA-ATALANTA	DAZN	domani	ore 20.45		TORINO	24 (18)	SALERNITANA	12 (18)

Sabato 6 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

COPPIA D'ORO Lautaro Martinez con Marcus Thuram (a sinistra): 22 gol in due in serie A

L'INTER RILANCIA LA COPPIA DEL GOL

Oggi a San Siro contro il Verona Inzaghi riavrà a disposizione Lautaro in tandem con Thuram: una squadra a trazione anteriore per iniziare il nuovo anno con una vittoria e il titolo d'inverno

LA VIGILIA

MILANO Non ci sarà l'ultimo arrivato Tajon Buchanan, ma l'Inter vuole comunque i tre punti nella sua prima gara ufficiale del 2024. Aspettando il rinforzo sulla fascia, il cui arrivo è stato ufficializzato ieri dal club nerazzurro, la squadra di Simone Inzaghi oggi all'ora di pranzo affronta l'Hellas Verona a San Siro con l'obiettivo di conquistare il titolo di campione d'inverno, tenendo a distanza la Juventus che domani sarà impegnata contro la Salernitana.

Un obiettivo da raggiungere con un Lautaro Martinez in più nel motore, visto che il capitano nerazzurro è pronto a tornare tra i titolari dopo aver saltato per infortunio le ultime due gare del 2023. L'argentino tornerà a fare coppia con Thuram in attacco, mentre l'altro rientrante, ovvero Dimarco, potrebbe partire dalla panchina per lasciare spazio dal 1' a Carlos Augusto sulla fascia sinistra. L'altra novità dovrebbe così riguardare la difesa, dove Pavard dovrebbe tornare titolare al posto di Bisseck per completare la retroguardia insieme ad Acerbi e Bastoni davanti a Sommer. Per il resto confermata la squadra vista col Genoa, con il trio formato da Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan in mediana e Darmian sulla fascia destra (anche se Dumfries scalpita).

Oggi intanto è stato ufficializzato l'arrivo di Buchanan. «L'esterno canadese classe 1999 arriva a titolo definitivo dal Club Brugge», si legge nel comunicato del club nerazzurro, per una operazione da circa 7 milioni di euro. L'esterno, che vestirà la maglia numero 17, non sarà disponibile per la gara di oggi, ma potrebbe esordire già con il Monza tra una settimana. «Penso che in questo momento della mia carriera sia la decisione più corretta e adatta a me. Seguo l'Inter da molto tempo: è una squadra nella quale mi vedo, sono davvero entusiasta di quello che mi aspetta», le sue prime parole da giocatore nerazzurro. «Ho tanta voglia di imparare e di aiutare la squadra - ha spiegato l'esterno canadese -. Sono davvero orgoglioso di essere il primo canadese a giocare nel campionato italiano: è un grande traguardo che mi rende molto fiero. So cosa mi aspetta, per questo devo imparare dallo staff e dai compagni per essere pronto».

ACCOGLIENZA

«Che accoglienza mi aspetto dai tifosi? Onestamente non so cosa aspettarmi, perché non ho mai vissuto un'esperienza del genere in tutta la mia vita: guardando le partite in televisione ho capito che qui il tifo è incredibile, con tifosi eccezionali che riempiono lo stadio per ogni partita. Non vedo l'ora di mostrare loro cosa posso fare, per aiutare il più possibile la squadra», ha concluso Buchanan.

L'ESTERNO CANADESE BUCHANAN SARÀ DISPONIBILE DALLA PARTITA COL MONZA: «LA SCELTA GIUSTA PER LA MIA CARRIERA»

Pari col Genoa al Dall'Ara

De Silvestri salva il Bologna nel recupero

Una stoccata di De Silvestri nel recupero salva il Bologna (1-1) dal secondo ko di fila, ma sfuma il sorpasso sulla Fiorentina (stasera in casa del Sassuolo) al quarto posto. Una beffa per il Genoa, comunque al quarto risultato utile consecutivo. Al Dall'Ara primo tempo con i genoani ben organizzati e i felsinei che stentano a manovrare. Dopo una parata di Martinez su Orsolini, la squadra di Gilardino era andata in vantaggio al 20' con Gudmundsson su punizione. Nella ripresa gli emiliani hanno alzato il ritmo. Dopo un gol annullato a Calafiori per fuorigioco e due parate di Martinez sullo stesso Calafiori e su Zirkzee, il pari di De Silvestri al 95'.

Milan, arriva Terracciano Huijsen alla Roma

IL MERCATO

MILANO (s.r.) Primo affondo del Milan nella sessione invernale del mercato: è in arrivo Terracciano. L'intesa tra rossoneri e Verona è stata trovata a 5 milioni di euro più uno di bonus. Il Diavolo ha così superato la concorrenza della Fiorentina e della Juve per il difensore di 20 anni che può giocare da terzino, su entrambe le fasce, e anche da mezzala. Un profilo importante per il gioco di Stefano Pioli. Tra i dettagli ancora da definire c'è l'eventuale 10% di futura rivendita che il Verona vorrebbe inserire nell'affare ormai in dirittura d'arrivo. In attacco il club di via Aldo Rossi segue Duran e spera che l'Aston Villa apra al prestito. I rossoneri sono pronti a chiudere solo con opzione di riscatto. La Juve non molla Tiago Djaló, promesso all'Inter a scadenza di contratto a giugno. Cristiano Giuntoli sarebbe pronto a giocare d'anticipo offrendo due-tre milioni al Lille per prenderlo a gennaio. Attesi nei prossimi giorni Cherubini dalla Roma e Adzic dal Buducnost. Rimangono aperte le piste Sudakov e Hojbjerg mentre per giugno non tramonta l'ipotesi Felipe Anderson ancora lontano dal rinnovo con la Lazio. Intanto Dean Huijsen, difensore centrale di 18 anni con soli 12 minuti in Serie A, va in prestito oneroso alla Roma: 650mila euro da cui ne verranno scontati 250 se dovesse raggiungere le 10 presenze (almeno di 45 minuti).

ZENGA ALL'EMIRATES

Passi avanti del Napoli – che ha ufficializzato Mazzocchi – con l'Udinese per Samardzic. Aurelio De Laurentiis non molla la presa su Dragusin del Genoa. È disposto a offrire 20 milioni di euro più Ostigard e più il prestito di Zanoli. Per quanto riguarda le panchine Walter Zenga torna negli Emirati Arabi: allenerà l'Emirates Club che schiera Andres Iniesta.

Allegri cambia pelle: Millennial Juve, il futuro è adesso

LO SCENARIO

TORINO La Vecchia Signora si è rifatta il lifting, trascinata in alto dalla nuova generazione bianconera figlia della Next Gen. Undici giocatori sui 26 della rosa, infatti, sono nati dopo il 2000. Da gestore di grandi campioni nella sua prima avventura a Torino, Max Allegri oggi si è dimostrato allenatore sensibile alla crescita dei giovani. In principio furono Fagioli e Miretti, l'ultimo ad esplodere è Kenan Yildiz (18 anni e 233 giorni), in grado di regalare magie e giocate da predestinato contro Frosinone e Salernitana, dopo aver timbrato al debutto anche con la Turchia di Montella, contro la Germania. Ora toccherà ad Allegri gestire i delicati equilibri in attacco, con un'ipotesi tridente Yildiz, Chiesa, Vlahovic che stuzzica il palato dei tifosi. Il prossimo sarà Joseph Nonge, cresciuto nelle giovanili dell'Anderlecht e parecchio irrequieto ai tempi della Primavera, con una serie di tribune disciplinari che lo hanno evidentemente fatto maturare. Gioiellino classe 2005 della Next Gen, ricorda le movenze del primo Pogba, ha debuttato contro la Salernitana. Il belga è il 30° giocatore a esordire in prima squadra dalla Next Gen (17 con Allegri, 6 con Sarri e 7 con Pirlo), serbatoio infinito di giovani talenti dal 2018, anno della sua costituzione, all'epoca si chiamava Under 23. Un progetto ambizioso, nato con l'intenzione di creare uno step intermedio tra Primavera e prima squadra, un esempio fino ad ora seguito in serie A solo dall'Atalanta.

CENTROCAMPISTA Il belga Nonge

AMBIZIONI E PERICOLI

Una risposta alla mancata proroga del Decreto Crescita, che limiterà gli investimenti stranieri nel calcio italiano.

DAI BIG AI GIOVANI, L'ALLENATORE STA GESTENDO 11 GIOCATORI DELLA NEXT GEN: YILDIZ IL GIOELLO, NONGE IL NUOVO POGBA

«Posso dire che la Juve è meno preoccupata rispetto agli altri club in quanto ha un patrimonio di giovani su cui puntare e far crescere per il futuro» la sintesi di Allegri sull'argomento. La Next Gen di Massimo Brambilla a dire il vero non sta attraversando un momento particolarmente brillante, quintultima nel gruppo C di Serie C. In caso di retrocessione non potrebbe disputare la Serie D e rischierebbe lo stop per un anno, ipotesi che la Juventus intende scongiurare puntando a rinforzare la rosa a gennaio. La lista baby boom è lunghissima. A cominciare da Nicolussi Caviglia, che probabilmente giocherà dal primo minuto all'Arechi contro la Salernitana, al posto dello squalificato Locatelli. Fagioli ('01) e Miretti ('03), hanno già rispettivamente 45 e 60 presenze in maglia Juventus. Vent'anni anche per Iling Junior, che ha trovato poco spazio in questa stagione e potrebbe essere ceduto a fronte di un'offerta all'altezza. Huijsen ('05) ha scelto la Roma per sbocciare definitivamente, dopo una sola presenza (ma debutto di livello, a San Siro contro il Milan) in bianconero. Tra i giocatori in prestito c'è ooi una colonia bianconera al Frosinone guidata da Matias Soulé, talento cristallino classe 2003 che vale già più di 25 milioni, che comprende Enzo Barrenechea (2001) e Kaio Jorge (2002).

Alberto Mauro

Nba, Rubio lascia: «La mia mente in un buco nero»

IL CASO

«Il 30 giugno è stata una delle notti più dure della mia vita. La mia mente è finita in un buco nero». Inizia così il messaggio su X di Ricky Rubio, 33 enne cestista spagnolo, 12 anni di militanza in Nba con le maglie di Minnesota, Utah, Phoenix. Rubio ha ufficializzato la rescissione del contratto che lo legava ai Cleveland Cavaliers. Problemi di salute mentale la spiegazione, che lo avevano fermato fin dallo scorso agosto, impedendogli di giocare.

«Un giorno, quando sarà il momento giusto, vorrei condividere la mia esperienza con tutti voi così potrò aiutare altri per affrontare situazioni simili - ha scritto ancora Rubio, campione del mondo nel 2019 con la sua nazionale, argento alle Olimpiadi di Pechino nel 2008 e bronzo a Rio nel 2016 -. Sto ancora lavorando sulla mia salute mentale. Però sono orgoglioso di dire che oggi sto molto meglio e che miglioro ogni giorno».

Stress, burnout, depressione, ansia da prestazione. Sono tanti i professionisti dello sport che hanno dovuto affrontare il «buco nero» dal quale cerca di uscire Rubio. L'ultimo dei campioni fermati dai fantasmi della mente è stato il ranista olimpionico Adam Peaty. Il britannico a marzo 2023 ha annunciato il ritiro dalle gare per prendersi una pausa, durata sette mesi. Prima di lui nel nuoto hanno affrontato problemi simili il re delle piscine Michael Phelps, recordman di ori olimpici, il suo omologo australiano, Ian Thorpe, e un altro grande del nuoto come Ryan Lochte. Anche Gigi Buffon ha raccontato di aver sofferto di depressione quando era giovane, così come Federica Pellegrini ai attacchi di panico.

Battaglie contro la depressione sono state affrontate anche da chi è abituato a solitudine e fatica in sella a una bici, come Mark Cavendish, Marcel Kittel, Tom Dumoulin e Gianni Bugno.

IL CESTISTA SPAGNOLO HA RESCISSO IL CONTRATTO CON I CLEVELAND CAVALIERS PER PROBLEMI DI SALUTE PSICHICA: «AIUTERÒ CHI È IN SITUAZIONI COME LA MIA»

CAMPIONE DEL MONDO Ricky Rubio, 33 anni, stella spagnola

L'intervista Piero Gros

«LA NOSTRA VALANGA SENZA UNA FESTA»

▶Il 7 gennaio 1974 la cinquina azzurra che esaltò lo squadrone italiano di sci

▶«Celebrazioni a 50 anni dal successo? «Non so nulla, chiedete in Federazione»

Il mezzo secolo di una squadra mitica non abbastanza celebrata. Prima dei moschettieri della Coppa Davis, c'erano quelli dello sci a dominare il mondo. Il 7 gennaio 1974 nasceva la Valanga Azzurra, dopo il gigante di Coppa del Mondo di Berchtesgaden, in Germania, dove Piero Gros fu 1°, Gustavo Thoeni 2°, Erwin Stricker 3°, Helmuth Schmalzl 4° e Tino Pietrogiovanna 5° (che rimontò dal 43° posto). I cinque facevano parte della leggendaria nazionale guidata da Mario Cotelli capace di vincere titoli mondiali e olimpici; ma soprattutto, di conquistare 5 Coppe del Mondo consecutive, dal 1971 al 1975, con il poker di Thoeni e il sigillo di Gros, proprio nell'anno della cinquina di Berchtesgaden. «Eravamo una squadra enorme - ricorda Piero -, però era impensabile riuscire a fare un risultato del genere anche in quegli anni. È stato tutto sorprendente. Peccato che di quella giornata sia rimasta solo una foto, fatta da Massimo Sperotti, di noi 5. Non ci sono immagini di quella gara....».

Gros, ma davvero non ci sono immagini?

«Sì, non l'ho mai rivista. Le abbiamo cercate ovunque, quelle riprese. Anche chiedendo alla tv tedesca. Ma niente. Sarebbe un bel regalo riuscire a trovarle».

Come diventaste così forti?

«Noi andavamo sempre in partenza per vincere. Eravamo più forti in quegli anni. Quando hai una squadra così, un ambiente così, un capitano come Gustavo, tutto è più facile. Il titolo della Gazzetta sulla "valanga azzurra" l'ho visto solo dopo che ho smesso di sciare».

Cotelli guru come Pietrangeli?

«Mario era un trascinatore e un grande organizzatore per far funzionare tutto intorno a noi. Ma i meriti vanno dati anche agli allenatori e al grande lavoro degli skiman, sempre in pista ad avvitare i pali di legno, non come quelli di adesso, prima che partissimo. Eravamo compatti in tutti i sensi».

Mai litigato?

«Ma proprio mai. Solo una volta, ma poi tutto si è risolto. In Nazionale hai solo amici, non puoi avere nemici».

Farebbe un podcast con Thoeni come Panatta e Bertolucci, che si prendono in giro simpaticamente anche sui social?

«Perché no? Ma nessuno ce l'ha mai proposto. Io sono zero in tecnologia».

Il fenomeno Tomba è arrivato grazie alla Valanga azzurra?

«Alberto sicuramente ne ha potuto usufruire... La valanga azzurra ha avuto uno stop un po' per problemi tecnici nostri, e un po' per la disgrazia successa a Leonardo David, che poteva dare continuità. Poi è arrivato Alberto, il fuoriclasse trascinatore. Ecco, forse l'effetto Tomba non è stato sfruttato in quel senso, perché lui poi ha deciso di allenarsi per conto suo, anche se ha avuto Gustavo come allenatore. Poteva essere gestito meglio».

Adesso si parla di rivalità Goggia-Brignone.

«Io trovo sbagliato che ci sia una rivalità non sincera. Credo che anche loro l'abbiano capito all'alba dei 30 anni. E ora mi sembra che le cose vadano bene».

Tra lei e Gustavo che rapporto c'era?

«Noi eravamo amici. Poi, che io non sia mai andato in vacanza con Gustavo quando sciava perché lui abitava in Alto Adige e io abitavo in Piemonte, è un'altra cosa. Ma noi ci vedevamo 200 giorni l'anno e ridevamo, scherzavamo, andavamo a fare festa. Penso che lo sport sia bello se vissuto così. Il tuo avversario merita rispetto».

Gli azzurri di oggi faticano.

«Lo sci è uno sport complicato, costoso oggi. Per fortuna ci sono i corpi militari, io ero nella Finanza, che ringrazio: ai miei tempi guadagnavi solo se arrivavi tra i primi 3. In Val di Susa, dove ci sono 22 sci club e si dà lavoro a 160 allenatori, non esiste una pista chiusa per allenamenti di discesa. E poi sento parlare di spendere 130 milioni per fare la pista di bob. I talenti ci sono».

Domani farete una festa?

«Credo di no, chieda alla federazione, io non ho avuto notizie».

Sergio Arcobelli

NON CI SONO IMMAGINI DI QUEL GIORNO, NON CI SIAMO MAI RIVISTI ERAVAMO FORTISSIMI, IO E THOENI AVEVAMO UN OTTIMO RAPPORTO

7 GENNAIO 1974
A destra Piero Gros, oggi 69 anni (foto GETTY)
In alto i cinque azzurri che si piazzarono ai primi cinque posti del gigante di Berchtesgaden, 50 anni fa, in Baviera: da sinistra Gros, Thoeni, Stricker, Schmalzl e Pietrogiovanna.

Coppa del Mondo

Brignone e Goggia oggi all'assalto nel gigante di Kranjska Gora

Riparte oggi il Circo Bianco con un doppio gigante. Sulla pista di Kranjska Gora (Slovenia), Federica Brignone si presenta con il pettorale rosso di leader della classifica di specialità. «In gigante finora sono stata molto regolare, ma la strada è ancora lunga», dice Fede, che domani non farà lo slalom per risparmiarsi in vista della tappa di Altenmarkt, dove ci sono una discesa e due superg. In gara oggi anche Marta Bassino e Sofia Goggia. Prima manche alle 9.30, seconda alle 12.30 (in tv su Raisport ed Eurosport). Ad Adelboden gli uomini (1ª manche alle 10.30, 2ª ore 13.30).

Tennis: torneo di Brisbane

Nadal eliminato da Thompson ai quarti

BRISBANE La qualità del tennis espresso da Jordan Thompson, ben al di sopra del 55° posto che occupa nel ranking Atp, unita a tre ore e 25 minuti di fatica, quanto è durata l'estenuante sfida con Rafa Nadal. Senza dimenticare tre match-point sprecati dal maiorchino. Sono i tre indizi che fanno una prova. Ovvero che Nadal - fuori nei quarti del torneo di Brisbane, dove è tornato a giocare dopo quasi un anno di stop per le due operazioni all'anca sinistra - dovrà sudare ancora parecchio se vuole tornare se stesso, nonostante l'intatto talento. La sua è stata comunque un'uscita a testa alta, al termine di una partita combattuta, che entrambi i protagonisti hanno onorato con colpi spettacolari.

Il risultato finale 7-5, 6(6)-7, 3-6 testimonia dei primi due set in equilibrio, mentre nel terzo Nadal ha dovuto rallentare il ritmo, frenato anche da un fastidio sul lato dell'anca operata lo scorso giugno, che l'ha costretto a richiedere l'intervento del medico quando era sotto 4-1. Thompson, autore di uno dei migliori incontri della carriera, in semifinale oggi affronterà il bulgaro Grigor Dimitrov (n.32), che si è sbarazzato con un facile 6-1, 6-4 dell'altro australiano, Rinky Hijikata. Ha salutato Brisbane anche Matteo Arnaldi, sconfitto in due set dal russo Roman Safiullin, che in semifinale troverà Holger Rune.

Lettere&Opinioni

«IL LAVORO SVOLTO DA GIORNALISTI COME PIPPO FAVA RIMANE UNO STRUMENTO DI IRRINUNCIABILE LIBERTÀ, ANCORA OGGI FONDAMENTALE PER MANTENERE SEMPRE ALTA L'ATTENZIONE SUI FENOMENI CRIMINALI»

Chiara Colosimo, *presidente della Commissione antimafia, nel 40. anniversario dell'omicidio di mafia*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e giustizia

Degni, il magistrato (contabile) "resistente" che confonde la militanza con il suo ruolo

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il magistrato contabile Marcello Degni avrebbe voluto far sbavare di rabbia il governo di Giorgia Meloni: insomma, a suo dire, la sinistra di opposizione doveva fare ostruzionismo contro la manovra finanziaria per causare l'esercizio provvisorio, salvo poi precisare che la critica non era contro la manovra in sé, ma contro il comportamento della opposizione stessa. Un caso di incontinenza politica da parte di un magistrato tra l'altro inaccettabile per il ruolo del soggetto, ma anche incredibile per il fatto di aver solo auspicato un danno gravissimo per il Paese solo per attaccare un governo che non rispecchia le sue idee politiche. Il Degni, a quanto risulta da altre sue tutt'altro che condivisibili esternazioni, almeno per come la penso io, è un simpatizzante del recentemente scomparso Toni Negri, già professore di filosofia politica all'Università di Padova e fondatore di Autonomia Operaia, il movimento che fu attivo assieme alle Brigate Rosse durante gli anni bui della Repubblica, quelli, cosiddetti, di piombo. Come mai un tale personaggio lavora alla Corte dei Conti?

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Caro lettore,
il magistrato contabile Marcello Degni lavora alla Corte dei Conti perché il governo guidato da Gentiloni lo ha nominato per ricoprire quell'incarico. Una scelta dettata non solo dal profilo scientifico del professore ma certamente anche da quello politico: Degni era infatti un militante del Pd ed è un convinto sostenitore di posizioni di sinistra radicale a tal punto da aver definito in tempi recenti il quotidiano Il Manifesto come «il più bel giornale del mondo». Naturalmente che un magistrato della Corte dei conti abbia questo tipo di simpatie politiche, certamente non condivise da molti cittadini, o non disdegni di apprezzare pubblicamente Toni Negri, è del tutto legittimo. Sono le sue idee e convinzioni. Il problema nasce quando questo magistrato, incurante del suo ruolo, viene meno al dovere di imparzialità e di terzietà che lo dovrebbe caratterizzare ed esprime su un social opinioni sprezzanti contro il governo in carica usando toni triviali come quelli scelti da Degni. Come ormai noto il nostro magistrato, non nuovo ad uscite politicamente molto connotate, si è rammaricato in un suo post del fatto che l'opposizione sulla manovra di bilancio non abbia fatto "sbavare di rabbia" la maggioranza, costringendo l'esecutivo all'esercizio provvisorio. E dopo le inevitabili e ovvie polemiche che le sue parole hanno generato, ha replicato spocchioso e arrogante con un «resistere, resistere, resistere», degno di miglior causa. Di fronte a tutto ciò i casi sono due. Degni si sente innanzitutto un militante ed è convinto che il suo "credo" politico prevalga su tutto e ovviamente anche sui doveri di indipendenza, formale e sostanziale, che ogni magistrato dovrebbe avere. O più semplicemente Degni, come ha efficacemente scritto Michele Serra, non ha alcuna idea di cosa siano gli ambiti, i contesti, le differenze di ruolo e di luogo. Nell'uno come nell'altro caso sarebbe bene che si dedicasse ad altro. Non certo a fare il magistrato alla Corte dei Conti.

Ambiente

Falò, una tradizione da dimenticare

Scrivo in relazione ai falò dell'Epifania. Il fuoco ci offre sicuramente momenti magici ed affascinanti, tuttavia oggi mi sembra sempre più distonico proseguire con questa usanza considerando l'evidenza di come generi un inutile danno ambientale. Forse continuare a bruciare rifiuti più o meno tossici senza ritegno, producendo diossina, polveri pesanti e sottili e rendendo l'aria irrespirabile a chilometri, è una tradizione da cambiare, come siamo riusciti a cambiare molte alte tradizioni non più attuali che rimangono comunque nella nostra memoria. Suggerisco di partire anche da voi giornalisti, attori fondamentali di trasmissione culturale, limitando l'enfasi che si legge in molti articoli a riguardo, per aiutarci ad avere la consapevolezza di come sia necessario modificare in primis i nostri comportamenti. Spero che dal prossimo anno bruceremo i nostri brutti ricordi invece dei rifiuti e possiamo reinventare questo momento di aggregazione con altre manifestazioni che possano diventare una nuova tradizione, più coerente con la prospettiva di un mondo migliore.
Buona befana
Giorgio Troni

Femminicidi / 1

Shakespeare e l'Otello della tragedia

A considerare la letteratura del passato emergono dei femminicidi, il più noto e classico è quello compiuto da Otello, nell'omonima tragedia di Shakespeare, (1604-1605), che uccide Desdemoma accusata tradimento. Ma nessuno, fino ad ora, ha mai parlato di femminicidio in proposito. Segno che in passato la donna era davvero poco o per nulla considerata. Si spera tanto che ora non sarà più così.
Amelia Vianello

Femminicidi / 2

Giulia e Vanessa i dolori diversi

Rispetto e cordoglio, uniti ad una sincera pietas per la vittima, hanno imposto un discreto silenzio nei giorni caldi in cui si è verificata quella bulimia mediatica che ha accompagnato la tragedia di Giulia, la ragazza di Vigonovo uccisa dal fidanzato respinto. Reazioni di ogni tipo hanno fatto seguito alla vicenda: il popolo in piazza in mezza Italia; i maxischermi nel Prato della Valle di Padova; la diretta televisiva; la proposta di uno zelante consigliere patavino di erigere una statua a Giulia proprio in quella piazza; il padre che diviene autore di editoriali sulla stampa. In quelle settimane de partecipazione collettiva, si è sentito di tutto, tranne un tentativo di dare spiegazione al formarsi di questo fenomeno. Certo, il volto di Giulia, più vicino a quello di una adolescente e quello, per converso, di Filippo, ben lontano dallo stereotipo dell'assassino, sono stati di aiuto alla assunzione simbolica della vicenda. Pochi giorni dopo, nella medesima regione che ha così prontamente e coralmente reagito alla vicenda di Giulia, è stata uccisa un'altra donna, madre di un bambino di 4 anni, in gestazione di un altro figlio, in attesa di convolare a nozze con il suo compagno: almeno dal punto di vista complessivo questa tragedia supera quella di Giulia-Filippo.
Questa più recente vicenda, nei fatti, rende orfano un bambino, lascia un nascituro nel limbo dell'incertezza esistenziale, interrompe il rapporto con un futuro padre e marito. Eppure i parenti della vittima, lontani dalla tentazione di un effimero protagonismo mediatico, hanno organizzato le esequie per i soli parenti e amici.
Mi pare sia stato molto più consono al carattere struggente del dolore quest'ultimo comportamento, piuttosto che il rumoroso e forse pretestuoso spettacolo del Prato della Valle.
Giorgio Bido
Padova

Il deputato con la pistola

Pozzolo, nessuna giustificazione

Non solo ha suscitato scalpore, disapprovazione e sconcerto il fatto che il deputato di FdI si presentasse in pubblico/privato con la pistola ma che ciò che provocasse anche un ferito è fatto gravissimo. Di solito questi fatti provocano esecrazione da parte della gente, ma gli amici di partito volessero sminuire il fatto qualificandolo come propaganda politica degli altri partiti rasenta l'assurdo. È la solita baldanza di chi è abituato all'intemperanza. Non è politicamente e moralmente accettabile che si tenti di giustificare l'accaduto.
Michele Russi

Il caro tessera

Io veneziana "straniera" per l'Imob

Volevo sottoporre una ingiusta valutazione nell' applicare la tariffa del rinnovo della tessera Imob per i residenti fuori del Veneto. Sono nata a Venezia e ho vissuto nella città che amo fino al settembre del 1996, anno in cui mi sono sposata e trasferita in Friuli Venezia Giulia. A Venezia sono proprietaria di un appartamento e ho i miei famigliari più stretti che spesso vado a trovare. Mi sono recata a rinnovare la tessera Imob e con mia sorpresa mi hanno riferito che il costo è di 100 euro come qualsiasi straniero. Mi chiedo come mai, essendo nata a Venezia, posso visitare palazzo Ducale e altri musei gratuitamente, mentre per rinnovare l' Imob non vengo più considerata veneziana. Sarebbe opportuno rivalutare le tariffe per coloro che hanno ancora dei legami stretti nella propria città natale.
Mirca Busetto
Spilimbergo (Pordenone)

Concorrenza

Balneari e ambulanti i nodi al pettine

Pian piano i nodi vengono al pettine. Mi riferisco al decreto concorrenza in tema di concessioni balneari, ambulanti e magari servizi tipo taxi comunque in generale all'adeguamento alle direttive europee. Infatti, constato una cosa molto semplice: se vuoi rimanere in Europa godendo tra l'altro dei vantaggi economici elargiti con il Pnnr, devi per forza adeguarti alle direttive dell'Unione e purtroppo non puoi, per motivi a volte elettorali, schierarti con le categorie che rappresentano gli interessi di gruppi che assomigliano a lobby ristrette (licenze che passavano all'interno delle famiglie e via discorrendo). Mi sembra che tra i partiti della maggioranza non vi sia unanimità di pensiero per cui il richiamo di Mattarella merita una risposta concreta da parte dell'esecutivo a guida Meloni. Anche la stampa che si dice indipendente e non schierata, in certe situazioni dovrebbe evidenziare incoerenze e contraddizioni di una classe politica chiamata a guidare il Paese e non limitarsi alla semplice elencazione dei fatti. Concludendo una riflessione: perchè se il Made in Italy non teme confronti assume un atteggiamento negativo difronte alla libera concorrenza?
Giuliano R.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/1/2024 è stata di **41.106**

L'analisi

L'occasione perduta del fenomeno migratorio

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) è interna ai singoli paesi e solo una piccola frazione si dirige verso le nazioni democratiche ad alto livello di reddito. I paesi poveri ospitano infatti un numero di rifugiati nove volte superiore rispetto a quelli dei paesi ricchi. Tuttavia, in qualsiasi paese democratico del mondo avanzato (indipendentemente dalla quantità effettiva del flusso migratorio) le elezioni si vincono schierandosi contro l'immigrazione. Il tutto mentre la crisi demografica e le trasformazioni del mondo del lavoro moltiplicano la necessità, e ovviamente la richiesta, di lavoratori stranieri. Oltre alle esigenze etiche e umanitarie, è giunto il momento di una riflessione complessiva sulle potenzialità e sui limiti del fenomeno migratorio. Il governo del flusso migratorio non può limitarsi al dualismo tra "accoglienza ad ogni costo" o "nessuna accoglienza", tra "frontiere aperte" o "porti chiusi". Governare il fenomeno significa progettare politiche migratorie che tengano conto dei dati di realtà (calo demografico e scarsità di manodopera) in modo da preparare programmi di integrazione convenienti sia per gli immigrati che per i paesi di accoglienza. L'estremismo con cui il problema viene affrontato rende invece impossibile la soluzione. Questo radicalismo sta mettendo in pesante difficoltà gli stessi partiti conservatori. In Germania il partito di estrema destra (Afd) ha fatto un balzo in avanti sventolando la bandiera anti immigrati e ha eroso voti alla CDU tedesca, nonostante il suo leader, il conservatore Manfred Weber, abbia dichiarato che per battere gli estremismi l'unico strumento efficace sia la riduzione dell'immigrazione. In Olanda il partito conservatore dell'ex Primo Ministro Rutte è crollato proprio a vantaggio di chi voleva una politica anti migratoria ancora più dura e Macron, con la sua proposta di ridurre le richieste d'asilo e rendere più rapida l'estradizione, ha perso appoggi sia a destra che a sinistra. Di fronte al fenomeno migratorio, non solo le opinioni più aperte in materia si sono indebolite, ma la stessa destra tradizionale, pur severa contro gli immigrati, sembra essere diventata obsoleta. In presenza di una situazione nella quale sarebbe interesse comune cercare una politica condivisa, non si mette invece in atto un progetto comune. Questo nemmeno in vista delle elezioni europee, pur sapendo che le migrazioni saranno al centro della campagna elettorale. In mancanza di una politica condivisa resta quindi spazio solo per proposte nazionali, pur velleitarie e inefficaci, ma sempre più ostili al fenomeno migratorio. Pensiamo ad esempio alla proposta di trasferire in direzione di altri paesi il flusso dei richiedenti asilo: verso il Rwanda da parte della Gran Bretagna e verso l'Albania da parte dell'Italia. Da parte italiana il messaggio è chiaro: i richiedenti asilo verranno estradati subito e le procedure necessarie per decidere sul loro destino verranno espletate fuori dai confini nazionali, trasmettendo quindi agli elettori un inequivocabile segnale di durezza. A parte i dubbi di legalità nei confronti del rispetto dei diritti umani, è evidente che si tratta di un provvedimento certamente non conveniente per l'Italia. Costruiremo infatti in Albania (ovviamente a nostre spese) nuove infrastrutture portuali e strutture edilizie per compiere un lavoro burocratico che poteva, e doveva, essere compiuto nel nostro paese. Senza contare che, essendo tutta italiana la burocrazia incaricata all'esame dei rifugiati, si sta già ponendo il problema del costo delle trasferte dei funzionari stessi. Il significato dell'operazione, assolutamente indegno dal punto di vista morale, è tuttavia certamente efficace dal punto di vista elettorale. Nessuno di noi pensa che si possano abolire le frontiere o che si debba aprire ad un'emigrazione senza controlli, ma un atteggiamento più equilibrato e dedicato a riflettere su tutti gli aspetti del fenomeno migratorio sarebbe certamente più utile e vantaggioso per tutti. Continuare con l'estremismo della politica anti immigrazione, unita ad una comunicazione che non fa che alimentare la paura senza una progettazione concreta dei bisogni e delle possibili risorse che l'immigrazione ci offre, rende il problema senza soluzione e impedisce perfino di valutare in modo oggettivo i costi e i benefici che l'immigrazione è in grado di portare alla nostra economia.

Le idee

Tra Meloni e Schlein la sfida tv è già "storica"

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) un pieno riconoscimento come capo dell'opposizione. Questo le serve a fini interni nei confronti delle minoranze e all'esterno nei confronti di Giuseppe Conte. Il ruolo di capo dell'opposizione cesserebbe ovviamente nel caso di un miglior risultato dei Cinque Stelle. La Schlein non può consentirselo perché questo metterebbe in discussione la sua candidatura alla premiership nel 2027. Enrico Letta, allora segretario del Pd, e Giorgia Meloni avrebbero voluto confrontarsi in televisione all'immediata vigilia delle elezioni politiche del settembre 2022. Ma lo proibì la legge sulla "Par condicio" e i due si affrontarono sul "Corriere della Sera Tv", allora (ma non più oggi) escluso dalla regola. La "Par condicio", oggi per molti versi anacronistici, impone comunque a Meloni e Schlein si confrontarsi non oltre l'inizio di aprile, prima della tagliola che per le elezioni europee si estende a 60 giorni dal voto. Questo rende meno stressante il confronto, ma servirà ad entrambe a prendere le misure sull'altra e influirà fortemente sui sondaggi degli ultimi due mesi. Possiamo dire che la Meloni preferisce la Schlein a Conte come avversaria di domani? Conte ha avuto molte vite ed è imprevedibile: dal presidente del Consiglio lo dividono soprattutto la forte modifica del reddito di cittadinanza attuata dal governo e gli effetti perversi del superbonus che peserà sulle leggi di bilancio di quasi tutta la legislatura. Pur venendo da un pianeta diverso da quello della Meloni, ho la sensazione che in un confronto la segretaria del Pd troverebbe più facilmente una comune regola d'ingaggio. In ogni caso vederle insieme sarà un fatto storico nella politica italiana.

Sabato 6 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 6, Gennaio 2024

Epifania del Signore. Nella quale si venera la triplice manifestazione del grande Dio e Signore nostro Gesù Cristo.

8°C 11°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:34
La Luna Sorge 2:27 Cala 12:24

DOMENICA AL MUSEO ETNOGRAFICO E A CASA CAVAZZINI CON DUE PERCORSI TRA PASSATO E PRESENTE

Bonitatibus a pagina XIV

Pittura
Il "Palcoscenico privato" di Savina Capecci si svela in Veneto
A pagina XIV

Concerti dell'Epifania
Harmony Gospel Singers a Lignano e a Pradamano

Oggi, alle 15.30, l'ensemble canterà nel Duomo di San Giovanni Bosco a Lignano e domani, alle 18, nella parrocchiale di Pradamano.
A pagina XV

Case popolari, 4mila famiglie in attesa

▸È in crescita la povertà soprattutto tra i cittadini italiani
Solo a Udine sono 2.500 le persone che aspettano un alloggio

▸Si inverte la tendenza: due richiedenti su tre non sono stranieri
Servono più appartamenti per tenere il passo della domanda

Da un lato c'è il caro affitti, con i prezzi che sia in provincia di Pordenone che nel territorio di Udine sono schizzati alle stelle raggiungendo i livelli record da almeno dieci anni a questa parte. Dall'altro l'effetto dell'inflazione, che prima del calo registrato nell'ultima parte dell'anno scorso ha picchiato duramente, erodendo i risparmi delle famiglie e costringendo i nuclei più in difficoltà ad effettuare scelte drastiche. Il risultato è una corsa generalizzata all'alloggio così chiamato "popolare", cioè in edilizia convenzionata. Un assalto che fa crescere le liste d'attesa in buona parte del Friuli Venezia Giulia.
Agrusti a pagina II

La storia
«Troppo piccola dovete cambiarmi la casa assegnata»

Dopo anni di peripezie e lungaggini, ma soprattutto dopo una diligente attesa, il cittadino pordenonese finalmente ce l'aveva fatta: il suo nome era comparso nell'elenco dei destinatari di case popolari. Ma ha protestato: «È troppo piccola, cambiatemela».
A pagina III

Omicidio del 31enne è battaglia a colpi di perizie tecniche

▸Diversi scenari per gli esperti dei familiari della vittima e quelli dell'accusato 34enne

Ezechiele Mendoza Gutierrez, di 31 anni, ucciso a Udine la mattina del primo gennaio, è morto a causa della recisione netta della carotide e della giugulare con un'arma bianca atipica che gli ha trapassato il collo. È quanto è emerso dall'autopsia, eseguita ieri dal medico legale Antonello Cirnelli alla presenza dei periti nominati dalla famiglia della vittima e di quelli dell'indagato, reo confesso, il cittadino dominicano Anderson Vasquez Dipres. Il quale nel frattempo rimane in carcere. Il 34enne accusato di aver ucciso il 31enne, con l'aggravante dei futili motivi, al termine della festa di Capodanno al Laghetto Alcione in via dei Prati, si è visto infatti notificare la decisione del Gip del Tribunale di Udine, Roberta Paviotti, ovvero la convalida dell'arresto con la misura cautelare richiesta dalla procura di Udine. L'udienza si era tenuta in carcere giovedì 4 gennaio, durante la quale il 34enne, difeso dall'avvocato Emanuele Sergo, ha confermato quanto aveva già dichiarato.
A pagina VII

Stranieri Borghi protesta con la sedia. Avviati i trasferimenti

Minori trasferiti da Udine Marcia indietro su Cavazzo

Dopo le proteste che si sono scatenate a Cavazzo per le intemperanze di alcuni minori stranieri, trasferiti da Udine e ospiti da novembre scorso di una comunità in un ex albergo nel centro del paese, l'amministrazione udinese è corsa ai ripari. De Mori a pagina VIII

Il dossier
Cinque morti sulle strade nei primi giorni del 2024

Sono già cinque le morti su strada in altrettanti giorni del nuovo anno, un 2024 che peggio non poteva cominciare. Le vite delle loro famiglie sono cambiate in pochi secondi. La prima tragedia dell'anno in Friuli, sulla Cimpello – Sequals. Tre morti nello scontro tra un'ambulanza e un tir. Tra giovedì e ieri, altri due morti hanno aggravato il bilancio. L'anno è iniziato con una serie di schianti.
A pagina V

Epifania
Le calze della Befana per i bimbi in Pediatria

L'ondata di maltempo farà vivere l'Epifania in tono minore. Rimandati di una settimana i pignarui di Udine, resiste invece per ora il Pignarul Grant di Tarcento, il più grande fuoco epifanico del Friuli. Come tradizione vuole, il Vecchio Venerando salirà sul colle di Coia accompagnato da una lunga fiaccolata a illuminare la collina e accenderà, alle 19, il fuoco del Pignarul Grant.
A pagina VII

Preso Giannetti, il "duro" della difesa

In attesa che si definiscano le partenze di Samardzic e Pafundi, il primo colpo della sessione invernale dell'Udinese è in entrata: ufficializzato l'ingaggio dell'argentino Lautaro Giannetti. Blitz veloce del club friulano, agevolato dallo status di svincolato del difensore, che è stato capitano e bandiera del Velez Sarsfield. Classe 1993, Giannetti è un profilo navigato e pronto subito a dire la sua in serie A, vista l'esperienza. Una vita praticamente trascorsa nel Velez, dalle giovanili in poi, con la partecipazione anche al Mondiale Under 20 con l'Albiceleste e la disputa dei Giochi olimpici di Rio, con tutte le gare giocate da titolare.
A pagina IX

ARGENTINO Lautaro Giannetti è un nuovo bianconero

A Bologna c'è il derby di casa Alibegovic

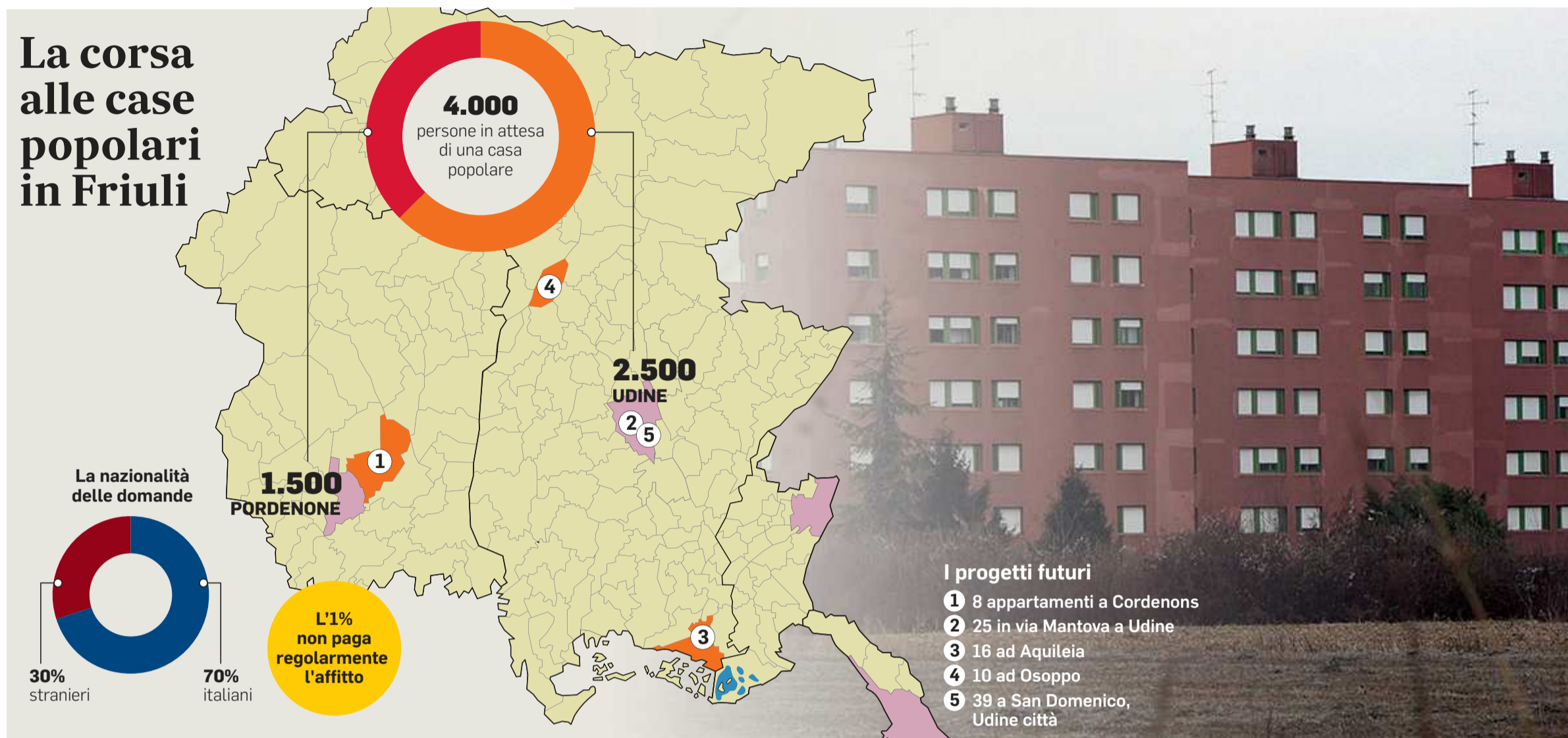
Oggi alle 18 al palaDozza di Bologna si gioca per la vetta della classifica. L'Old Wild West Udine affronta la Flats Service Fortitudo in un contesto che definire difficile è davvero un eufemismo, dato che a spingere la squadra di casa saranno in 5 mila. Tocca a Mirza Alibegovic presentare quello che è anche un derby in famiglia con papà Teoman, vicepresidente della Effe. «Siamo molto carichi - assicura il giocatore dell'Oww -. Con papà abbiamo scherzato abbastanza in questi giorni. Lui vuole vincere e io lo stesso. Alla fine ci stringeremo la mano e chi avrà vinto pagherà la cena».
Sindici a pagina XIII

FIGLIO D'ARTE Mirza Alibegovic dell'Oww al tiro (Foto Lodolo)

Basket
Gesteco contro la capolista Forlì «Proviamoci»

L'altra capolista del girone, l'Unieuro Forlì, è attesa alle 20 a Cividale dalla Gesteco. Sarà durissima, ma i gialloblù ducali vogliono crederci. Coach Stefano Pillastrini detta la linea: «Proviamoci. Forlì è in un grande momento, viene da una serie di vittorie e ha avuto una continuità straordinaria, unita alla capacità di vincere partite complicate come con noi all'andata».
A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

In 4mila in coda per una casa

▶Cresce il bisogno di alloggi popolari a prezzi calmierati
Nel Pordenonese 1.500 persone in attesa, 2.500 a Udine

▶Il 70 per cento delle richieste arriva da cittadini italiani
Solamente una domanda su tre proviene da stranieri

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE Da un lato c'è il caro affitti, con i prezzi che sia in provincia di Pordenone che nel territorio di Udine sono schizzati alle stelle raggiungendo i livelli record da almeno dieci anni a questa parte. Dall'altro l'effetto dell'inflazione, che prima del calo registrato nell'ultima parte dell'anno scorso ha picchiato duramente, erodendo i risparmi delle famiglie e costringendo i nuclei più in difficoltà ad effettuare scelte drastiche. Il risultato è una corsa generalizzata all'alloggio così chiamato "popolare", cioè in edilizia convenzionata. Un assalto che fa crescere le liste d'attesa in buona parte del Friuli Venezia Giulia. Con un particolare: la maggior parte dei richiedenti è rappresentata da cittadini italiani.

LA SITUAZIONE

Il comparto delle case popolari ha bisogno di nuova linfa. Tradotto: per rispondere a tutte le esigenze dei cittadini del Friuli Venezia Giulia servirebbero più abitazioni convenzionate. Sì, perché nella sola provincia di Pordenone, ad esempio, attualmente ci sono 1.500 persone che attendono il proprio turno per un alloggio a prezzo calmierato. Quindi per una casa popolare. I dati sono forniti in forma ufficiale dall'Ater del Friuli Occidentale. Mille e cinquecento persone che avrebbero i requisiti per avere le chiavi di casa ma che devono attendere che si liberi uno spazio.

FRIULI CENTRALE

In provincia di Udine, dove la popolazione è all'incirca il doppio rispetto a quella residente invece nel Friuli Occidentale, la lista di attesa raggiunge le 2.500 persone, dalla montagna fino alla costa. Il totale dice che nelle due province più popolose di tutta la regione ci sono quattromila persone con i titoli in ordine per avere una casa popolare ma che devono ancora mettersi diligentemente in fila e attendere il proprio turno.

LA PROVENIENZA

La situazione di povertà relativa, che aumenta in corrispondenza della crescita dei prezzi e della diminuzione del potere d'acquisto registrata soprattutto nella prima parte dell'anno scorso, riguarda sempre più da vicino e sempre più spesso cittadini italiani. Quindi nel nostro caso pordenonesi e udinesi doc. E si innesta su questo filone un altro dato confermato sia dall'Ater pordenonese che dall'ufficio di Udine che si occupa di case popolari. Il 70 per cento delle richieste, infatti, arriva da persone nate in Friuli Venezia Giulia. Solo un richiedente su tre, infatti, è di nazionalità straniera. Sintomo che il bisogno di case popolari e di affitti calmierati sta diventando sempre di più un fenomeno comune tra i cittadini friulani.

PESANO IL CARO AFFITTI E LA DEPRESSIONE DEL MERCATO IMMOBILIARE SUL TERRITORIO

IL QUADRO

A Novembre 2023 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 9,75 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 15,25% rispetto a novembre 2022 (8,46 euro mensili al mq). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio all'interno del comune di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di Novembre 2023, con un valore di 9,75 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato marzo 2022: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 7,47 euro al mese per metro quadro. A Udine centro i prezzi variano dai 3mila ai 4.500 euro al metro quadro per immobili nuovi o completamente ristrutturati. Cifre che, per le stesse soluzioni, scendono a 2mila-2.450 euro al metro quadro in viale Venezia e a Cussignacco. Nella zona dell'ospedale il range è compreso tra i 2.100 e i 3.300 euro a metro quadro. L'aumento dei

Nuovi condomini in cantiere Da S. Domenico a Cordenons i progetti contro la crisi

PROGETTI Il piano per il recupero del complesso di San Domenico, quartiere a Udine

IL FUTURO

PORDENONE-UDINE Novemila alloggi in tutta la provincia di Udine e 3.830 in quella di Pordenone: è la dotazione delle abitazioni Ater. Pur nel novero delle migliaia, queste abitazioni non sono però sufficienti a rispondere a tutte le domande che continuano a pervenire alle Ater di riferimento: sono, infatti, 1.500 le domande in lista d'attesa in provincia di Pordenone e 2.500 in quella di Udine. Anche per questo l'attività di ampliamento della propria offerta da parte delle Aziende è costante, con progetti e investimenti volti alla creazione di nuovi alloggi, spesso attraverso il recupero di stabili preesistenti. Vanno in questa direzione i programmi già delineati per il 2024 sia dall'Ater di Pordenone che da quella di Udine, entrambe seguite dal direttore Lorenzo Puzzi. Nell'area pordenonese è certo, perché le risorse sono già disponibili, l'investimento di 1,860 milioni a Cordenons, in via Goetta, dove saranno realizzati 8 appartamenti. Probabilmente, il costo subirà un aumento a seguito dei rincari delle materie prime, ma l'Ater ha già attivato le procedure per poter accedere alle risorse che sono state previste per sanare questo gap. Resta nell'alveo delle possibilità, ma non ancora delle certezze, l'intervento previsto in via Carpaccio a Pordenone, nell'ex sede Telecom. «Qui dovremmo realizzare 18 appartamenti», aggiorna il direttore Puzzi, e la fattibilità dell'opera è legata a finanziamenti che potrebbero giungere a primavera, tra marzo e aprile, nell'ambito del programma Pinqua che fa capo al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile ed è finanziato dall'Unione europea. «Per questo progetto la spesa è di circa 6 milioni», spiega il direttore. In attesa di un riscontro positivo dal Ministero, l'Ater pordenonese si è già attivata «per la predisposizione del progetto di recupero – prosegue Puzzi – in modo da farci trovare pronti quando e se il contributo sarà concesso».

Articolate le novità per il 2024 anche in provincia di Udine, dove si stanno concludendo degli interventi di edilizia agevolata e altri hanno i cantieri aperti e sono connessi all'edilizia sovvenzionata con il Piano nazionale complementare al Pnrr. A Udine, in via Mantova, sono stati appena realizzati 25 nuovi alloggi e il bando per potervi accedere è stato già istruito, tanto che l'as-

EMERGE LA NECESSITÀ DI INVESTIRE PER REALIZZARE NUOVI COMPLESSI

LE ATER TERRITORIALI AL LAVORO PER TROVARE FINANZIAMENTI E AMPLIARSI

Ottiene l'appartamento e protesta «Non mi va bene, lo voglio più grande»

▶Un residente extracomunitario di Pordenone si è rivolto ai piani alti del Municipio lamentandosi

▶Chiedeva spazi più ampi per poter sistemare tutti gli effetti personali: è stato "respinto"

Withub

IL QUADRO In Friuli Venezia Giulia si fa sempre più pressante la necessità di individuare nuovi alloggi a prezzo calmierato: tra Pordenone e Udine ci sono attualmente 4mila persone in attesa

tassi di interesse ha causato in provincia di Udine nel 2023 una diminuzione del 16% delle compravendite di immobili a uso abitativo, soprattutto soluzioni comprese tra gli 80mila e i 150mila euro, ma lo sguardo sul 2024 dà un mercato in ripresa, soprattutto perché diverse banche hanno già cominciato ad abbassare i tassi sui mutui e un ruolo importante lo stanno avendo i broker.

Marco Agrusti

IL CASO

PORDENONE Dopo anni di peripezie e lungaggini, ma soprattutto dopo una diligente attesa, il cittadino pordenonese finalmente ce l'aveva fatta: il suo nome era comparso nell'elenco dei destinatari di case popolari. Fine dell'odissea. Eppure, per il residente del capoluogo - un uomo di nazionalità straniera - evidentemente il lieto fine non era scritto. Di recente, infatti, si è presentato in Comune per protestare. Cosa non andava? L'alloggio, a suo dire, era troppo piccolo. E il Municipio si sarebbe dovuto adoperare per trovargli uno spazio di dimensioni maggiori.

COS'È SUCCESSO

Il cittadino, è bene precisarlo, è stato respinto con perdite. Le dimensioni dell'alloggio, infatti, non competono in questo caso al Comune o all'amministrazione che governa la cittadina della Destra Tagliamento. È un percorso lungo e complesso, in cui sono coinvolti spesso i servizi sociali. La decisione, però, si basa su un dato incontrovertibile: il richiedente, in questo caso, è un cittadino che vive da solo. Non ha una famiglia sulle sue spalle. Il calcolo dello spazio da destinare, quindi, ha tenuto conto anche e soprattutto di questo dettaglio.

Ma evidentemente la voglia di protestare è stata troppo forte. Così il residente di nazionalità straniera ha chiesto appuntamento, ha bussato ai piani alti del Municipio e ha provato a far valere le proprie ragioni. «La casa popolare che ho ricevuto - ha detto non senza alzare la voce - non mi va bene. Ho tante cose da sistemare nell'alloggio e le dimensioni sono troppo piccole. Dovete trovarmene un altro». Ovviamente sempre a prezzo calmierato, sempre una casa popolare. Richiesta che il Comune, nonostante il coinvolgimento del sindaco stesso, non ha potuto evadere per ovvie ragioni.

ALLOGGI POPOLARI In una foto d'archivio una serie di palazzine inserite nel piano di edilizia convenzionata (Nuove Tecniche)

MIGLIORA INVECE LA SITUAZIONE LEGATA ALLE MOROSITÀ QUASI TUTTI PAGANO

SEMPRE VIVA LA POLEMICA SUI CRITERI CONTROVERSI PER ACCEDERE AI BENEFICI

I PAGAMENTI

Un caso particolare, quello successo di recente a Pordenone, che non rappresenta però il clima tutto sommato buono che invece si respira se si parla del pagamento degli affitti. Sempre dall'Ater cittadina, infatti, arriva un dato confortante, ma soprattutto in netta diminuzione rispetto al passato. Nel 2023, infatti, sul territorio del Friuli Occidentale l'indice di morosità sugli affitti calmierati si è fermato all'1 per cento circa. Significa che solamente un cittadino su cento non ha pagato l'affitto della casa popolare oppure lo ha fatto con un considerevole ritardo. Stessi numeri anche in provincia di Udine.

I CRITERI

È sempre viva, in Friuli Venezia Giulia, la polemica legata ai criteri per l'accesso alle case popolari. Criticata, in particolare, la riforma regionale che di fatto ha stretto le maglie nei confronti di chi non risiede sul territorio del Friuli Venezia Giulia da molti anni. Il tribunale di Pordenone ha emesso il 5 dicembre del 2022 un'ordinanza che «accerta e dichiara il carattere discriminatorio della condotta tenuta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia». Il tema in questione riguarda i documenti che i solo i cittadini stranieri devono presentare in modo da avere accesso alle misure previste dal programma regionale delle politiche abitative. Un tema, questo, sul quale era intervenuta l'allora consigliera del M5s Dal Zovo. «In un'ordinanza del 5 dicembre scorso - affermava -, anche il tribunale di Pordenone giudica discriminatori i bandi della locale Ater per l'assegnazione di alloggi in edilizia sovvenzionata, ordinando alla Regione la modifica delle norme in materia. A novembre sono state approvate dal Centrodestra, in Commissione, le modifiche al regolamento per l'accesso alle case Ater, ma per il giudice i recenti cambiamenti sono inadeguati a rimuovere la discriminazione accertata e rimane in contrasto con i principi costituzionali di uguaglianza e le norme del diritto dell'Unione europea».

M.A.

segnazione ai destinatari è prevista a breve. Saranno consegnati ai locatori entro il 2024 anche i 16 appartamenti che sono in via di ultimazione ad Aquileia. A Udine città, invece, ricorda ancora il direttore dell'Ater, sono stati avviati i lavori nel quartiere di San Domenico per la demolizione di una struttura in cui c'erano 28 alloggi e la ricostruzione di una soluzione abitativa in cui gli alloggi disponibili saranno 39.

L'operazione ha richiesto un investimento di 9 milioni ed è uno dei progetti connessi al Piano nazionale di completamento del Pnrr. L'altro è il cantiere aperto nell'udinese, precisamente a Osoppo, in via Batteria. Qui è prevista la demolizione di una struttura e la contestuale ricostruzione di uno stabile che ospiterà dieci alloggi, per una spesa complessiva di 3,3 milioni. Per tutte le realizzazioni in corso, alle risorse previste da progetto si aggiungono ora i finanziamenti messia a disposizione dalla Regione Fvg per compensare l'aumento dei costi che si è verificato a causa dell'inflazione e dell'innalzamento dei prezzi delle materie prime. La progettualità delle Ater di Pordenone e Udine per il 2024 segue gli importanti interventi per la riqualificazione degli alloggi che sono stati operati cogliendo le opportunità offerte dal Superbonus. «In provincia di Pordenone si sono effettuati 65 milioni di lavori e 55 milioni in quella di Udine», conclude Puzzi.

Antonella Lanfrit

Mutui, locazioni e lavori urgenti Tutti gli aiuti

GLI AIUTI

PORDENONE-UDINE Possibilità di abbattere l'affitto, di accedere a contributi per poter realizzare il sogno che ancora persiste in molti, ovvero avere una prima casa di proprietà, che sia nuova, o da ristrutturare. Se si è under 30, poi, le opzioni aumentano in virtù delle decisioni della finanziaria 2024. Essere residenti in Fvg dà diverse opportunità affinché l'abitazione possa diventare per ciascun cittadino una sicurezza. È possibile ottenere, per esempio, la riduzione delle spese d'affitto partecipando ai bandi comunali indetti annualmente con risorse regionali. Ovviamente, non sono ammissibili a contributo i canoni pagati per locazioni di alloggi aventi caratteristiche di lusso e quelli per le case Ater, quest'ultimi già modulati a seconda della fascia Isee. Per accedere al contributo, l'Ise, indicatore della situazione economica non deve superare i 30mila euro, mentre l'Isee non deve superare i 13mila e 391 euro. Piuttosto articolati i tipi di intervento finanziabili per comprare la prima casa. Le opzioni sostenibili con il supporto regionale, infatti, possono riguardare l'acquisto di un immobile con contestuale recupero, la nuova costruzione o anche il recupero di edifici esistenti. La clausola per poter accedere a questa sovvenzione è che l'operazione deve essere attuata accendendo un mutuo di durata almeno decennale. Un aspetto che nell'ultimo anno, a seguito degli importanti rialzi dei tassi di interesse, ha frenato in modo significativo una richiesta che negli anni precedenti aveva fatto registrare numeri molto significativi. In ogni caso, il contributo per l'edilizia agevolata è erogato a fronte di una spesa di almeno 35mila euro per l'acquisto di un immobile con contestuale recupero o per la realizzazione di un nuovo stabile; di 21mila euro per le iniziative di manutenzione straordinaria e per gli interventi integrati. L'entità dei contributi è di 12mila euro per l'acquisto con contestuale recupero; di 10.500 per la nuova costruzione e il restauro conservativo; di 7mila euro per la manutenzione straordinaria. Le cifre aumentano di qualche migliaio di euro se l'intervento è realizzato in area montana. A partire dal 2024, la Regione prevede prestiti agevolati fino a 30mila euro a giovani coppie e l'abbattimento del mutuo per la prima casa alla nascita del terzo figlio in su. A questi interventi regionali si sommano quelli per dotare le case private di impianto fotovoltaico e quelli per sovvenzionare in via sperimentale gli impianti di recupero delle acque meteoriche.

LA SPERANZA Due giovani alla ricerca di una casa

A.L.

Sabato 6 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Il bilancio tragico

LE CROCI SU STRADA

PORDENONE/UDINE Sono già cinque le morti su strada in altrettanti giorni del nuovo anno, un 2024 che peggio non poteva cominciare. Le vite delle loro famiglie sono cambiante in pochi secondi. La prima tragedia dell'anno in Friuli, sulla Cimpello – Sequals. Tre morti nello scontro tra un'ambulanza e un tir. A perdere la vita l'autista del mezzo di soccorso, Graziella Mander, 59 enne, la paziente che trasportava, Claudia Clement, 80 anni, e il conducente del camion Pierantonio Petrocca, 52 anni, dipendente della Transghiaia. La dinamica è chiara e la Procura chiederà l'archiviazione del procedimento avendo accertato la responsabilità del disastro, individuata nell'invasione di corsia opposta da parte dell'ambulanza. Tra giovedì e ieri, altri due morti hanno aggravato il bilancio. Il malore che ha sorpreso un 58enne sulla A4 facendogli perdere il controllo dell'auto provocando l'incidente mortale e ieri lo scooterista triestino, di 70 anni, finito contro un parapetto stradale. Anche per lui all'arrivo dei medici non c'è stato nulla da fare.

AIELLO DEL FRIULI

Si chiamava Francesco Strollo, aveva 58 anni ed era originario di Salerno, la vittima del tragico incidente stradale accaduto nella serata di giovedì lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Villesse e il Nodo di Palmanova in direzione Venezia. L'incidente intorno alle 20, al chilometro 494 all'altezza del territorio comunale di Aiello del Friuli, lungo il rettilineo che affianca il Palmanova Outlet Village. Il conducente, secondo quanto ha ricostruito la Polizia Stradale di Gorizia intervenuta sul posto, ha perso il controllo dell'auto ed è uscito autonomamente dalla carreggiata. La vettura, una monovolume Mercedes Classe B, è andata prima a sbattere contro la barriera spartitraffico centrale e poi, dopo aver percorso circa 300 metri, è uscita fuoristrada. Nessun altro mezzo è rimasto fortunatamente coinvolto. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'equipaggio dell'automedica, entrambi provenienti da Gradisca d'Isonzo. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico, ma non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso che, in base alle prime evidenze, è riconducibile a un infarto sopraggiunto alla guida. Sul posto, oltre alla polizia stradale, il 118, Croce verde goriziana, vigili del fuoco del comando provinciale di Gorizia e il personale di Autostrade Alto Adriatico.

CONDIZIONI OTTIMALI

Al momento dell'incidente non c'erano problemi alla circolazione lungo la tratta della A4 e le condizioni meteo non erano proibitive. Si tratta della seconda vittima dall'inizio del 2024 lungo la principale arteria del nordest di competenza dei Autostrade Alto Adriatico. Il precedente si è verificato poco dopo le due del 1.gennaio scorso, in quel caso nel tratto a tre corsie tra San Donà di Piave e Meolo Roncade in direzione Venezia. Al chilometro 416 all'altezza del comune di Meolo un'auto ha improvvisamente sbandato colpendo prima il guardrail laterale e poi la barriera spartitraffico centrale. A perdere la vita, forse sempre a causa di un malore o di un colpo di sonno, Giuseppe Cavarretta, 72 anni, ex poliziotto in pensione del commissariato di Chioggia. L'auto ha prima sbandato verso destra, andando a scontrarsi con il guardrail, poi con l'urto è finita sul lato opposto della carreggiata, schiantandosi sul new jersey in cemento. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Ferita la moglie, sul lato passeggero: il Suem 118 l'ha soccorsa e trasferita all'ospedale di San Donà. L'incidente di giovedì sera è arrivato proprio nel giorno in cui la società concessionaria aveva fornito il bilancio del traffico lungo la rete autostradale di competenza nel corso del 2023, registrando il massimo dei transiti mai ottenuti sulla rete soggetta a pedaggio.

IMPOSSIBILE TROVARE UNA CAUSA COMUNE MA IL CONTEGGIO DELLE CROCI È PREOCCUPANTE

CIMPELLO SEQUALS Il tragico schianto del 2 gennaio in cui hanno perso la vita Pierantonio Petrocca, Graziella Mander e Claudia Clement

2024: strade di sangue Una vittima al giorno

▸Lo schianto sulla Cimpello Sequals con tre vite spezzate e quello in A4 in cui ha perso la vita Francesco Strollo. Ieri altro mortale a Trieste

CLASSE B L'auto sulla quale viaggiava Francesco Strollo è uscita di strada lungo la A4

Raccolta fondi per ricordare la generosità di Graziella

SOLIDARIETÀ

PINZANO Non sono ancora state fissate le esequie di Graziella Mander, la 59enne volontaria della Croce Rossa Italiana, Comitato di Maniago, morta nell'incidente stradale di martedì pomeriggio a poca distanza dallo svincolo di Pordenone della Cimpello-Sequals, mentre si trovava alla guida di un'ambulanza che si è scontrata con un tir. Il nullaosta alla sepoltura è stato concesso dalla Procura. Nelle prossime ore i congiunti - la scomparsa lascia nel dolore il marito Roberto, le figlie Serena e Marina, i genitori - fisseranno la data del funerale, che sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di Valeriano, località dove la famiglia del marito gestisce il bar Lucco, insignito del titolo di "Locale storico" dalla Regione nel 2022, quando ha raggiunto i primi 80 anni di attività ininterrotta.

Graziella Mander era una colonna tanto dell'esercizio commerciale quanto della Croce Rossa, in cui era entrata alla fine degli anni Novanta. Da ben 22 anni guidava le ambulanze e aveva alle spalle decine di migliaia di chilometri come autista dei mezzi di soccorso. I colleghi della Cri e i compaesani tra le prime iniziative promosse (altre sono in cantiere e saranno ufficializzate nel fine settimana) hanno pensato di lanciare una raccolta fondi per finanziare attività benefiche che possano perpetuare la memoria della generosissima volontaria. In questi giorni di dolore non c'è sodalizio della zona pedemontana - il Comitato di Maniago ha giurisdizione anche nelle vallate e nella città di Spilimbergo - che non ricordi lo slancio altruistico della volontaria scomparsa, il suo sorriso iconico, la sua capacità di fare sintesi tra le varie associazioni. Ma anche il suo carisma, l'abilità nel reclutare nuove leve per la Cri (tra cui la secondogenita Marina, che del Comitato maniaghese è la referente per il Gruppo Giovani) e l'empatia con i pazienti. «Una caratteristica che tutti le invidiavamo - hanno ricordato i colleghi -: i beneficiari dei servizi si sentivano sempre a proprio agio, sapeva farli sentire coccolati, non aveva mai una parola fuori posto, era paziente».

Per questa sua capacità relazionale da anni aveva anche assunto il ruolo di responsabile delle comunicazioni esterne: «Ci contattava sempre in maniera discreta - ricordano i corrispondenti dei media locali - e, soprattutto, ti scriveva subito dopo la pubblicazione degli annunci su quotidiani e siti online. Era depositaria dell'antica arte della gentilezza. Quando vedeva l'annuncio delle attività della Cri, puntuale arrivava il suo ringraziamento. Con un messaggio dedicato e sempre originale».

L.P.

LUTTO Graziella Mander con la divisa della Croce rossa durante un'iniziativa rivolta ai giovani volontari a Maniago

INIZIATIVA DELLA CRI IN MEMORIA DELLA GENEROSA VOLONTARIA MORTA NELL'INCIDENTE SULLA CIMPELLO-SEQUALS

Omicidio, è già scontro fra i periti

▶Per gli esperti nominati dall'accusato, il calice di cristallo che teneva in mano il 34enne si sarebbe rotto accidentalmente

▶Per i tecnici indicati dalla famiglia della vittima invece quanto emerso dall'autopsia cozza con la tesi dell'indagato

L'INDAGINE

UDINE Ezechiele Mendoza Gutierrez, di 31 anni, ucciso a Udine la mattina del primo gennaio, è morto a causa della recisione netta della carotide e della giugulare con un'arma bianca atipica che gli ha trapassato il collo. È quanto è emerso dall'autopsia, eseguita ieri dal medico legale Antonello Cirnelli alla presenza dei periti nominati dalla famiglia della vittima e di quelli dell'indagato, reo confesso, il cittadino dominicano Anderson Vasquez Dipres. Il quale nel frattempo rimane in carcere. Il 34enne accusato di aver ucciso il 31enne, con l'aggravante dei futili motivi, al termine della festa di Capodanno al Laghetto Alcione in via dei Prati, si è visto infatti notificare la decisione del Gip del Tribunale di Udine, Roberta Paviotti, ovvero la convalida dell'arresto con la misura cautelare richiesta dalla procura di Udine. L'udienza si era tenuta in carcere giovedì 4 gennaio, durante la quale il 34enne, difeso dall'avvocato Emanuele Sergo, ha confermato quanto aveva già dichiarato nell'interrogatorio che si era svolto martedì nella struttura di via Spalato ovvero aveva confessato di aver colpito al collo con un bicchiere di vetro Mendoza Gutierrez ma di aver agito in risposta a presunti atteggiamenti aggressivi da parte della vittima. Si sarebbe dunque trattato di una disgrazia e l'uomo avrebbe agito non volendolo ferire mortalmente. L'omicidio, secondo quanto ricostruito nelle indagini condotte dal Nucleo investigativo dei Carabinieri del capoluogo friulano è avvenuto la mattina del primo dell'anno al termine di una festa alla quale il 34enne non avrebbe dovuto partecipare perché ai domiciliari. I due si conoscevano bene ma i loro rapporti erano quanto mai rancorosi. Il motivo degli attriti sarebbe da ricondurre a precedenti situazioni sentimentali. Non ci sarebbe stata dunque premeditazione. Sempre nella giornata di ieri come detto si è tenuta l'autopsia sul corpo di Ezechiele, da parte del medico legale Antonello Cirnelli, incaricato dalla Procura. All'esame hanno assistito anche i consulenti di parte, sia per la famiglia Mendoza Gutierres sia per la difesa di Vasquez Dipres.

GLI ESITI

Secondo le prime indicazioni alla base del collo della vittima ci sarebbe uno squarcio di 7 centimetri, provocato da più colpi di cui quello mortale al collo con revisione di carotide e giugulare sinistra. Si prospetta dunque battaglia tra i consulenti delle due parti rispetto alla volontarietà o meno del gesto, con la difesa del 34enne che potrebbe puntare sulla preterintenzionalità del gesto. Anche perché le risultanze dei due esperti di parte sono divergenti. Per quello della famiglia della vittima, quanto emerso dall'esame di ieri collide con le dichiarazioni dell'indagato, che ha sostenuto di aver inferto un solo colpo, in una sorta di movimento difensivo, di fronte all'avvicinarsi minaccioso di Ezechiele Mendoza Gutierrez, e che il bicchiere che teneva in mano si sarebbe rotto accidentalmente nell'impatto. Una circostanza non credibile - per gli esperti nominati dai congiunti del morto - perché esistono non solo i segni del primo colpo andato a segno sul mento, ma anche il taglio netto all'altezza del collo e ferite da difesa nella zona del gomito. Che sarebbero causate almeno da un secondo fendente. Per i periti della difesa, dall'autopsia sarebbe invece emersa compatibilità con la dinamica riferita dall'indagato, in un'unica traiettoria violenta che ha centrato la vittima, finendo con recidergli il collo probabilmente con il gambo del bicchiere che si è spezzato nella colluttazione.

CONCLUSIONI

Cirnelli avrà ora 60 giorni per fornire le proprie conclusioni alla Procura di Udine che nel frattempo potrebbe poi chiedere anche una perizia sulla dinamica dell'incidente. Se da un lato il legale dell'indagato, l'avvocato Sergo, spiega di voler attendere le carte ufficiali della convalida del Gip per potersi esprimere, il collega Roberto Mete - che rappresenta invece Pedro Antonio Mendoza Gutierrez, il papà di Ezechiele – dichiara che «non pare sussistano dubbi sulla materialità dell'aggressione consumata da Vasquez Dipres: si tratta, ora, di curare quegli aspetti decisivi che condurranno alla contestazione definitiva. Da parte nostra offriremo tutto il supporto possibile per contribuire alla definizione del quadro investigativo». I familiari della vittima attendono il nullaosta per la sepoltura del loro congiunto, con il funerale che con tutta probabilità si terrà la prossima settimana.

LA SCENA Ezechiele Mendoza Gutierrez, di 31 anni, è stato ucciso a Udine la mattina del primo gennaio. Gli inquirenti sul posto

Fuggono con il suv rubato ma la Polstrada blocca i due fratelli polacchi

INTERVENTI

GEMONA Con il Suv rubato e clonato, stavano scappando verso la frontiera ma sono stati scoperti dalla Polstrada di Amaro che li ha arrestati e portati in carcere. Protagonisti della fuga due fratelli polacchi. Gli agenti della sottosezione carnica li hanno intercettati lungo l'Autostrada A23 Udine-Tarvisio, all'altezza del casello di Gemona. Per loro l'ipotesi di reato è quella di riciclaggio e sequestro. Si tratta di un fuoristrada modello Rover Velar del valore di 60mila euro. La pattuglia ha bloccato il veicolo con a bordo la coppia di stranieri, uno dei quali già noto alle forze dell'ordine e colpito da un obbligo di dimora in Toscana. Il veicolo risultava intestato ad un'altra persona e circolava con targa prova. I poliziotti hanno scoperto che il suv aveva i numeri di identificazione modificati e che apparteneva ad una società di leasing alla quale era stato rubato a ottobre. I due fratelli sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria e condotti in carcere a Udine, a disposizione del magistrato di turno.

INCIDENTE

Si trovava alla guida della sua auto quando ha perso il controllo dell'auto, sbandando bruscamente prima di finire fuori strada, andando a schiantarsi contro un manufatto in cemento. Un 33enne di San Vito al Torre è stato trasportato in ospedale, in condizioni serie ma non in pericolo di vita. Il sinistro è successo intorno alle 5 di ieri, nella frazione di Morsano di Strada, lungo via Aquileia, a Castions di Strada. Sul posto è giunta un'ambulanza proveniente da Palmanova, assieme ai vigili del fuoco di Cervignano, che hanno estratto il 33enne dalle lamiere accartocciate della vettura e messo in sicurezza il mezzo. Intervenuti anche i carabinieri di Latisana per ricostruire la dinamica dell'incidente. L'automobilista è stato trasportato all'ospedale di Palmanova in codice giallo. Non sarebbe in pericolo di vita.

NUOVO INCIDENTE IERI A MORSANO FERITO UN 33ENNE DI SAN VITO AL TORRE ESTRATTO DALLE LAMIERE

INCENDIO

Fiamme la scorsa notte a Villa Santina. All'una circa la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo è intervenuta nel piazzale di un'azienda dove era stato segnalato l'incendio di un camion compattatore parcheggiato. Arginato il rogo, i Vigili del fuoco hanno provveduto alla bonifica del materiale incendiato vuotando il camion dai rifiuti contenuti nel cassone. Le operazioni si sono concluse alle 6 circa. Ancora in fase di accertamento le cause del rogo, che non ha coinvolto persone. Sul posto, per quanto di competenza, i Carabinieri.

Furto, nella notte tra il 2 e il 3 gennaio, in un'abitazione che si trova ad Aquileia, nella zona di via Achille Grandi. Secondo quanto la padrona di casa ha poi riferito ai carabinieri del paese – la denuncia è stata formalizzata giovedì 4 gennaio –, i ladri sono riusciti a entrare nella villetta passando dal seminterrato. Hanno poi individuato la cassaforte, che era stata lasciata aperta, e hanno rubato tutto ciò che c'era dentro: circa 2 mila euro in contanti e gioielli vari per un danno complessivo stimato di 7mila euro. Ora i militari dell'Arma stanno cercando di individuare i responsabili del colpo.

Calze della Befana in Pediatria, oggi Epifania a ranghi ridotti

LA RICORRENZA

UDINE L'ondata di maltempo farà vivere l'Epifania in tono minore. Rimandati di una settimana i pignarui di Udine, resiste invece per ora il Pignarul Grant di Tarcento, il più grande fuoco epifanico del Friuli. Come tradizione vuole, il Vecchio Venerando salirà sul colle di Coia accompagnato da una lunga fiaccolata a illuminare la collina e accenderà, alle 19, il fuoco del Pignarul Grant. La direzione che prenderà il fumo indicherà l'andamento dei prossimi dodici mesi. A interpretare i segni sarà lo stesso Vecchio Venerando. Altri "pezzi forti" della giornata la Messa dello spadone a Cividale e la Messa del Tallero a Gemona (ma non il corteo). Anche a Lignano l'appuntamento è stato posticipato a domani, a causa delle previsioni meteo e si terrà nel tratto di arenile di fronte all'ufficio 5: si parte alle 15 con il laboratorio per bambini "Disegno la mia befana" a cura dell'Associazione Lignano in Fiore Onlus, con la premiazione dei tre disegni più divertenti. A seguire Truccabimbi e giochi di legno a cura del Mago Ursus e alle 15.30 spettacolo di giocoleria e magia. Alle 16.30 sfileranno le Befane e ci sarà la premiazione del costume più simpatico. Alle 17 l'ASD Centro della Gioventù Lignano propone uno spettacolo di Twirling. Alle 17.30 dal mare arriverà la barca della Befana che una volta a terra consegnerà ai bambini presenti dolci e caramelle, con la collaborazione della Proloco di Lignano. Alle 18 a cura degli Alpini l'attesa accensione del Pignarûl.

SOLIDARIETÀ

Oltre 50 calze della Befana consegnate ai bambini del reparto pediatria. Ieri mattina, l'Associazione Diritti del Malato Udine ha voluto portare in dono dei sorrisi ai bambini del reparto di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Oltre 50 calze della Befana, cariche di dolcetti, cioccolatini e bolle di sapone, sono state consegnate ai giovani pazienti, rendendo l'ambiente ospedaliero un po' più allegro e festoso.

L'evento è stato reso ancora più speciale dalla partecipazione di Michele Antonutti, Brand Ambassador di Apu Old Wild West. Antonutti ha voluto sottolineare che «essere qui oggi è un'esperienza emozionante. Il basket ci insegna il valore della squadra, e oggi, insieme a Apu, vogliamo estendere la nostra squadra a tutti questi coraggiosi bambini».

NEL REPARTO Anche Antonutti ha preso parte all'evento nel reparto di Pediatria ieri

In aggiunta ai doni dell'Associazione, Apu ha contribuito alla felicità dei bambini donando gadget esclusivi della squadra.

La presidente dell'Associazione diritti del malato Udine, Anna Agrizzi, ha espresso la sua gratitudine per il supporto della società sportiva di pallacanestro: «Siamo estremamente felici di avere Michele Antonutti e Apu al nostro fianco in questo progetto».

Minori stranieri dopo le proteste il Comune di Udine li trasferisce tutti

▶La prossima settimana cominceranno gli spostamenti
Borghi con la sedia davanti all'ex hotel. Aedis: «Tutto previsto»

MUNICIPI IN DIFFICOLTÀ Il Comune di Udine si è ritrovato a gestire molti minori stranieri non accompagnati soprattutto in autunno

STRANIERI

UDINE Dopo le proteste che si sono scatenate a Cavazzo per le intemperanze di alcuni minori stranieri non accompagnati, trasferiti da Udine e ospiti da novembre scorso di una comunità in un ex albergo nel centro del paese, l'amministrazione di Palazzo D'Aronco è corsa ai ripari, anche sull'onda della mobilitazione popolare che si è levata in Carnia, sfociata in un incontro pubblico a fine dicembre. Così, proprio mentre a Cavazzo il sindaco Gianni Borghi inscenava una nuova miniprotesta in favor di telecamera, prendendo una sedia per piazzarsi proprio davanti all'ex hotel, il Comune di Udine ha annunciato che gli undici minori affidati in prima accoglienza (e quindi in una sorta di "parcheggio" tutelato ma temporaneo) alla cooperativa "Oltre i confini 2.0" e ospitati nel paese montano saranno trasferiti: i primi saranno spostati dalla prossima settimana e l'auspicio è che i trasferimenti siano completati «entro la seconda metà del mese».

TRASFERIMENTI

La scelta di portare i ragazzini fuori Udine, come spiegato dall'amministrazione, è stata di tipo emergenziale, per l'alto numero di arrivi dell'autunno, che ha portato ad esaurire i posti disponibili in città. Il contratto che lega quindi Comune e Cooperativa fino al 31 gennaio, fa sapere la giunta De Toni, «andrà regolarmente in scadenza. Il Comune ha già richiesto a "Oltre i Confini 2.0" di implementare la sorveglianza dei minori, anche ricorrendo a servizi di vigilanza privata». A rassicurare Borghi, come aveva già fatto alla riunione di fine dicembre, è l'assessore udinese Stefano Gasparin: «Il ricorso alla struttura di Cavazzo è stata una scelta del tutto emergenziale che si conferma temporanea. Siamo al lavoro da tempo per trovare delle soluzioni a lungo termine per gestire i costanti arrivi di minori nel nostro territorio. Purtroppo noi Comuni ci troviamo a dover affrontare queste emergenze quotidianamente. Abbiamo bisogno della massima collaborazione delle forze dell'ordine e della Procura dei minori per poter arginare gli eventuali problemi. La sicurezza dei minori e dei cittadini è prioritaria. Per questo sarebbe opportuno, ad esempio, la nomina immediata di un tutore per ogni ragazzo straniero», dice Gasparin.

BORGHI

«Il Comune di Udine ha commesso il "peccato originale" di non avvisarci quando hanno spostato a Cavazzo i minori - dice Borghi -. Gasparin si è reso conto di quello che è successo, è venuto all'assemblea e ha dimostrato con i fatti di prendere provvedimenti. Il tutto comincia a prendere una piega. Questo non significa che Cavazzo sia contro l'accoglienza, ma contro la gestione di questi soggetti difficili in queste comunità. Chi non sta alle regole non deve stare a Cavazzo». «Adesso Udine si preoccuperà di trasferire i ragazzi più "irascibili", di difficile gestione» e porterà a scadenza il contratto. «Quindi la prima accoglienza dovrebbe chiudersi a Cavazzo a fine mese. Come sindaci dobbiamo trovare delle formule per gestire questa situazione. Qui si tira in ballo la politica. Dove sono le istituzioni? A Cavazzo non ho visto nessuno. Io indosso la fascia da sindaco, su cui c'è l'effigie del Comune e quella della Repubblica. In questo caso, il Comune c'è, ma la Repubblica dov'è?», si chiede il sindaco.

AEDIS

«Purtroppo, lo avevamo previsto. Nelle interviste, ho sempre detto che il Comune di Udine spostava il problema di qualche centinaio di metri (e nel caso di Cavazzo di chilometri ndr), affidando i minori ad altre cooperative, ma il problema dei ragazzi difficili restava e non si sarebbe risolto così. Adesso si verifica quello che, da Cassandra inascoltata, ho detto mille volte», chiosa Michele Lisco, presidente di Aedis, la onlus che ha gestito in passato la prima accoglienza dei minori affidati dal Comune di Udine in viale XXIII marzo fino al burrascoso epilogo a colpi di carte bollate con il Municipio. La stessa Aedis, peraltro, aveva gestito la struttura di Cavazzo fino al 30 settembre 2022, come ricorda Lisco. «Per motivi di antieconomicità (i costi del riscaldamento erano divenuti insostenibili) quella struttura è stata chiusa autonomamente da Aedis. Risulta che altra cooperativa abbia deciso di proseguire le accoglienze. Peccato che si è ritrovata - a quanto pare - ad avere difficoltà di gestione dei minori troppo "vivaci". A differenza di quanto emerso, però, per la struttura di Udine, curiosamente il focus politico in questa vicenda di Cavazzo è stato unicamente sulle problematiche dei ragazzi, mentre Aedis era stata additata illegittimamente come incapace nella gestione dei ragazzi turbolenti», sostiene Lisco. «Ci si chiede poi se i problemi che emergano non siano determinati proprio degli organi politici che ribaltano ogni responsabilità sulle cooperative», conclude.

LA POLITICA

Per Francesca Laudicina (Lega), quest'ultimo atto dei detoniani a Cavazzo «è l'ennesima prova che questa Giunta e questo sindaco non fanno altro che prendere in giro tutti». Per il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni i ragazzi «con numerosi fascicoli di querele dovrebbero essere in carcere, non in comunità. Il costo di mantenimento dei minori è di 120 euro al giorno, un importo considerevole che dovrebbe far riflettere sulla gestione delle risorse e sull'efficacia delle politiche adottate».

Camilla De Mori

Rosolen: vicari in supporto nelle scuole "dimensionate"

SCUOLA

UDINE Il dimensionamento scolastico è ancora terreno di scontro fra i sindacati e la Regione. La Cisl, lo Snals Confsal, la Uil Scuola, l'Anief e la Gilda hanno bacchettato la giunta Fedriga sul mancato - a loro dire - ricorso alle deroghe offerte dal Milleproroghe. Ma l'assessore regionale Alessia Rosolen ha replicato a tono, sostenendo che la Regione ha chiesto di nominare vicari a tempo pieno o parziale nelle scuole dove c'è stato un dimensionamento.

Come ricordano i sindacati, il decreto Milleproroghe ha previsto la possibilità di adottare, per il 2024-2025, «strumenti di flessibilità nella determinazione della rete delle autonomie scolastiche, incrementando di 185 unità le autonomie scolastiche a livello nazionale di cui 4 per la nostra regione, rispetto a quelle previste in attuazione del decreto 127/2023 relativo alla riorganizzazione della rete scolastica per il triennio 2025-2027». Come rilevano i sindacalisti, «l'incremento non corrisponde a nuove assunzioni di dirigenti scolastici e di direttori dei servizi generali e amministrativi», infatti «le autonomie salvaguardate secondo loro «potranno essere affidate solo in reggenza». Ma con il decreto, le Regioni avevano la possibilità «di incrementare le autonomie scolastiche per un ulteriore anno fino a un massimo del 2,5% del contingente. Spirato il termine del 5 gennaio, fissato dal decreto legge per l'adozione della relativa delibera regionale, prendiamo atto che la nostra Giunta non ha ritenuto opportuno, alla luce della deroga, rivedere il piano di dimensionamento precedentemente approvato "salvando" per un altro anno 4 autonomie scolastiche che sarebbero potute andare in reggenza. Non comprendiamo le motivazioni per cui non si sia colta l'opportunità del "Milleproroghe"», scrivono in una nota Antonella Piccolo (Cisl), Mauro Grisi (Snals), Ugo Previti (Uil), Ettore Michelazzi (Anief) e Massimo Vascotto (Gilda).

MA I SINDACATI ACCUSANO LA REGIONE DI NON AVER COLTO APPIENO LE OPPORTUNITÀ DEL MILLEPROROGHE

«Ognuno legge i documenti come vuole leggerli - replica Rosolen -. Noi, il dimensionamento, in questa regione, lo abbiamo fatto condividendo con il territorio un percorso e partendo da un dato: in Fvg ci sono già 10 scuole dove non ci sono dirigenti. Il Milleproroghe consente invece - e questa è l'opportunità che abbiamo già trasmesso e richiesto al governo - consente di nominare vicari a tempo pieno o parziale nelle scuole dove c'è stato un dimensionamento. Credo che questo sia già un altro spazio di rafforzamento del percorso di corretto dimensionamento, che si affianca alle risorse che la Regione ha messo in finanziaria 2024. Grazie alla messa a disposizione dei vicari dei nuovi dirigenti scolastici le nuove 10 autonomie avranno più personale a disposizione per seguire in maniera più corretta il percorso che abbiamo intrapreso, convinti come siamo che le scuole esistono se esistono i bambini».

C.D.M.

«Monte Croce Carnico, valutare ristori per la chiusura»

L'INCONTRO

PALUZZA Valutare dei ristori per la chiusura della strada di Monte Croce Carnico, da destinare ai commercianti e operatori che stanno subendo le conseguenze dell'inaspettato evento. È la richiesta sottoposta all'assessore regionale Cristina Amirante durante una riunione tra amministratori locali e quadri organizzativi di Fratelli d'Italia della Carnia, ospiti del presidente del Circolo FdI di Paluzza Luca Piacquadio, per approfondire lo stato dell'arte della frana che più di un mese fa ha interrotto la strada di Monte Croce Carnico.

All'assessore è stata espressa dai presenti seria preoccupazione per l'interruzione di questo importante collegamento viario internazionale, fondamentale sia per la vita e l'economia del territorio, sia per l'intera regione. Tutti hanno auspicato, non appena vi sarà l'esito dell'accurata indagine geologica in corso, una veloce risoluzione per una riapertura in sicurezza dell'attuale passo. Contestualmente, anche alla luce degli esiti geologici e in condivisione con le autorità austriache, si passi pure all'approfondimento della soluzione progettuale per la realizzazione di una viabilità alternativa. L'assessore ha riferito dell'incontro che nei prossimi giorni si terrà in Regione, ove parteciperanno i vertici Anas e tutti gli attori interessati alla risoluzione del problema della riapertura della viabilità, nonché del successivo incontro fra Regione e autorità d'oltre confine.

REGIONE Dopo la frana chiesti dei ristori per le attività

I presenti hanno anche rappresentato all'Assessore regionale che, nel caso insorgessero problemi tecnici per una immediata risoluzione, la Regione potrebbe valutare di attivare agevolazioni per i numerosi commercianti ed operatori che già patiscono la situazione di questa inaspettata chiusura, come fu per il periodo Covid. «Ho voluto in questo ultimo mese acquisire progressivamente i dati della frana, le prima risultanze geologiche che hanno messo in evidenza come il movimento franoso non è ancora terminato, le prime valutazione dei danni alle gallerie paramassi, i progetti nel cassetto per le varianti parziali al tracciato, l'ascolto del sindaco e ora dei rappresentanti delle comunità. È evidente come sia indispensabile valutare innanzitutto la possibilità di ripristinare in tempi congrui la viabilità esistente al fine di garantire la ripresa economica del territorio interessato da questa grave situazione e allo stesso tempo garantendo il mantenimento di una viabilità di valore storico, paesaggistico e turistico, in seconda battuta valutare le opportunità di sviluppo di una variante che possa consentire una soluzione che nel tempo garantisca una sicura via alternativa che possa garantire una più semplice gestione della viabilità soprattutto nei periodi invernali ma che sia sostenibile al fine di mantenere il giusto equilibrio tra le esigenze di traffico di frontiera e il valore ambientale del territorio».

L'ARBITRO

Torna Sacchi dopo l'exploit contro il Milan

Per dirigere Udinese-Lazio di domani alle 15 è stato designato Juan Luca Sacchi della sezione di Macerata. Avrà come assistenti Massara e Cortese. Quarto uomo Monaldi. Al Var Mazzoleni, suo assistente Meraviglia. Sacchi ha incrociato l'Udinese 4 volte, con 2 sconfitte e 2 vittorie, l'ultima delle quali a Milano sui rossoneri.

MUCCHIO FELICE I giocatori dell'Udinese festeggiano, ma la Lazio è un brutto cliente

IL DUO LUCCA-PEREYRA PER COLPIRE LA LAZIO

Mister Cioffi è pronto a confermare l'undici che ha demolito il Bologna

C'è da esorcizzare la "maledizione" della prima giornata del nuovo anno

VERSO LA LAZIO

Arriva la Lazio e non ci sono problemi di formazione in casa bianconera. È già una buona notizia, visto l'andazzo della stagione. La squadra che ha vinto e convinto contro il Bologna non può essere modificata e non ha sofferto infortuni. Verrà dunque confermata in blocco per la sfida di domani alle 15, che sulla carta si annuncia ancora più difficile rispetto a quella contro l'undici di Thiago Motta. Toccherà a Lucca e Pereyra pungere davanti. Dietro confermati Ferreira, Perez e Kristensen.

SCHIERAMENTI

Mister Gabriele Cioffi ne è ben consapevole e vigila affinché i suoi uomini continuino a rimanere con i piedi per terra, concentratissimi. La Lazio, pur priva in avanti di Immobile e Luis Alberto, ha la potenzialità per espugnare il Bluenergy Stadium. Maurizio Sarri, altro tecnico toscano, dispone di valide alternative ai due titolari e ha una panchina lunga. Ciò gli consente di scegliere e di cambiare in corso d'opera. In ogni caso l'Udinese, giocando in casa con la spinta del tifo, ha una ghiotta possibilità di allontanarsi forse definitivamente dalle sabbie mobili. Certo serviranno continuità di rendimento e una poderosa spinta dai fan.

IL NUOVO ANNO

A parte la Lazio, c'è da sconfiggere pure la cabala. Soventе la prima gara del nuovo anno solare per l'Udinese è stata negativa. Nei precedenti 50 campionati, a partire dal 1950-51, l'undici friulano ha inaugurato l'anno con 27 sconfitte, 13 pareggi e appena 10 affermazioni. Per festeggiare il primo successo, tra l'altro, la squadra ha dovuto attendere ben 30 anni. Il 6 gennaio 1980 ha sconfitto al "Friuli" il Pescara per 2-1, con reti nell'ordine di Delneri e Ulivieri per i bianconeri e di Silva per gli abruzzesi. Fu una "sfida tra poveri". L'Udinese concluse il torneo in penultima posizione e il Pescara in ultima, anche se i bianconeri, grazie alle vicende del Calcioscommesse che coinvolse numerosi club di serie A e B, evitò poi la retrocessione. Come del resto il Catanzaro, che concluse al terzultimo posto. A pagare furono il Milan e proprio la Lazio, che si ritrovarono più che mai coinvolte in quella torbida vicenda. La sconfitta con il punteggio più pesante (record negativo) che l'Udinese subì nel nuovo anno è datata invece 4 gennaio 1959 a Firenze, contro i viola (0-7). Rocambolesco poi fu il 3-3 a San Siro con il Milan dell'8 gennaio 1984, con i bianconeri di Enzo Ferrari che agguantarono nel finale i rossoneri che, avanti di due gol (3-1), sembravano ormai al sicuro dalle spiacevoli sorprese. Decisero due capolavori, prima di Causio e poi di Zico, che in rovesciata - su assist del Barone - superò l'esterrefatto Piotti.

CORSI E RICORSI

Anche la sfide Napoli-Udinese del 6 gennaio 1985, quella casalinga con la Samp del 5 gennaio '97 e quella del 9 gennaio 2022 con l'Atalanta furono caratterizzate da numerosi gol: 3-4 con i partenopei, 4-5 con i liguri, 2-6 con gli orobici. In particolare, dopo il ko con la Sampdoria il patron Gianpaolo Pozzo ordinò il ritiro, perché la squadra stava andando alla deriva. Si trovava in tredicesima posizione, priva di una vera identità tattica e di un'organizzazione di gioco, tanto che la posizione di Alberto Zaccheroni non era più solida. L'Udinese due giorni dopo si trasferì a Celle Ligure per preparare la trasferta di Piacenza che si concluse in parità (0-0), con i bianconeri che nella circostanza evidenziarono progressi sotto tutti i punti di vista. La vittoria più significativa che ha inaugurato il nuovo anno invece è datata 6 gennaio 2013, quando l'undici di Francesco Guidolin sconfisse al "Friuli" l'Inter per 3-0: doppietta di Di Natale e rete di Muriel. La compagine bianconera concluse il torneo al quinto posto, con 66 punti, vincendo le ultime otto gare. Un risultato che le permise di accedere ai playoff di Europa League. I nerazzurri, che dovettero fare i conti per un lungo periodo con i numerosi infortunati, terminarono il cammino in nona posizione e fuori dal giro europeo. Altri tempi. Un anno fa, il 4 gennaio del 2023, l'Udinese pareggiò in casa 1-1 con l'Empoli. Va ricordato infine che i bianconeri nel giorno dell'Epifania sono scesi in campo 17 volte, subendo 10 sconfitte. Le vittorie sono 6, mentre il segno "ics" è uscito una volta solta, nel '94, in Udinese-Milan finita 0-0. L'avversario che i bianconeri hanno affrontato più spesso nel turno d'esordio nel nuovo anno è la Roma: 4 volte. Seguono Napoli, Juventus, Inter e Sampdoria in 3 occasioni.

Guido Gomirato

Il francese su Instagram

«Il 2023 mi ha insegnato molto»

Il francese Florian Thauvin ha postato su Instagram le sue riflessioni sull'anno appena concluso, accompagnate dalle speranze per il 2024. «Il 2023 appena trascorso - ha scritto l'attaccante francese - mi ha insegnato molto su quel che sono. D'altra parte, nella vita impariamo costantemente qualcosa su noi stessi. Il 2023 è stato un anno pieno di colpi di scena, belli e brutti ma resto sempre orgoglioso di me stesso per non aver mai mollato. Certo non è successo niente come lo immaginavo - ha ammesso l'ex campione del mondo con i bleus -, ma ho trovato nuove risorse in me stesso per continuare il cammino e soprattutto per progredire come giocatore e come uomo. Rimango fiducioso che questo duro lavoro mi aiuterà a vivere nuove grandi emozioni nel corso del 2024».

Lautaro porta "garra" dietro Samardzic-Napoli, è fatta

LE TRATTATIVE

Mercato caldo in uscita per l'Udinese, ma alla fine il primo colpo della sessione invernale dei Pozzo è in entrata: ufficializzato l'argentino Lautaro Giannetti. Blitz veloce del club friulano, agevolato dallo status di svincolato del difensore, che è stato capitano e bandiera del Velez Sarsfield. Classe 1993, Giannetti è un profilo navigato e pronto subito a dire la sua in serie A, visto l'ampio bagaglio d'esperienza nazionale e internazionale. Una vita praticamente trascorsa nel Velez, dalle giovanili in poi, con la partecipazione anche al Mondiale Under 20 con la maglia albiceleste. Vanta pure la disputa dei Giochi olimpici di Rio con tutte le gare giocate da titolare.

Foto di rito post-firma del contratto per Giannetti insieme al dg Franco Collavino e al ds Federico Balzaretti, per poi lasciare sui canali social il canonico messaggio ai tifosi. Il club bianconero ha ufficializzato la manovra di mercato con un comunicato che ripercorre la storia sportiva di Lautaro. "Arriva dall'Argentina il rinforzo per la difesa: Lautaro Giannetti è un nuovo giocatore dell'Udinese e ha firmato un contratto che lo lega al club fino al 30 giugno 2026 - si legge -. Difensore esperto e solido, Lautaro è in grado di giocare in ogni ruolo del reparto a 3 grazie alla sua velocità e all'ottimo bagaglio d'esperienza internazionale".

Giannetti nasce a San Nicòlas il 13 novembre 1993 e si forma nel settore giovanile del Velez muovendo i primi passi con la seconda squadra, per poi debuttare in prima nel 2012 in Coppa d'Argentina contro il Rosario Central. Nel 2013 disputa il Sub 20 con la maglia dell'Albiceleste e da quel momento entra in pianta stabile tra i Senior del Velez, dove dal 2015 diventa un punto fermo. Gioca 15 partite di campionato nel 2015 e 14 (con una rete) nel 2016, a cui aggiunge due presenze in Coppa. Si mette in evidenza e viene convocato dalla Nazionale olimpica per Rio, facendo sempre il titolare, con grinta e applicazione da vero "mastino". Con il passare delle stagioni, Giannetti diventa capitano del Velez e bandiera del club con cui ha giocato fino al 31 dicembre, totalizzando in oltre 10 anni 200 presenze e 3 gol con "El Fortin". Ora per lui è il momento di tuffarsi nell'avventura friulana, portando in dote "garra", mestiere e qualità.

Sarà un innesto importante per Cioffi in vista del recupero di Jaka Bijol, che non dovrebbe tornare in campo prima di un mese e mezzo. Al momento il tecnico toscano ha trovato un'ottima alchimia nel reparto. Ma un giocatore come l'argentino, che indosserà la maglia numero 30 (come l'ultimo Felipe a Udine), può offrire un nuovo ventaglio di soluzioni al mister. Giannetti ha firmato un contratto di due anni e mezzo e sarà quindi utile anche per il futuro, nel quale l'Udinese potrebbe salutare Nehuen Perez. Su di lui ci sono Milan e Fiorentina. Ma l'eventuale movimento, coinvolgendo anche l'Altetico Madrid (seppure in maniera indiretta), si dovrebbe concretizzare in estate, nonostante un tentativo di inserimento del Napoli, che ha individuato nell'argentino il profilo giusto per la difesa, vista la difficoltà di arrivare a Dragusin del Genoa.

Il club partenopeo intanto continua il pressing forte su Samardzic, che contro la Lazio andrà in panchina ma che poi potrebbe volare in Campania. L'accordo di base pare essere stato raggiunto sulla cifra di 20 milioni più bonus all'Udinese, nonché di due più bonus a crescere fino al 2029 al centrocampista. Salvo stravolgimenti, come era successo in estate con l'Inter, sembra che questa volta le strade di "Laki" e dell'Udinese possano definitivamente separarsi.

Stefano Giovampietro

"MASTINO" ARGENTINO Lautaro Giannetti ha firmato per l'Udinese

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Cambiano i criteri degli anticipi

"Sabato del nostro calcio", si cambia. Niente più "anticipi fotocopia" tra andata e ritorno, ma sfide che abbiano un senso per la classifica generale. Anticipi obbligatoriamente predisposti ed eventuali richieste di rinuncia, in accordo tra le società, saranno quindi di volta in volta valutati e non automaticamente accettati.

sport@gazzettino.it

PRESIDENTI I massimi dirigenti di Brian Lignano e Pro Gorizia, Roma e Bonanno, con il presidente federale Canciani e il sindaco codroipese Nardini alla vernice

FINALE DI COPPA RINVIATA CODROIPO, VINCE LA PIOGGIA

▶Posticipata da oggi a domani la sfida tra il Brian Lignano e la Pro Gorizia

▶Moras: «Loro hanno rosa lunga e cambi» Sandrin: «Collettivo e mentalità vincente»

CALCIO ECCELLENZA

"Viste le previsioni meteo per la giornata del 6 gennaio, al fine di salvaguardare l'incolumità degli atleti e di tutto il pubblico che vorrà assistere all'evento, in accordo con le due società partecipanti il Comitato regionale ha stabilito di posticipare la finale di Coppa Italia d'Eccellenza - recita il comunicato federale diffuso ieri –. Brian Lignano e Pro Gorizia, dunque, giocheranno domenica (domani, ndr), sempre alle 15, al campo sportivo di Codroipo". Poco prima dell'ora di pranzo è maturata la decisione della Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia, spostando quindi la sfida decisiva dell'edizione 2023-24. Slitta di un giorno l'apice della competizione che assegnerà il primo trofeo stagionale, mentre tutto il resto rimane immutato.

CORSI E TRASCORSI

Delle panchine delle duellanti sono titolari due allenatori con vissuti e trascorsi calcistici pordenonesi, Luigino Sandrin e Alessandro "Magno" Moras. In ballo c'è una coppa che nella Destra Tagliamento manca da una decina d'anni. Era vicina a tornarci l'anno scorso, quando la finale si giocò a Tamai, perché la contendeva il Chions, la cui ultima analoga "aggiunta" in bacheca risale al 2014. Domani l'atto conclusivo della Coppa Italia regionale per le squadre d'Eccellenza andrà in scena a Codroipo, con protagoniste Pro Gorizia e Brian Lignano. Gli isontini cercano la prima affermazione, ma Sandrin la coppa l'ha già alzata tre volte, con Vesna e San Luigi, schierando lui nell'occasione Ciriello in attacco e non trovandoselo avversario, come adesso. I rivieraschi vantano invece un bis di successi consecutivi, partendo dall'edizione 2020-21, già sconfiggendo i goriziani. Poi toccò al Chions. Dovesse vincere il Brian Lignano arriverebbe a quota 3. Un traguardo che in regione vantano solo Porcia e Sacilese. Mister Moras tre volte ha già vinto da giocatore, con la Sacilese, nel 1998, 2000 e 2003. Avesse la meglio la Pro, otterrebbe la rivincita dopo un paio di stagioni e arriverebbe alla pari degli antagonisti nel computo totale. A Codroipo si giocò già nel 2001, quando la Sacilese perse ai rigori con il Monfalcone. Per domani il fischio d'inizio è confermato alle 15: darlo e gestire la contesa sarò compito dell'udinese Giacomo Trotta, con assistenti di linea Francesco Marri (Gradisca d'Isonzo) e il pordenonese Riccardo Lendaro.

PREPARATIVI

Le dichiarazioni degli allenatori alla presentazione dell'evento sono quasi copia e incolla. «La Pro Gorizia è una squadra forte, che si è rinforzata in tutti i reparti con giocatori di categoria superiore. È una squadra completa, con rosa lunga e cambi, ben allenata e che gioca bene. Ha pure l'esperienza per gestire le emozioni di questa partita», afferma Alessandro Moras, guardando in casa isontina. Luigino Sandrin replica: «La loro forza è il collettivo, mentre la mentalità raggiunta negli ultimi due anni è l'arma vincente. Avevano già fatto benissimo l'anno scorso e in estate si sono rinforzati notevolmente, con 4-5 giocatori importanti che hanno alzato il tasso qualitativo e di personalità». Pro Gorizia – Brian Lignano a Codroipo può davvero essere la "chicca" stagionale. Da una parte o dall'altra andrà la Coppa Italia regionale d'Eccellenza, mentre a metà percorso pare già scontato a favore del Brian il dualismo in campionato, che viceversa era atteso come molto più acceso e accentuato. Per quanto riguarda gli uomini schierabili, nel Gorizia non ci saranno gli infortunati cronici Samotti, Sambo e Crocetta. Non appaiono poi recuperati al 100% Mattia Tuccia e Simone Duca, le cui condizioni saranno valutate prima del match. Per il Brian Lignano è assente Joan Bonilla (noie muscolari). Tutti gli altri sono a disposizione.

Roberto Vicenzotto

Rischio maltempo su recuperi, Coppe e gare da ripetere

▶Due errori tecnici degli arbitri provocano altrettanti "replay"

ROSSONERI Fagagna recupera

CALCIO DILETTANTI

Sosta invernale agli sgoccioli, ma adesso c'è la spada di Damocle rappresentata dal maltempo. È annunciato un fine settimana con le Coppe a fare la parte del leone, se la pioggia non sarà eccessiva. In mezzo anche l'unico recupero d'Eccellenza che ancora manca per essere al passo con il calendario d'andata. Si uniscono un posticipo in Prima e la ripetizione di due sfide macchiate da altrettanti errori tecnici ammessi dagli arbitri.

ECCELLENZA

Appuntamento domani alle 14.30 con Azzurra Premariacco - Pro Fagagna, saltata all'inizio di novembre sempre per l'allerta meteo. Punti in palio pesanti, in chiave salvezza, per la matricola locale che staziona al terzultimo posto a quota 18. Davanti ha due tandem: Juventina Sant'Andrea e Zaule Rabuiese a 19, Rive d'Arcano Flaibano e Tricesimo a 20. A rischio il duo Pro Fagagna - Maniago Vajont che viaggia a 21. Della serie: 7 squadre in 3 punti.

PROMOZIONE

Sempre domani, e sempre alle 14.30, nel girone A si rigiocherà Unione Basso Friuli - Gemonese. Il giudice sportivo ha accolto il reclamo dei gemonesi sulla mancata espulsione di un latisanese, nonostante il doppio giallo. Gara allora chiusa sul pari. Ora si ripete il testacoda, con la Gemonese sul podio (29 punti) e gli avversari dalla parte opposta (12).

> ANCHE AZZURRA PREMARIACCO E PRO FAGAGNA SI RIMETTONO AL PASSO CON IL CALENDARIO

PRIMA CATEGORIA

Causa il lutto che aveva colpito gli ospiti a ridosso dell'ultima d'andata del gruppo A, Sarone-Caneva - San Daniele era stata rinviata d'ufficio dal Comitato regionale della Figc. Un atto dovuto di fronte alla giovane vita di Mattia Miano, capitano venticinquenne dei sandanielesi, spezzata da un improvviso malore. Si giocherà sempre domani, alle 14.30, con gli ospiti a metà del guado (22 punti) e i locali a chiudere la graduatoria (1).

SECONDA

Pare un mantra. Sarà gara bis anche in Pro Fagnigola - Vivarina, sfida valida per il girone A: altra gaffe tecnica ammessa dal fischietto di turno. «In occasione della rete del pareggio (2-2) della Pro Fagnigola - è stata la "confessione" del direttore di gara - ho fischiato per errore, salvo poi tentare di rimediare gridando ai calciatori "gioca, gioca". Mi sono accorto però che chi difendeva si era fermato per un attimo, quindi ritengo sia stato condizionato dal mio errore". Tanto di cappello per l'onestà dimostrata. Appuntamento sempre domani alle 14.30, dunque, con la neofita Pro Fagnigola a quota 16 che staziona in lidi più tranquilli e la Vivarina in piena bagarre nella zona rossa, con 10 punti nel carniere. Dietro ci sono la coppia Polcenigo Budoia - Calcio Zoppola (8) e il Maniago a quota 7.

Cristina Turchet

Derby Naonis-Brn

FUTSAL B

C'è un derbissimo regionale nella ripartenza del torneo cadetto. Oggi alle 16, nell'undicesima e ultima giornata d'andata, al palaValle i padroni di casa del Naonis Futsal cercheranno i primi punti stagionali a spese del lanciato Manzano Brn. Mister Gianluca Asquini torna così in città dopo i trascorsi importanti al Pordenone C5. Il Manzano è reduce da due vittorie che hanno riacceso le speranze di salvezza dopo 7 ko. I seggiolai si presentarenno con l'ariete Nik Kovacic aggregato al roster in questa "finestra" di mercato. Sono affamati di punti i ragazzi di Giuseppe Criscuolo, ancora a zero ma consapevoli di aver subito sconfitte di stretta misura nei finali di gara per inesperienza. Il dg Paolo Di Rosa ha appena piazzato i primi due acquisti. Beneite Javier Orellana, laterale del 2001 con un buon fiuto del gol, già in Italia con il Frosinone in A2, è stato ingaggiato dal club spagnolo dell'Ibiza, dove aveva vissuto la prima parte della stagione. Simone Volini, potente centrale classe 2000, arriva invece dal Futsal Mazara di serie B. Entrambi sono già arrivati a Pordenone, a disposizione di Criscuolo, che intende utilizzarli subito. Non si esclude poi l'arrivo dell'esperto portiere Luca Morassi, dal Palmanova, che potrebbe debuttare a sua volta nel derby regionale.

G.P.

Diana e Maccan ripartono in casa

MACEDONE Sadat Ziberi del Diana Group (Foto Pazienti)

▶A Pordenone arriva il Leonardo, a Prata c'è l'Asti che zoppica

FUTSAL A2

Feste finite per l'A2 del calcio a 5, mentre l'A2 Elite non ha mai riposato. Il primo fine settimana del 2024 coincide con il ritorno in campo delle friulane. Partendo dall'Elite, il Diana Group Pordenone inaugura l'anno con la prima partita del girone di ritorno. Al palaFlora di Torre, arriva il Leonardo Cagliari: gara con orario insolito, le 20 e non le 16 come da tradizione. La squadra neroverde non si è mai fermata, avendo giocato l'ultima sfida il giorno 30 dicembre con il Saints Pagnano (3-3) e, andando a ritroso, il 22 a Lecco (vittoria in trasferta, 1-2). La classifica sorride, ma è necessaria la cautela: il Pordenone è secondo con 25 punti, appaiato allo Sporting Altamarca e davanti proprio ai sardi, fermi a 23. I tre punti in palio stasera servono a entrambi: ai padroni di casa per staccarsi dalle inseguitrici, agli ospiti per sorpassare gli avversari in graduatoria. All'andata si imposero i sardi (3-2), perciò i ramarri cercano il riscatto, con la spinta del pubblico.

«Abbiamo dei supporters pazzeschi – è l'elogio dell'universale neroverde Sadat Ziberi -: sono sempre presenti e in gran numero. Vogliamo giocare anche per loro, che sono il nostro sesto uomo in campo».

Alle 16 il Maccan (A2) se la vedrà al palaPrata con l'Orange Futsal Asti, nell'ultima sfida del girone d'andata. Sulla carta è più che abbordabile: i gialloneri sono imbattuti e primi a 26 punti, i piemontesi ultimi a 5, con una sola vittoria. Pesa però l'assenza di Filippo Lari. Il bomber del Maccan, capocannoniere dell'A2 con 17 centri, resterà fermo ai box a lungo per infortunio. Al suo posto la dirigenza ha acquistato Igor Del Piero, trentenne, dal Villorba. «Arriviamo dalla sosta per le festività. Avendo fermato il ritmo gara del campionato sarà un match da prendere con le molle e da incanalare sui giusti binari da subito», avvisa il tecnico giallonero Marco Sbisà.

Alessio Tellan

Sabato 6 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

MIRZA SFIDA PAPÀ TEO «CHI VINCE PAGA LA CENA»

▶Fortitudo-Old Wild West al Dozza è il derby della famiglia Alibegovic

▶A Cividale arriva l'altra capolista Forlì Pillastrini: «Diamo una gioia ai tifosi»

BASKET A2

Si gioca per la vetta della classifica, oggi al palaDozza di Bologna, dove l'Old Wild West Udine affronterà la Flats Service Fortitudo in un contesto che definire difficile è davvero un eufemismo, dato che a spingere la squadra di casa saranno in 5 mila. Nella partita d'andata al palaCarnera stravinse la formazione friulana, ma sarebbe follia pura illudersi che anche stavolta andrà allo stesso modo.

PADRE E FIGLIO

È toccato ieri a Mirza Alibegovic presentare quello che è anche un derby in famiglia con papà Teoman, vicepresidente della Effe. «Siamo molto carichi - assicura il giocatore dell'Oww - perché ci aspetta una sfida importante contro la prima della classe. Abbiamo chiuso bene il 2023 e vogliamo aprire altrettanto bene il 2024. Il big match con la Fortitudo vale per il primato in classifica, che per noi sarebbe importante, anche per continuare a pensare alle Final four di Coppa Italia, un bellissimo traguardo». Ha sentito papà Teoman? «Tra noi abbiamo scherzato abbastanza in questi giorni. Lui vuole vincere e io voglio vincere - sorride -. Alla fine ci stringeremo la mano e chi avrà vinto pagherà la cena». Sul fronte opposto ci sono le parole del biancoblù Riccardo Bolpin: «Con Udine sarà una partita importante, lo sappiamo, da affrontare dando qualcosa in più. Loro sono lunghi, completi e con tanti giocatori di talento. Noi abbiamo il massimo rispetto per tutti, ma non dobbiamo temere nessuno, specie quando giochiamo davanti al nostro pubblico». Un primo bilancio? «Siamo contenti di quello che abbiamo fatto finora - aggiunge il bolognese - ma sappiamo benissimo di non avere ottenuto ancora nulla. Con tante rivali di valore, e con una stagione lunghissima, dobbiamo continuare così, lavorando forte in settimana e confermandoci poi in partita». Squadre in campo alle 18. Dirigeranno la gara Gianluca Gagliardi di Anagni, Stefano Wassermann di Trieste e Mauro Moretti di Marsciano.

DUCALI

L'altra capolista del girone Rosso, l'Unieuro Forlì, è attesa a Cividale dalla Gesteco. Cancelli e biglietteria apriranno alle 19, mentre la palla a due è fissata per le 20. Sarà durissima, i pronostici sono decisamente a loro sfavore, ma i gialloblù ducali - che già sfiorarono il successo nella gara d'andata - vogliono crederci. Alla vigilia tocca al coach Stefano Pillastrini presentare la sfida: «Forlì è in un grande momento, viene da una serie di vittorie e ha avuto una continuità straordinaria, unita alla capacità di vincere partite complicate come con noi all'andata. Avevamo la possibilità di batterli ma loro, come è capitato tante volte, alla fine sono riusciti a portare a casa il risultato». Come state? «In questo momento non dobbiamo tanto pensare agli avversari, quanto a continuare il nostro processo di lavoro per cambiare i risultati - sottolinea -. I nuovi arrivati (Lamb e Campani, ndr) non ci saranno: il miglioramento deve venire attraverso chi è qui da più tempo. Loro poi ci daranno una spinta ulteriore quando scenderanno in campo. Contiamo di fare una partita importante, per regalare una bella soddisfazione ai nostri tifosi, visto che le ultime prestazioni in casa sono state al di sotto delle nostre possibilità». Antimo Martino, head coach della compagine romagnola ribatte: «Si tratta di una trasferta insidiosa. contro un quintetto che, anche se non attraversa un ottimo momento, ha sicuramente le qualità per metterci in difficoltà. A livello nervoso dobbiamo essere pronti a un match vero, contro avversari che daranno il massimo. Mi aspetto dai miei ragazzi una prova solida, con la grande mentalità con cui stiamo affrontando il campionato». Arbitreranno l'incontro Mattia Eugenio Martellosio di Milano, Luca Bartolini di Fano e Antonio Giunta di Ragusa. Completano il programma della settima di ritorno del campionato di A2, girone Rosso: Banca Patrimoni Sella Cento-RivieraBanca Rimini, Agribertocchi Orzinuovi-Hdl Nardò, Pallacanestro Trieste-Assigeco Piacenza, Tezenis Verona-Umana Chiusi.

Carlo Alberto Sindici

ATTACCO AL PRIMATO **A sinistra un esultante Mirza Alibegovic con Diego Monaldi, Marcos Delia e Jason Clark dell'Old Wild West; qui sopra papà Teoman**

(Foto Lodolo)

TECNICO **Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco Cividale**

Asu fa centro al Memorial Sacco Gotti nelle Marche

GINNASTICA RITMICA

Per il secondo anno consecutivo, la sezione di ritmica dell'Associazione sportiva udinese nelle Marche ha conquistato il successo nel classicissimo trofeo abbinato al Memorial Andreina Sacco Gotta. È la competizione, che si disputa ogni anno, dedicata a colei che, di fatto, ha portato la disciplina in Italia. Ma non è tutto, perché da segnalare, nell'ambito del secondo Campionato d'Insieme Gold 2023, ci sono anche un oro e un argento.

A salire sul gradino più alto del podio al palaRossini di Ancona, con un punteggio complessivo di 26,500 ottenuto al termine della prova alle 10 clavette, è stata la squadra giovanile del sodalizio bianconero, composta da Ginevra Finotto, Matilde Marcon, Ludovica Palermo, Anna Braidotti, Adele Asquini (la riserva era Noemi Carino), che ha sbaragliato la concorrenza delle altre 41 squadre in lizza.

A conquistare l'argento nelle gara dedicata invece alle 5 palle, con 29,200 punti, è stata la squadra Open, con Tara Dragas, Isabelle Tavano, Isabel Rocco, Elena Perissinotto, Gaia Mancini (in prestito all'Asu dalla Ginnastica Fabriano) e Alice Grigolini (riserva). Per la fase regionale c'è stato poi il significativo contributo di Stella Iacumin e Cristina Fabro. Inoltre, grazie all'esercizio individuale alla palla di Tara Dragas, premiato con un lusinghiero 33,300, sommato alla prova d'insieme, l'Asu ha vinto per il secondo anno consecutivo il prestigioso trofeo Sacco Gotta.

Bella prova anche per la compagine delle Allieve, in questo caso alle 5 funi, grazie all'apporto di Chiara Bernardis, Angela Chapinal Fernandez, Nicole Efros, Giulia Facinoli, Giulia Grigolini. Il team ha conquistato un buon 9° posto, con un punteggio di 20,400, sulle 29 squadre partecipanti.

Le spade degli azzurrini si esaltano in Fiera a Udine

SCHERMA

La Coppa del Mondo Under 20 di scherma, che per la diciottesima volta sta facendo tappa a Udine mettendo in palio il Trofeo Alpe Adria, ha regalato grandi soddisfazioni all'Italia nelle prime due giornate, riservate alla disciplina della spada. Per due volte, infatti, in Fiera è risuonato l'Inno di Mameli grazie al successo di Matteo Galassi nella prova individuale di giovedì e al quartetto azzurrino nella competizione a squadre disputata ieri, che ha visto l'Italia battere in finale l'Egitto con il punteggio di 42-39 al termine di una sfida davvero di alto livello. Galassi, che il giorno prima aveva vinto la sua prima gara individuale battendo in finale il cinese Shengwei Peng, commenta: «Cerchiamo ogni volta di raggiungere il massimo, ci aspettavamo questo risultato e l'abbiamo ottenuto. Dopo la gara di giovedì era un po' indolenzito, ma una volta effettuato il riscaldamento è passato tutto».

Grande soddisfazione anche per Di Contrasto: «Siamo un bel gruppo di amici. Lo si capisce in particolare nei momenti di difficoltà, che riusciamo a superare grazie al tifo di tutti». Rizzi aggiunge: «Eravamo un po' preoccupati per il confronto con la Cina, perché non la conoscevamo. Comunque è arrivato il successo per 42-39, dopo il 45-31 sulla Svezia ai quarti. L'assalto più difficile è stato quello con l'Egitto, però era nell'ordine delle cose».

Infine le parole di Mastromarino: «Non era facile risalire dopo un parziale negativo di 4-1. In quei momenti è però necessario svuotare la testa da tutto e pensare soltanto a raggiungere la vittoria, arrivata pure grazie al sostegno continuo di tutto l'ambiente. "Giocare in casa" è un vantaggio anche per questo motivo». Medaglia d'argento invece per le ragazze italiane, battute dall'Ucraina nel minuto supplementare per 33-32, con la decisiva la stoccata di Conrad su Benedetta Madrignani. Il quartetto azzurro, che agli ottavi si era imposto sulla Spagna, ai quarti sulla Svezia e in semifinale sulla Francia, si completa con Vittoria Siletti, Anita Corradino ed Elisa Treglia.

Giovedì in gara c'era anche il pordenonese Alberto Paoletti, classe 2005 in forza all'Asu di Udine, l'unico atleta regionale presente alla manifestazione in maglia azzurrina. La sua competizione era iniziata con un girone eliminatorio da 3 vittorie e altrettante sconfitte, che gli aveva assegnato la posizione numero 129 del seeding dell'eliminazione diretta. La corsa di Paoletti si è fermata tuttavia già al primo turno, per mano del belga Cyrill De Bock, che lo ha superato con il punteggio di 15-12. Oggi il programma proseguirà con il fioretto individuale, mentre domani la chiusura della quattro giorni friulana sarà riservata alla prova a squadre.

B.T.

Vittozzi, colpo mancato La sappadina è settima Vola la francese Braisaz

BIATHLON

Lisa Vittozzi conferma la sua grande costanza di rendimento ottenendo per l'ottava volta, su nove gare stagionali, un piazzamento nella top 10 della Coppa del Mondo di biathlon. La prima gara del 2024 si è disputata a Oberhof, la località tedesca che 5 anni fa vide la sua prima vittoria e nello scorso inverno la incoronò tra le regine dei Mondiali grazie alle 4 medaglie conquistate, oro in staffetta compreso. Ieri nella 7.5 km sprint la sappadina ha pagato il primo errore in questo format (viaggia ora con un 39 su 40), senza il quale avrebbe lottato per il secondo posto, lontano 26", più o meno il tempo che si impiega per compiere il giro di penalità. Lo sbaglio è stato commesso a terra, poi in piedi è arrivato il classico "pieno".

Al traguardo Vittozzi, che ha realizzato il nono tempo sugli sci, è giunta settima, a 31"1 dalla leader della classifica generale Justine Braisaz, vittoriosa nonostante due errori grazie a un tempo sugli sci nettamente migliore delle rivali. Braisaz ha preceduto di 4"4 la tedesca Franziska Preuss (zero) e di 4"6 l'altra francese Sophie Chauveau (1). A proposito delle transalpine, se ne trovano ben 5 nelle prime 10 posizioni della classifica, a conferma di quella che al momento è una chiara supremazia. Da sottolineare anche il bel quattordicesimo posto a 53"7 di Samuela Comola (zero), mai così bene in una Sprint. In classifica generale Braisaz allunga salendo a 517 punti, con la norvegese Ingrid Tandrevold (ieri diciassettesima) seconda a 441 e Vittozzi che resta quarta con 422, a un solo punto dalla svedese Elvira Oeberg (undicesima al traguardo). Oggi alle 14.40 è in programma la 10 km a inseguimento, con la 28enne di Sappada a caccia del primo podio stagionale in questa specialità, dopo quelli ottenuti nell'individuale, nella Sprint e nella staffetta mista. Diretta tv su EuroSport e in streaming su eurovisionsport.com.

Per quanto riguarda lo sci alpino, oggi torna in pista Lara Della Mea nella trasferta più breve della stagione, quella di Kranjska Gora, a due passi dalla sua Tarvisio. Sulla "Podkoren 3", una delle piste più conosciute del circuito, è in programma lo slalom gigante. Della Mea punta a entrare tra le migliori 30, come era accaduto a Lienz 9 giorni fa. Manche alle 9.30 e 12.30, con diretta tv su RaiSport ed Eurosport, così come accadrà domani con lo slalom. Slittano invece le prime gare del circuito regionale: il gigante Giovani, Senior, Master di Forni di Sopra e quello Ragazzi-Allievi di Sappada, entrambi previsti domani, sono stati rinviati a quando il meteo sarà più amico.

Bruno Tavosanis

AZZURRA **Lisa Vittozzi in gara**

Cultura &Spettacoli

EPIFANIA

Concerto della Befana oggi alle 18 nel Duomo di Valvasone, con brani natalizi e qualche classico con l'energia e il ritmo del Revelation Gospel Project.

Sabato 6 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Due percorsi multimediali, al Museo etnografico di via Grazzano e a Casa Cavazzini, che guardano al passato religioso e artistico che possono aiutarci a interpretare la complessità dei nostri tempi

Suoni natalizi e statue che parlano

CASA CAVAZZINI Una delle opere scultoree conservate a Casa Cavazzini

APPUNTAMENTI

Tra le varie iniziative domenicali che la città di Udine offre nella giornata che segna la chiusura delle festività natalizie, proponiamo un tour teatral-musicale. Partiamo la mattina dal Museo Etnografico di via Grazzano, dove, alle 11.30, l'Associazione Furclap presenta "Christmas Crossing - Nei suoni, nel Natale". Uno spettacolo che gravita intorno ad alcune ricorrenze connesse alla festività, come gli 800 anni del Presepe di Greccio e i 200 anni del poema dello scrittore americano Clement Clarke Moore "A visit from St. Nicholas". Il progetto si concentra sull'ossimoro "sacro - laico", che rimanda a epoche antiche, quando il rito pagano era considerato elemento supremo e riflette Su questa base il pubblico è portato a riflettere sulla situazione odierna, che «da un lato ci avvia a pericolosi integralismi, ma offre ampi spazi di pensiero libero, che va oltre le barriere religiose, entrando in un territorio laico e al tempo stesso profondamente sacro», ci spiegano, sottolineando come "Crossing" possa essere un buon viatico per coltivare il rispetto reciproco, facendo tesoro di quanto la storia insegna. Furclap vuole raccontare, attraverso varie discipline artistiche e narrative, quanto accadeva prima dell'anno Zero e quanto la visione antica possa rivelarsi importante oggi. La performance-improvvisazione è sintesi di un pensiero globale che traduce in sonorità la sacralità di tutte le fedi, con un pizzico di ironia sulle folklorizzazioni del consumismo. Quattro gli interpreti: Giovanni Floreani (voce, duduk, cornamuse, cister, elettronica), Lorenzo Marcolina (clarinetto, ewi), Ermes Ghirardini (percussioni) e Claudio Milano (voce).

CASA CAVAZZINI

Poco dopo, in Casa Cavazzini, inizieranno le tre visite teatralizzate di "Anche le statue parlano", evento curato dall'Associazione Culturale CulturArti. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, con turni alle 14, 15.15 e 16.30. Un progetto innovativo che nasce con l'intento di collegare passato e presente, archeologia e storia contemporanea. Un viaggio nel tempo, di tipo espressivo e artistico, che permette di comprendere vari aspetti delle opere (genesi artistica, messaggio espressivo, tematica) attraverso le azioni sceniche e le voci dei giovani performer, arricchite dalla musica. Gli attori Caterina Bernardi e Alessandro Maione, insieme al cantautore Edoardo De Angelis, accompagneranno i tre gruppi in un percorso tra le opere più importanti del museo, che si racconteranno valorizzando in chiave accessibile e inclusiva le collezioni museali, per far conoscere e apprezzare il patrimonio custodito tra leggende e curiosità.

CONCERTO

Il tour termina in musica: alle 18, al Santuario della Beata Vergine delle Grazie, l'Orchestra a Plettro Sanvitese e l'Associazione Presepistica Italiana offrono un concerto in occasione degli 800 anni dal primo Presepe di Greccio. L'ensemble, grazie alla versatilità degli strumenti a corda che lo caratterizzano, si dedica da quarant'anni all'esecuzione di svariati generi, dalla musica classica a quella leggera. Con mandolini, mandole, chitarre, contrabbasso e strumenti tradizionali, domenica ascolteremo pagine di Marzuttini, Vivaldi, Corelli e Offenbach, oltre a diverse melodie natalizie. Sul podio ci sarà Alberto Marchioni, diplomato ai Conservatori di Udine e Castelfranco: dal gennaio del 2016 ha assunto la direzione artistica dell'Orchestra a Plettro Sanvitese, per la quale cura arrangiamenti e composizioni.

AL SANTUARIO DELLE GRAZIE L'ORCHESTRA A PLETTRO SANVITESE PROPORRÀ PAGINE DI VIVALDI, MARZUTTINI CORELLI E OFFENBACH

Daniela Bonitatibus

"Palcoscenico privato" Savina Capecci a Moriago

SAVINE CAPPECCI - "Morgana"

L'ARTISTA

Porzioni di mondo, frammenti di quotidiana bellezza, che si accompagnano a una realtà fatta di mistero e immaginazione, dentro spazi che sembrano non lasciare vie di fuga, se non a un'ironia potente capace di rovesciare lo stato delle cose. Nel "Palcoscenico privato" di Savina Capecci i colori forti e decisi danno forma ai turbamenti del cuore, a esitazioni, paure e incertezze, sospese in una dimensione sottile che malinconicamente racconta il nostro tempo. La pittrice e docente, che vive a Pordenone, è la protagonista del nuovo appuntamento del Festival della Cultura di Moriago, che dal 13 al 28 gennaio, alla Casa del Musichiere, ospiterà la sua personale "Palcoscenico privato", a ingresso libero. Curata dalla critica Lorena Gava, la mostra - che sarà inaugurata sabato 13 gennaio, alle 18 - accoglie un corpus di circa 20 opere che interrogano, indagano, parlano di amicizia, ma al tempo stesso di incomunicabilità, svelando un mondo surreale popolato di figure che sembrano danzare con l'incertezza, tra chiaroscuri volutamente trattenuti e personaggi che si muovono con gesti lenti e cadenzati all'interno di stanze del tempo. «Savina Capecci - spiega Lorena Gava - ci accompagna in una realtà fatta di mistero e di immaginazione».

Cinema

Il mago della fotografia Spinotti ospite del Cinema Visionario

È uno dei più importanti, famosi e premiati direttori della fotografia di sempre. La sua vita e la sua carriera sono state un lungo viaggio che lo ha portato dalla natia Carnia fino a Hollywood. Dante Spinotti racconta la sua vita nel libro "Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta" (scritto insieme a Nicola Lucchi e pubblicato da La Nave di Teseo), tra incontri con divi e registi che hanno fatto la storia del cinema. A presentare il libro, giovedì prossimo, alle 19.30, al Visionario, sarà proprio Dante Spinotti. Alla presentazione seguirà la proiezione del film "Manhunter – Frammenti di un omicidio", diretto da Michael Mann, prima fotografia americana di Spinotti e primo film che porta in scena il personaggio di Hannibal Lecter, nato dalla penna di Thomas Harris. Domani, invece, tornano in via Asquini le colazioni cinematografiche. Questa settimana in compagnia di Allen, Wonka e Ferrari.

"Lo schiaccianoci" alla periferia di una metropoli

▶Martedì allo Zancanaro di Sacile il classico russo rivisto da Max Volpini

BALLETTO

Una versione moderna di un classico di Natale della danza: Lo schiacccianoci. Si conclude così il periodo delle feste al teatro Zancanaro di Sacile. Il celebrato titolo, sulle intramontabili musiche di Tchaikovsky, sarà di scena in riva al Livenza martedì, alle 21, nella nuova versione firmata da Massimiliano Volpini e allestita dal Balletto di Roma. Se scene e costumi godono delle certezze offerte dalla valida Erika Carretta, il cast, appena rinnovato, poggia sulla giovanissima, ma talentuosa Carola Puddu, ballerina nota al grande pubblico per la partecipazione al programma televisivo Amici. Il suo ruolo sarà quello della Fata Confetto. Kevin Castillo cura le azioni di urban dance incluse nello spettacolo e l'artista di strada Giako una nuova versione del ruolo di Dosselmeyer. Questa rilettura moderna del classico russo porta a riflettere sulla condizione delle persone, sullo smarrimento dell'identità sociale e sui mille volti del nostro essere. Alla ricca e festosa Casa Stahlbaum, ambientazione originale del primo atto, si sostituirà un'immaginaria periferia metropolitana, abitata da senzatetto e lontana dal resto della città quanto la obbliga un alto muro divisorio.

Qui la figura di Babbo Natale è quella di un misterioso benefattore di quartiere e lo Schiaccianoci rappresenta l'eroe, colui che è riuscito, ha superato le barriere della povertà. Nel secondo atto si recuperano ambientazioni e personaggi della tradizione, in un viaggio tra le danze del mondo, in compagnia di personaggi bizzarri. Da una scena di mattoni, crepe e graffiti si passa improvvisamente ad un luogo incantato, fuori dal tempo, ma il binomio realtà-sogno lascia comunque spazio alla riflessione, lucida e poetica, sui risvolti terreni di una società contemporanea multiforme. Ridimensionando la misura dello sfarzo, pur senza perdere di impatto emotivo, a conti fatti la coreografia di Volpini realizza una versione moderna, fresca e vitale di un testo fondamentale del balletto russo.

Nel corso dei suoi 63 anni di vita, la Compagnia del Balletto di Roma ha visto susseguirsi prestigiose collaborazioni e molteplici anime creative che hanno contribuito a far crescere l'attività produttiva sia in termini di quantità che di qualità delle opere allestite. Dal 2018 la direzione artistica è affidata a Francesca Magnini che ha ampliato gli obiettivi d'internazionalizzazione coinvolgendo enti ed istituzioni ed arrivando a coniugare al meglio la tradizione con l'innovazione, sviluppando così la presenza della Compagnia in Europa e nel mondo. Per lo spettacolo in programma martedì 9 al teatro Zancanaro di Sacile, informazioni sulle prevendite al sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it.

AMICI La ballerina Carola Puddu

KEVIN CASTILLO CURA LE AZIONI DI URBAN DANCE E L'ARTISTA DI STRADA GIAKO È IL NUOVO "SCHIACCIANOCI"

Denis De Mauro

Teatro

Cinque atelier creativi con Porto Arlecchino

A partire da oggi ci si può iscrivere all'Atelier Porto Arlecchino 2024, intitolato "Persone e ripersonanze" e dedicato al trucco e alle maschere. Cinque gli atelier in programma: Fotografia e grafica per ritratti trasfigurati, dall'1 al 4 febbraio; Trucco teatrale e applicazione posticci, due corsi intensivi, dal 2 al 4 febbraio; Burattini e commedia dell'arte, dal 5 al 9 febbraio; Disegno dei caratteri umani, dal 9 all'11 febbraio; Storia della fisiognomica nella commedia dell'arte, dal 9 all'11 febbraio.

Harmony Gospel Singers a Lignano Sabbiadoro

CONCERTI

Due gli appuntamenti offerti nel prossimo fine settimana epifanico dagli Harmony Gospel Singers: oggi pomeriggio, alle 15.30, nel Duomo San Giovanni Bosco, a Lignano Sabbiadoro e domani, alle 18, nella parrocchiale di Pradamano, entrambi a ingresso libero. L'ensemble, fondato e diretto da Stefania Mauro, è composto da 25 cantanti e 4 musicisti. Propone un repertorio gospel tradizionale e contemporaneo, in una performance full immersion, fatta non solo di voci e suoni, ma condita dagli immancabili gesti e preaching tipici del gospel.

«La nostra missione è di accendere una scintilla nell'anima di chi ci ascolta», spiegano gli artisti, come già è avvenuto negli oltre 400 concerti che hanno tenuto in Italia e all'estero. Nel loro curriculum spiccano le esibizioni nella Basilica di Santa Maria del Popolo, a Roma, e al Teatro Rossetti di Trieste, così come nella St. Paul & St. George's Church di Edimburgo e alla St. Oswald's Church di Ashbourne. Dal Friuli, gli Harmony Gospel Singers sono spesso partiti in tour: due in Francia, uno in Inghilterra e uno in Scozia.

L'ALBUM

Nel 2013, sono stati invitati a tenere un concerto durante il Meeting europeo delle chiese battiste, mentre nel 2015 il loro cd "Up!" ha riscosso un incredibile successo di vendite, con la prima edizione esaurita nell'arco di un mese. Nell'album sono contenuti tre brani composti dalla direttrice e dai musicisti degli Harmony. Uno degli estratti, intitolato "The Spirit of Love", è stato nominato Miglior Brano Gospel del dicembre 2015 dagli Akademia Music Awards di Los Angeles, successo replicato l'anno successivo con il brano "Up!".

HARMONY GOSPEL SINGERS Nel 2019 hanno hanno rappresentato l'Europa al più importante festival gospel dell'Asia, a Tokio

ESIBIZIONE A TOKIO

Tra le esibizioni più intense, quella avvenuta a Tokio nel 2019, quando hanno rappresentato l'Europa al più importante festival gospel dell'Asia. Il repertorio degli Harmony Gospel Singers consiste in un programma tra i più ricchi e vari del panorama gospel nazionale, con una cura particolare nel coinvolgere il pubblico durante la performance. Momenti in cui la musica si trasforma in un mezzo per divertirsi, riflettere, condividere ed emozionarsi, in un'esperienza che non stenta ad arrivare al cuore del pubblico anche grazie ai trascinanti movimenti di danza liturgica che accompagnano brani che spaziano dagli spiritual ai canti firmati dagli stessi Harmony Gospel Singers. La guida di Stefania Mauro garantisce l'alta qualità dello spettacolo: profonda conoscitrice del sound e dell'atmosfera gospel delle chiese afroamericane, risiede in Friuli, ma è nata nel Regno Unito. Ha completato gli studi alla Royal School of Music di Londra, diplomandosi in pianoforte.

OGGI

Sabato 6 gennaio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Concetta Lo Presti**, di Fiume Veneto, per il suo cinquantesimo compleanno.

FARMACIE

ARBA
▶ **Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO
▶ **Comunale di via Rimembranze 51**

BRUGNERA
▶ **Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS
▶ **Comunale, via Sclavons 54/a**

PRAVISDOMINI
▶ **San Lorenzo, via Roma 123**

ROVEREDO
▶ **D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶ **All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

PORDENONE
▶ **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE
▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 e 17.
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.45.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 14.45 - 19.00.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.45 - 19 - 21.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 19.15 - 21.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.15.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki: 10.15 - 14.10 - 17 - 20 - 22.30.
«WONKA» di P.King : ore 10.30 - 14.10 - 14.40 - 17.00 - 17.20 - 19.40 - 22.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 10.45 - 16.55 - 19.20 - 22.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 11.00 - 14.00 - 19.50 - 21.40.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 11.00 - 14.10 - 16.45 - 19.30 - 22.15.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 11.00 - 14.20 - 15.00 - 16.45 - 17.30 - 19.10.
«PUFFIN ROCK» di J.Purcell : ore 11.15 - 14.00 - 16.10.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 14.05 - 16.40 - 19.50 - 22.20.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 18.15 - 22.40.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 22.10.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 22.30.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«WISH» di C.Veerasunthorn: ore 17.
«WONKA» di P.King : ore 21.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 14.30 - 17.20 - 21.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 15 - 19.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 14.45 - 16.15 - 19.05.
«WONKA» di P.King : ore 16.40 - 21.20.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.10.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.10.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ONE LIFE» di J.Hawes: 14.40 - 19.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 14.50 - 19.10 - 21.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.50 - 21.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.00.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PUFFIN ROCK» di J.Purcell : ore 15.00.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.00 - 16.00 - 18.30 - 21.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 15.15 - 17.45 - 20.30.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.30 - 17.30.
«WONKA» di P.King : ore 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani: 17 - 19 - 21.
«VACANZE DI NATALE DAY»: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciati un'uomo di cultura, di pensiero ed amico di sempre. Si stringono a Giuliana ed alla famiglia Camillo e Gabriella, Marco, Flavio, Isabella, Luciano

Michele Argenti

La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 8 Gennaio alle ore 10,00 presso la camera mortuaria del cimitero di Castelfranco Veneto

Castelfranco Veneto, 6 gennaio 2024

Raniero Rocchi

Professore di Chimica

Ciao Papà, ora sei tra le braccia della Mamma, la tua Nei.

Grazie perché, dedicando la tua vita alla famiglia ed al lavoro, sei stato per noi un esempio ed un importante punto di riferimento, insegnandoci l'onestà, la fedeltà e la rettitudine.

Ci manchi e ci mancherete sempre.

Abbraccia la Mamma per noi.

Barbara con Roberto, Maurizio con Paola.

I funerali avranno luogo Mercoledì 10 Gennaio: alle ore 11 le esequie in Duomo, alle ore 12.15 il Rito Accademico nel Cortile Antico del Bo.

Padova, 6 Gennaio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Alfredo e Kuki sono vicini a Barbara e Maurizio ed ai pronipoti tutti nel ricordare con grande affetto il cognato

Prof.
Raniero Rocchi

Padova, 6 Gennaio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ciao

Nonno Nani

dai un bacio alla Nonna da parte nostra, ora finalmente potete riabbracciarvi.

Continuate a guidarci ed a proteggerci da lassù, come sempre avete fatto.

Avrete sempre un posto speciale nei nostri cuori.

Nicola, Alessia, Ludovica ed il piccolo Leonardo.

Padova, 6 Gennaio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Con i cuori ricolmi di dolore ti lasciamo andare caro

Nonno Nani

consapevoli che una parte di Te resterà sempre viva in noi.

Ora sei insieme alla Nonna Marina, finalmente mano nella mano, e così per sempre.

Per noi sei stato, sei e sempre sarai il nostro Nonno Nani.

Piccinin e Zaghetti.

Padova, 6 Gennaio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

06-01-1998 06-01-2024

Nel ventiseiesimo anniversario della scomparsa della amata mamma,

Nella Agnoli Bruscia

Guya, Fabrizio e Marzia con le loro famiglie la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Valle di Cadore, 6 gennaio 2024

ANNIVERSARIO

05-01-2020 05-01-2024

In ricordo di Gabriella moglie amorevole, madre affettuosa, nonna premurosa.

Il suo spirito gentile continua a vivere nei cuori di chi l'ha conosciuta.

Gianni, Maria Grazia, Andrea, Claudio, Pietro Maria.

Gabriella Zabeo Bugin

Una Santa Messa in suo ricordo sarà celebrata domenica 7 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di S. Angelo di Santa Maria di Sala.

Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno in preghiera.

Venezia, 6 gennaio 2024